

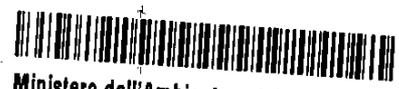


ScarlinoEnergia Srl

Partita Iva e C.F. 02135750749
R.I. Fi 02135750749 - R.E.A. Fi 569864

Sede legale: Via Benedetto Varchi, 34
50132 FIRENZE
Tel. 055.2349836 - Fax 055.2479536
E-mail: info@scarlinoenergia.it

Sede impianto: Loc. Casone di Scarlino
C. P. 143 - 58022 FOLLONICA (GR)
Tel. 0566.20241 - Fax 0566.57535
E-mail: scarlinoenergia@scarlinoenergia.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Ep prot DVA - 2010 - 0018232 del 20/07/2010

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
DIVISIONE VI, Rischio Industriale e IPPC
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

e p.c. PROVINCIA DI GROSSETO
Area Territorio, Ambiente e Sostenibilità
Via Aurelia Nord, 217
58100 GROSSETO

AD/is 0126 /10
Scarlino, 16 luglio 2010



Oggetto: **Procedura di rilascio di AIA ministeriale impianto Nuova Solmine loc. Casone Scarlino (GR)**

Con riferimento al procedimento di AIA della Nuova Solmine di cui in oggetto, abbiamo appreso esserci delle incongruenze tra quanto dichiarato dalla società stessa e l'AIA in capo a Scarlino Energia relativamente all'impianto di trattamento acque presente nel sito e di cui siamo gestori.

La presente intende chiarire la nostra posizione al riguardo tenendo conto sia del contratto relativo alla prestazione di servizio di depurazione acque di scarico tra Scarlino Energia e Nuova Solmine sia soprattutto dell'AIA vigente che per opportunità si allega.

L'AIA attualmente vigente per il nostro impianto (DD Provincia di Grosseto n° 3851/2008) così come la documentazione presentata per la nuova AIA ancora in itinere, descrivono le tipologie e le quantità dei reflui da trattare prodotti dal nostro impianto di produzione di energia nonché, in assoluta coerenza al contratto in essere tra le società per il servizio di depurazione acque, i reflui inviati da Nuova Solmine.

Nello specifico, con riferimento ai flussi provenienti da Nuova Solmine i reflui autorizzati sono:

- a) Acque di processo da impianto di demineralizzazione
- b) Acque da reti fognarie (in cui secondo contratto, sono ricomprese acque da fognature stradali, fognature impianto solforico, fognature parco serbatoi acido, fognature parco combustibili, fognature da piazzali impianto diluizione, acque meteoriche recapitate nelle fogne per l'area impianti compresa tra la strada S7 (esclusa) e la strada S13 (inclusa) per la zona a sud della centrale termoelettrica).

Non sono mai stati compresi ne risultano essere presenti scarichi da trattamenti industriali di alcun tipo.

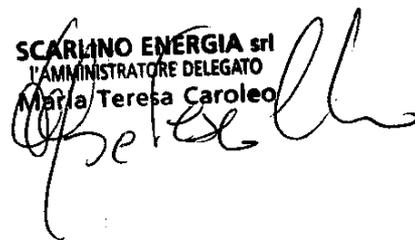
Il paragrafo 2.5 dell'allegato 10 al contratto prevede che le eventuali variazioni quali -quantitative dei reflui da trattare devono essere concordate tra le parti, ad oggi Scarlino Energia non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte di Nuova Solmine che rappresenti tali variazioni nè tantomeno scarichi aggiuntivi.

Tanto si doveva a fini partecipativi.

Con la presente inoltre, si chiede copia di tutta la documentazione depositata con la domanda di AIA della Nuova Solmine e di quella proposta in corso di istruttoria.

Restando disponibili si inviano cordiali saluti.

SCARLINO ENERGIA srl
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Maria Teresa Caroleo





DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE AREA
AMBIENTE/CONSERVAZIONE DELLA NATURA

Prot. n. 111401
Allegati n. 1
Raccomandata solo per la Ditta

Grosseto 01/07/2010



Spett.le:

**Soc. Scarlino Energia S.r.l.
Via Benedetto Varchi, 34
50132 FIRENZE (FI)**

**Scarlino Energia Srl
Stabilimento di Scarlino
Loc. Casone - Scarlino
C.P. 143
58022 Follonica (GR)**

**Comune di Scarlino
Via Martiri d'Istia, 1
58020 SCARLINO**

**Comune di Follonica
Largo Cavallotti, 1
58022 FOLLONICA (GR)**

**Dipartimento Arpat
Via Fiume, 35
58100 GROSSETO (GR)**

**Azienda Sanitaria Locale N° 9
Zona 1 - Colline Metallifere,
Dip.to Prevenzione
Viale Europa
58022 FOLLONICA (GR)**

**Regione Toscana
Settore Qualità dell'Aria
Rischi Industriali, Prevenzione e
Riduz.ne Integrata dell'Inquinamento
Via Slataper, 6
50134 FIRENZE**

**Comando V.V.F. di Grosseto
Via Carnicelli, 2
58100 GROSSETO (GR)**

**Al Nucleo Operativo Ecologico
Dei Carabinieri di Grosseto (N.O.E.)
Via G. Mameli, 2
58100 GROSSETO (GR)**



DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE AREA
AMBIENTE/CONSERVAZIONE DELLA NATURA

Al Nucleo Investigativo
di Polizia Ambientale e Forestale del
Corpo Forestale dello Stato (NIPAF)
Piazza Risorgimento, 13
58100 GROSSETO (GR)

Settore Polizia Prov.le
SEDE

OGGETTO: Soc. Scarlino Energia S.r.l. – Impianto di produzione di energia elettrica ubicato in località Casone nel Comune di Scarlino, alimentato a biomasse combustibili – Aggiornamento e presa d'atto modifiche non sostanziali dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (Determinazione n° 3851 del 31/10/2008).. **Trasmissione Determinazione Dirigenziale N° 2037 del 30/06/2010 .**

Si trasmette, per opportuna conoscenza e per quanto di rispettiva competenza, copia della determinazione dirigenziale n. 2037 del 30/06/2010 con la quale è stato disposto l'aggiornamento dell' Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di modifiche non sostanziali agli Allegati 1 (Allegato Tecnico) e 2 (Piano di Controllo).

Distinti saluti

**IL Responsabile del Procedimento
(Dr. Renzo Rossi)**

Direttore del Dipartimento Sviluppo sostenibile è il Dr. Emilio Ubaldino - Dirigente dell'Area Ambiente/Conservazione della Natura è il Dr. Giampiero Sammuri - Responsabile del procedimento è il Dr. Renzo Rossi. Gli atti sono a disposizione presso detto Servizio aperto al pubblico il lunedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,00.

PROVINCIA DI GROSSETO - Piazza D.Alighieri, 35 (58100 Grosseto) - Tel. 0564.48.41.11 Fax 0564.22.385
Settore Ambiente Via Aurelia Nord n. 217 int. 4 - Tel. 0564/484814 Fax 0564/484802
Numero Verde 800463930 (URP) - Cod. Fisc. 80000030538 - c/c 11479581 - urp@provincia.grosseto.it



1

PROVINCIA DI GROSSETO
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE
AREA AMBIENTE e CONSERVAZIONE DELLA NATURA
Via Aurelia Nord n. 217/4 - 58100 Grosseto



DETERMINAZIONE N. 2037 del 30/06/2010

OGGETTO: Soc. Scarlino Energia S.r.l. – Impianto di produzione di energia elettrica ubicato in località Casone nel Comune di Scarlino, alimentato a biomasse combustibili – Aggiornamento e presa d'atto modifiche non sostanziali dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (Determinazione n° 3851 del 31/10/2008).

-
- ATTO CHE IMPEGNA LA SPESA
- ATTO CHE LIQUIDA UNA SPESA

-
- Da pubblicare all'Albo Pretorio.
- Da comunicare al Servizio Personale (art. 1.127 L. n. 662/96).
- Da comunicare al Servizio Personale (art. 58.8 D.Lgs. n. 29/93).
- Altro(specificare) _____

Adempimenti effettuati insieme alla pubblicazione. Sigla: _____

Si attesta che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6.4 del vigente Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Provinciale, la presente Determinazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e vi è rimasta dieci giorni consecutivi.

Grosseto, _____

IL MESSO NOTIFICATORE

Classifica 11.3.1.4.0.0.
IP 2446/2010
Prot.n. 110321 del 30/06/2010



**IL DIRIGENTE
DELL'AREA AMBIENTE/CONSERVAZIONE DELLA NATURA**

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale n° 3851 del 31 ottobre 2008 con la quale è stata rilasciata alla Soc. Scarlino Energia srl con sede legale in Via Benedetto Varchi, 34 – Firenze , nella persona dell'Amministratore Delegato Dott.ssa Maria Teresa Caroleo, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) per l'impianto di cui in oggetto, con riferimento all'attività, condotta nel medesimo individuata nell'Allegato 1, punto 1.1 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 ("*Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW*");

DATO ATTO che la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale, così come disposto al punto 1) del dispositivo della sopra citata Determinazione Dirigenziale n. 3851/2008 era subordinata al rispetto, da parte della Società Scarlino Energia S.r.l., delle prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico e nel Piano di Controllo, allegati quale parte integrante e sostanziale dell'atto medesimo;

DATO ATTO inoltre che la Società Scarlino Energia srl con nota Dir/az 0116/07 del 06/07/2007 acquisita al protocollo dell'ente il 16/07/2007 – n. 115241 ha comunicato la fermata dell'impianto a partire dalla seconda metà del mese di luglio al fine di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza con interessamento di quasi tutte le aree dell'impianto e di manutenzione ordinaria e straordinaria, ipotizzando la ripresa dell'attività nella primavera 2008;

DATO ATTO che con successiva nota Prot. AD/az0009/09 del 13/02/2009 acquisita al protocollo dell'ente il 16/02/2009 – n. 27329 la società ha comunicato la data (15/02/2009) di inizio delle procedure preliminari per il riavvio dell'impianto, interessanti inizialmente la linea 03 e poi successivamente e gradualmente anche le altre due linee;

VISTE le seguenti due richieste di modifica alla rilasciata autorizzazione Integrata Ambientale presentate dalla Società:

- la prima con nota prot. AD/az 0007/09 del 09/02/2009, acquisita al protocollo dell'ente al n. 30987 del 20/02/2009, inerente la proposta, a seguito di una attenta valutazione dei due allegati all'A.I.A. ed a seguito di incontri interlocutori con il dipartimento provinciale ARPAT, di modifiche da apportare al Piano di Controllo dell'impianto ed all'Allegato Tecnico come approvati con la succitata determinazione n. 3851/2008 e che di seguito si riportano in dettaglio:

PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Pag. 15-16/31, Tabella 6-7 "Monitoraggio acque di scarico – Punto S1 (acque uscita TAS)" nella colonna "Frequenza":
 - a. per Diossine, IPA, Idrocarburi tot. e saggio di tossicità, si richiede periodicità dei controlli bimestrale,
 - b. per i Fluoruri periodicità dei controlli mensile;
 - c. si richiede di condizionare l'analisi del Cr VI, dovrà essere effettuata solo nel caso in cui il Cr tot > 0,2.

2. Pag. 17-18/31, Tabella 8-9 "Monitoraggio acque di scarico – Punto S2 (acque raffreddamento C.T.E.)":



- a. al secondo rigo si richiede che la frequenza del controllo della qualità delle acque in ingresso al TAS, dopo una campagna (circa 7 gg.) di analisi giornaliere per caratterizzare il refluo, sia trimestrale (nel caso di variazioni significative dei flussi in ingresso verrà ripetuta la campagna di analisi giornaliere (per circa 7gg.), i contratti in essere con Nuova Solmine e Syndial prevedono la comunicazione da parte loro di eventuali variazioni quali-quantitative del flusso inviato)
 - b. al terzo rigo il dato richiesto giornaliero sulla quantità dei fanghi estratti deve essere inteso come dato indicativo per l'effettuazione dei bilanci (verrà stabilito il peso medio di una filtrata e moltiplicato per il numero di filtrate in un giorno), il dato ufficiale sarà quello del registro di carico e scarico del rifiuto.
4. Pag. 21/31, Tabella 11 "Controllo rifiuti – Controllo quantità dei rifiuti prodotti":
 - a. Il dato relativo alla quantità dei rifiuti prodotti richiesto giornaliero, deve essere inteso come dato indicativo per l'effettuazione dei bilanci, il dato ufficiale sarà quello del registro di carico e scarico del rifiuto. Da tali registrazioni sarà possibile, tenendo conto dei giorni e del numero delle linee in marcia, risalire alla produzione giornaliera.
 5. Pag. 22/31, Tabella 13 "Rifiuto tal quale – Parametri per il controllo dei rifiuti":
 - a. Tra i parametri da determinare chiediamo di inserire il Carbonio (C) per la determinazione, nelle ceneri, degli incombusti.
 6. Pag. 23-24/31, Controllo indici di prestazione:
 - a. Viene garantita la registrazione dei dati base (verrà stabilita e concordata modalità e frequenza di registrazione, in modo da poter accedere a dati salvati direttamente e non modificabili). Per quei parametri che hanno misure indirette (e.g. Carbone attivo alle colonne) verrà proposta la metodologia di calcolo
 7. Pag. 24-25/31, Biomasse:
 - a. Le analisi richieste verranno effettuate almeno una volta per tipologia, per fornitore, per provenienza.
 8. Pag. 28/31, Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio:
 - a. nel Piano di Controllo si richiede la predisposizione di registri vidimati dall'ufficio competente per:
 - registro marcia TAS
 - registro SME
 - registro marcia impianto
 - registro generale

si richiede di poter predisporre un formato di tali registri (da sottoporre ad approvazione di ARPAT e Provincia). Resta inteso che nel registro generale oltre a riassumere quanto riportato negli altri registri ci sarà debito riferimento agli altri registri che la legge ci impone (registro delle emissioni in atmosfera citato anche in AIA, il registro di carico e scarico, i formulari, etc..)

ALLEGATO TECNICO

1. Pag. 32/45, Tabella 12 "Limiti di emissione in atmosfera (riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 6%)" nella colonna "Criterio di applicazione", ultima riga:
 - a. il valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 8 ore, va riferito solo a Diossine ed IPA;

- b. per gli altri parametri deve intendersi “media di 3 campionamenti di 1 ora” così come prevede la norma;

- la seconda con nota prot. AD/az/0037/09 del 04/05/2009, acquisita al protocollo dell'ente al n. 17642 del 08/05/2009, inerente la concessione di una proroga relativamente alla ottemperanza delle prescrizioni contenute nei due allegati all'A.I.A. (Allegato Tecnico e Piano di Controllo), motivata con l'assunto “il protrarsi degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno ritardato la partenza della Centrale Elettrica di Scarlino, non consentendo la completa verifica delle modifiche attuate”;

VISTA la nota prot, n. 80537 del 14/05/2009 con cui il Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale - invitava la ditta ad esplicitare e motivare detta richiesta di proroga, considerata la sua genericità;

VISTA la nota prot. AD/az 0074/09 del 22/05/2009, acquisita al protocollo dell'ente al n. 103526 del 27/05/2009 con la quale la ditta ha fornito i chiarimenti richiesti, facendo presente che la proroga riguardava le seguenti prescrizioni:

- prescrizione di cui alla pagina 16 dell'Allegato Tecnico: “entro 6 mesi dal rilascio dell'ALA il gestore deve presentare apposito studio volto all'analisi/ottimizzazione delle performance finalizzato al raggiungimento dei valori riportati nei BREF con riferimento al par. dei BREF relativo all'efficienza termica (par. 5.5.4 BREF LCP)”

- prescrizione di cui alla pagina 27 del Piano di Controllo: “entro 6 mesi dal rilascio della presente Autorizzazione il gestore dovrà provvedere alla redazione di un manuale di gestione (tenendo conto delle Linee Guida per la redazione del Manuale di Gestione SMCE) dei sistemi di monitoraggio in continuo (oltre che per emissioni in atmosfera anche per scarichi idrici e parametri impiantistici) e all'invio a Provincia e ARPAT. Nel manuale dovranno essere previste le modalità gestionali dei SMCE e, in particolare le modalità di esecuzione di tarature, procedure di verifica di deriva strumentale, modalità di esecuzione dei controlli periodici con riferimento a sistemi di misura esterni (IAR o QAL2/AST UNI EN 14181), etc.”

PRESO ATTO che con la suddetta nota prot. AD/az 0074/09 del 22/05/2009 la ditta motivava altresì la richiesta di proroga evidenziando che per effetto degli interventi di manutenzione straordinaria il riavvio dell'impianto aveva subito un ritardo rispetto a quanto programmato e le tre linee dell'impianto erano state messe in marcia solo dal mese di aprile (vedi Fax della Società Scarlino Energia Srl del 5 maggio 2009) e chiedeva quindi un ulteriore periodo di tre mesi per l'ottemperanza alle due prescrizioni sopracitate programmando, in tale periodo, incontri con Arpat e Provincia per proporre e concordare soluzioni per l'espletamento delle problematiche relative a tali prescrizioni;

VISTA la comunicazione del dipartimento provinciale ARPAT Prot. n. 26560 del 02/04/2009, acquisita al protocollo dell'ente al n. 68851 del 27/04/2009, con la quale in merito alle modifiche da apportare al Piano di Controllo, come richiesto dalla Società Scarlino Energia srl con nota AD/az 0007/09 del 09/02/2009, ha espresso “**Parere Favorevole**” con osservazioni che di seguito si riportano:

PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO (PDC)

- per le modifiche proposte in merito alla tabella 10 pg 19/31 del PdC, (pto 3.b. del par. PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO della suddetta comunicazione), prevedere comunque una procedura di ottimizzazione nel tempo del calcolo in modo tale che il dato giornaliero richiesto per il monitoraggio del funzionamento dell'impianto sia il più possibile in linea con il dato ufficiale determinabile a posteriori con l'analisi dei registri di carico e scarico;



- per le modifiche proposte in merito alla tabella 11 pg 21/31 del PdC, (pto 4.a. del par. PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO della suddetta comunicazione), vedi pto precedente;
- per le osservazioni proposte in merito alle pgg 23-24/31 del PdC,(pto 6.a. del par. PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO della suddetta comunicazione), si sottolinea che, in attesa di un protocollo di accordo tra ARPAT e Gestore in merito al Monitoraggio dei Dati di Impianto e degli Indici di Prestazione, il gestore potrà continuare, in questa fase transitoria, la modalità di registrazione dei dati ad oggi utilizzata (stampaggio dei dati di impianto ogni 4 h) eventualmente aumentando la frequenza di archiviazione passando da 4 h ad 1 h.

DATO ATTO che sempre con la suddetta comunicazione Prot. n. 26560 del 02/04/2009, acquisita al protocollo dell'ente al n. 68851 del 27/04/2009 il Dipartimento Provinciale ARPAT, per le modifiche proposte in merito alla tabella 12 pg 32/45, pto 1 del par. ALLEGATO TECNICO, (All. 1 alla determinazione dirigenziale n° 3851 del 31/10/2008) esprime "Parere Favorevole" senza alcuna osservazione in merito;

DATO ATTO INOLTRE che sempre con la suddetta nota Prot. n. 26560 del 02/04/2009 il Dipartimento Provinciale ARPAT comunica di ritenere opportuno apportare all' ALLEGATO TECNICO (All. 1 alla determinazione dirigenziale n° 3851 del 31/10/2008) la seguente variazione:

- alla pg 39/45 par. 4.3.2 (Prescrizioni – Emissioni Sonore), al pto. 2, dopo 'Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Scarlino', aggiungere 'e di Follonica';

DATO ATTO che la Provincia ha ritenuto ai fini di una corretta disamina procedurale ricorrere alla convocazione di una Conferenza di Servizi ex art. 14 Legge 241/90 e s.m.i. per la disamina delle varianti di che trattasi;

PRESO ATTO che con nota Prot. n° 76837 del 08/05/2009 il Dirigente del Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale – U.P Aria – ha convocato una Conferenza di Servizi con gli enti interessati, competenti in materie ambientale per il giorno 15 maggio 2009 con il seguente oggetto di trattazione: Soc. Scarlino Energia srl – impianto ubicato in loc. Casone – Comune di Scarlino – Determinazione n° 3851 del 31/10/2008 - "Modifica Allegato Tecnico e Piano di Monitoraggio e Controllo"

PRESO INOLTRE ATTO che la suddetta Conferenza di Servizi è stata rinviata per l'impossibilità a partecipare alla stessa, per il giorno fissato, da parte di alcuni Enti e con nota Prot. n. 80537 del 14/05/2009 il Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale – U.P Aria – provvedeva a darne debita comunicazione a tutti gli Enti interessati, richiedendo al tempo stesso alla Soc. Scarlino Energia srl di fornire motivazioni e chiarimenti in ordine alla nota AD/az/0037/09 del 04/05/2009 (come sopra richiamata) nel frattempo pervenuta al protocollo dell'ente, al fine di poter di nuovo convocare apposita Conferenza di Servizi per l'esame di tutte le richieste avanzate;

VISTA inoltre la successiva comunicazione Prot. n. 66897 del 27/08/2009, acquisita al protocollo dell'ente al n. 68851 del 27/04/2009 con cui il Dipartimento Provinciale ARPAT in merito alle modifiche da apportare al PIANO DI CONTROLLO, come richiesto dalla Società Scarlino Energia srl con nota AD/az 0007/09 del 09/02/2009, precisa quanto segue:

"relativamente alle modifiche proposte al secondo rigo della tab. 10 pg 19/31 – Monitoraggio Sistemi di abbattimento - del Piano di Controllo all. 2 alla suddetta determina, le campagne giornaliere proposte"

dal gestore per caratterizzare i flussi in ingresso si intendono relative all'analisi di tutti i parametri previsti per lo scarico S1 (tab. 6 e 7 del Piano di Controllo) e che in tali circostanze anche il flusso in uscita in S1 sia parimenti caratterizzato (campagne giornaliere per tutti i parametri);

PRESO ATTO ALTRESI' della corrispondenza, intervenuta tra gli enti interessati (e la stessa Società Scarlino Energia Srl, in particolare in merito al monitoraggio delle emissioni in atmosfera ed alla redazione da parte della Società del Manuale di Gestione dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo (S.M.C.E.) secondo un adeguato formato di invio dei dati relativi, per la cui ultimazione, come sopra detto, la Società ha richiesto una proroga oltre i termini stabiliti in autorizzazione (A.I.A.);

DATO ATTO pertanto che in data 21/09/2009 si è tenuta detta Conferenza di Servizi (CdS), debitamente convocata ai sensi dell'art. 5 della legge n° 59/2005 e s.m.i. e della legge n. 241/1990 e s.m.i., dal Settore Ambiente - Servizio Ingegneria Ambientale con nota Prot. n. 150533 del 08/09/2009 per l'esame dei sotto indicati argomenti posti all'o.d.g., relativi alla rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 3851 del 31 ottobre 2008, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo per acquisire un parere tecnico, nonché valutazioni ed approfondimenti tecnici in merito:

- **Modifica Allegato Tecnico e Piano Monitoraggio e Controllo**
- **Eventuale esame degli interventi proposti di Bonifica Acustica**

CONSIDERATO che, al fine di garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa, si è provveduto ad ampliare la pubblicità della CdS ai Comitati ambientalisti, oltre che ai soggetti interessati;

RICHIAMATO, pertanto, il verbale della suddetta Conferenza di Servizi, presente in atti, con le osservazioni della Società Scarlino Energia Srl, del Comune di Follonica e del Comitato per il NO all'inceneritore di Scarlino, quali parte integrante e sostanziale dello stesso, con il quale gli enti interessati nel ritenere le modifiche da apportare all'Allegato Tecnico e Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, proposte dalla Società Scarlino Energia Srl, non sostanziali, esprimono il proprio parere favorevole all'accoglimento delle medesime, tenendo però conto sia delle osservazioni e prescrizioni indicate dal Dipartimento provinciale Arpat con le suddette note prot. n. 26560 del 02/04/2009 e n. 66897 del 27/08/2009 e sia di quelle risultanti dal medesimo Verbale della CdS, come testualmente di seguito riportate:

- [...] **"in tabella 14 dell' ALLEGATO TECNICO pg 37/45 ed in tabella 7 del PIANO DI CONTROLLO a pg 16/31 l'unità di misura riportata per il parametro PCDD+PCDF deve essere corretta in mg/L;**
- **in tabella 14 dell' ALLEGATO TECNICO pg 37/45 l'unità di misura riportata per il parametro Sn deve essere corretta in mg/L;**
- **il parere favorevole in merito alle modifiche proposte al PIANO DI CONTROLLO, pag. 17-18/31 tabella 8/9 "monitoraggio acque di scarico punto S2" già espresso con nota n. 26560 del 02/04/2009, non riguarda i parametri da monitorare in continuo (portata, pH, temperatura)";**

DATO ATTO che con il predetto Verbale della CdS, relativamente alla problematica del rumore di cui al secondo punto all' o.d.g., la CdS nel prendere atto delle considerazioni del Comune di Follonica, ritiene opportuno, l'approfondimento in merito in altra Conferenza da convocare in seguito, dopo l'acquisizione dei documenti che la Società dovrà trasmettere in risposta all'atto di Diffida disposto dall'Amministrazione Provinciale;

DATO ATTO che con il predetto Verbale la CdS ha richiesto alla Società di trasmettere "entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione del Verbale il Piano di Monitoraggio e Controllo";

VISTA la nota prot. n. 179439 del 21/10/2009 con cui il Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale – su segnalazione del Dipartimento provinciale Arpat (e-mail del 20/10/2009) ha comunicato a tutti gli enti interessati che “relativamente a quanto indicato a pag. 4 del predetto Verbale della CdS del 21/09/2010, l’unità di misura delle diossine (PCDD+PCDF), erroneamente indicata in mg/L, deve intendersi espressa in ng/L;

DATO ATTO che la Società Scarlino Energia ha trasmesso con nota prot. AZ/0194/09 del 18/11/2009 la documentazione richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 21/09/2009 consistente in:

- Prestazioni energetiche impianto
- Manuale gestione SMCE
- Manuale gestione impianto T.A.S.

DATO ATTO che la Società Scarlino Energia con nota prot. AD/az0056/10 del 05/03/2010 ha trasmesso, di nuovo, il Manuale di Gestione SMCE rivisto alla luce delle osservazioni /integrazioni formulate dal Dipartimento Provinciale Arpat di Grosseto con nota prot. 12882 del 23 febbraio 2010 e con nota prot. 3530 del 19 gennaio 2010;

DATO ATTO INOLTRE che la Società Scarlino Energia con nota prot. AD/az0063/10 del 23/03/2010 ha trasmesso, il nuovo documento “Prestazioni energetiche impianto” completo delle formule relative ai rendimenti termici;

RILEVATO CHE

- nelle Tabella 14 (limiti di scarico per il punto emissivo S1) e Tabella 15 (limiti di scarichi per il punto emissivo S2) pag 37 e 38/45 dell’ Allegato Tecnico alla determinazione dirigenziale n. 3851 del 31/10/2008 è prescritto per il parametro “Boro” il valore limite di 2 mg/l (la normativa settoriale prevede un valore limite per il parametro Boro minore o uguale a 2 mg/l - Allegato 5 Tabella 3 – parte III^ del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

- la Società Scarlino Energia con nota prot. AZ/az0176/09 del 29/10/2009 comunica che nei rapporti di prova relativi agli autocontrolli delle emissioni idriche (S1 – S2) il parametro “Boro” non viene determinato in quanto tra le caratteristiche naturali dell’acqua di mare vi è la presenza di Boro stimata intorno a 5 mg/l, valore superiore al limite imposto;

- il Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale – con nota prot. n. 197200 del 19/11/2009 ha richiesto al Dipartimento Provinciale Arpat una valutazione di merito al fine di procedere alla modifica del limite imposto per tale parametro;

- che il Dipartimento Provinciale Arpat con nota prot. 3234 del 18/01/2010 fa presente che [...] “La scelta della ditta di non riportare i dati analitici del Boro delle analisi di autocontrollo può essere contestabile in quanto la determinazione del Boro da parte della Società può evidenziare che non vi è alcuna aggiunta di Boro nelle acque di scarico”;

- che con successiva nota n. 23980 del 09/02/2010 il Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale ha richiesto al Dipartimento Provinciale Arpat “se il valore del parametro Boro debba essere riconsiderato alla luce di quanto evidenziato, e quindi provvedere alla modifica dei limiti imposti per il parametro stesso nel provvedimento A.I.A. soprarichiamato”

- che con la successiva nota prot. 15061 del 03/03/2010, a riscontro della nota prot. 23980 del 09/02/2010 del Settore Ambiente - Servizio Ingegneria Ambientale – il Dipartimento Provinciale Arpat comunica che [...] “si riterrebbe opportuno la riconsiderazione dei limiti fissati per il parametro Boro alla luce di quanto indicato dall’art. 101 comma 6 del D.Lgs. 152/06”;

RITENUTO, pertanto, in relazione anche alle indicazioni fornite dal Dipartimento Provinciale Arpat dover prescrivere alla ditta Scarlino Energia Srl di determinare nelle analisi di autocontrollo, relativamente alle emissioni idriche nel corpo ricettore "Canale Solmine", di cui ai punti di scarico S1 (canaletta in uscita dal TAS) e S2 (Uscita acque di raffreddamento della CTE) anche il parametro Boro, tenendo conto delle indicazioni dell'art. 101, comma 6 del D.Lgs.152/2006 che così recita: *"Qualora le acque prelevate da un corpo idrico superficiale presentino parametri con valori superiori ai valori limite di emissione, la disciplina dello scarico è fissata in base alla natura delle alterazioni e agli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore. In ogni caso le acque devono essere restituite con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate e senza maggiorazioni di portata allo stesso corpo idrico dal quale sono state prelevate"* e di motivare l'eventuale discostamento dai valori previsti dalla tabella allegato 5 della parte III del D.Lgs. n° 152/2006;

RILEVATO inoltre che nel corso dell'esercizio dell'impianto si sono più volte riscontrate anomalie circa i valori del parametro acido Fluoridrico (HF) nelle emissioni, talvolta superiori ai rispettivi limiti di emissione (cfr. note Arpat Prot. n. 66679 del 26/08/2009, Prot. n. 9019 del 09/02/2010, Prot. n. 12882 del 23/02/2010), dovute probabilmente, così come si evince dalla nota del Dipartimento Provinciale Arpat prot. n. 9019 del 09/02/2010, al sistema di estrazione dei fumi al quale è collegato l'analizzatore multiparametrico FTIR, in derivazione della linea di prelievo del polverimetro il cui malfunzionamento porterebbe all'invalidazione di tutti i parametri legati al FTIR;

VISTE al riguardo le note Prot. n. 3530 del 19/01/2010 e Prot. n. 9019 del 09/02/2010 sopracitata nelle quali, tra l'altro, il Dipartimento Provinciale Arpat ribadisce l'opportunità di richiedere alla Società un'analisi di fattibilità per la modifica dell'attuale sistema di prelievo gas dell'analizzatore multiparametrico FTIR;

VISTA la nota della Società Scarlino Energia Srl Prot. AZ/az0107/09 del 04/06/2010 nella quale la Società comunica che in merito alle anomalie riscontrate sulla linea 02-03 relative al parametro HF (acido fluoridrico) sono state effettuate, da tecnici specializzati, indagini di studio che hanno proposto come soluzione al problema un campionamento con sonda riscaldata che permette anche il prelievo separato dei fumi sui due strumenti analizzatori denominati SIGRIST – FTIR rendendoli indipendenti l'uno dall'altro e nel contempo fa presente che rendendo stabili i valori di umidità e temperatura dei fumi tali anomalie cessano di verificarsi;

RITENUTO, pertanto, in relazione anche alle indicazioni fornite dal Dipartimento Provinciale Arpat dover prescrivere alla ditta Scarlino Energia Srl di adottare tutte le misure correttive tali da poter eliminare definitivamente le anomalie evidenziate nelle emissioni in atmosfera per il parametro acido fluoridrico (HF);

CONSIDERATO che le richieste della Società Scarlino Energia S.r.l. di modifica dell' Allegato Tecnico e Piano di Monitoraggio e Controllo, di concessione di una proroga ad alcune prescrizioni fissate in autorizzazione, avanzate rispettivamente con nota prot. AD/az 0007/09 del 09/02/2009 e con nota prot. AD/az/0037/09 del 04/05/2009 e successiva a chiarimento prot. AD/az 0074/09 del 22/05/2009, nonché quelle altre modifiche da apportare, emerse nel corso dell'esercizio dell'impianto, e sopra evidenziate, non richiedono riesame dell'A.I.A. in questione;

VERIFICATO, quindi, che le suddette richieste di variante agli allegati 1 (Allegato Tecnico) e 2 (Piano di Controllo) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 3851 del 31/10/2010 non ricadono nelle ipotesi di variante sostanziale secondo quanto stabilito dal documento "Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D.Lgs. 59/2005" approvato specificamente dal Comitato Tecnico di Coordinamento Tecnico IPPC della Regione Toscana nella seduta del 22/10/2008 e quindi costituiscono solo modifica non sostanziale alla medesima;

RITENUTO QUINDI CHE:

- le proroghe e le modifiche all'Allegato Tecnico ed al Piano di Controllo, riguardanti l'aggiornamento di prescrizioni (frequenze analisi, periodicità di autocontrollo etc.) contenute negli stessi, richieste dalla Società Scarlino Energia S.r.l. nonché quelle ulteriori che dovranno essere effettuate dalla medesima sull'impianto al fine di eliminare le anomalie sopra indicate verificatesi nel corso dell'attività, non costituiscono modifica sostanziale come definita dall'art. 2 comma 1 lett. n del D.Lgs. 59/2005;

si possa procedere all'aggiornamento della Determinazione Dirigenziale n° 3851 del 31/10/2008 (A.L.) rilasciata alla Società Scarlino Energia S.r.l con stabilimento sito in località Casone nel Comune di Scarlino nella persona del gestore Dott.ssa Maria Teresa Caroleo;

VISTO:

- il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”*, che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti di cui all'allegato 1 al D.Lgs. stesso, nonché le modalità di esercizio degli impianti medesimi, ai fini del rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)
- l'art. 10 del D.Lgs. 59/05 (*Modifica degli impianti o variazioni del Gestore*);
- la Legge Regionale 22 dicembre 2003, n. 61 *“Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112)”* che individua, quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Provincia territorialmente interessata dallo svolgimento delle attività, oggi elencate nell'allegato I al D.Lgs. 59/2005;
- la L.R.T. n. 61/2003, che tra l'altro, all'art. 3 ha stabilito che la Provincia può avvalersi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.), nelle forme e con le modalità prevista dalla L.R.T. n. 66/95;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 29 gennaio 2007 *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;*
- la D.G.R.T. n. 841 del 05/08/2002 e successive proroghe, avente ad oggetto *“Determinazione del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ed istruzioni tecnico-amministrative per la predisposizione della domanda e della relativa relazione tecnica (art. 4 D.Lgs. n. 372/99)”*;
- la D.G.R.T n. 229 del 15/03/2004 *“Determinazione anticipi per spese di istruttoria relative alla domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 372/1999 e della L.R. n. 61/2003”*, con la quale la Regione Toscana ha provveduto a fissare le spese relative alla sola istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale, da versare alle Tesorerie delle Amministrazioni provinciali, contestualmente alla presentazione della domanda o entro 30 giorni dalla data della comunicazione al gestore di avvio del procedimento, a titolo di "acconto", da devolversi, con vincolo di destinazione d'uso, alla copertura delle spese di istruttoria;

- la Determinazione Dirigenziale n. 2758 del 07/07/2005 è stato approvato il calendario per la presentazione delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R.T. n. 495 del 15/06/2009 avente ad oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008";
- la D.G.R.T. n. 631 del 20/07/2009 avente ad oggetto "Integrazione alla D.G.R.T. n. 495 del 15/06/2009 inerente l'adeguamento e l'integrazione del tariffario per le istruttorie e i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale";
- il Decreto Interministeriale che disciplina le "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio, 2005, n° del 24 aprile 2008 (G.U. n. 222 del 22 settembre 2008);

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 37 del 22/03/2010, con la quale è stato approvato il nuovo Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTA la deliberazione della G.P. n. 38 del 22/03/2010 di approvazione della nuova macrostruttura della Provincia di Grosseto ai sensi dell'art. 15 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 39 del 22/03/2010, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2010, il Piano Dettagliato degli Obiettivi e l'assegnazione delle risorse umane e finanziarie

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia n. 76 del 30/03/2010 con il quale è stato conferito temporaneamente al Direttore Generale/Segretario Generale Avv. Emilio Ubaldino, l'incarico di Direzione del Dipartimento Sviluppo Sostenibile per l'espletamento delle funzioni di cui alla Deliberazione G.P. n. 38 del 22/03/2010 dal 01/04/2010 al 31/08/2010, nelle more dello svolgimento delle procedure di selezione;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia n. 78 del 30/03/2010 con il quale è stato conferito al Dirigente Dott. Giampiero Sammuri l'incarico di Direzione dell'Area Ambiente e Conservazione della natura per l'espletamento delle funzioni di cui alla deliberazione G.P. n. 38 del 22/03/2010 dal 01/04/2010 al 31/03/2013;

VISTA la nota 69447 del 27/04/2010 con la quale il Dirigente Dott. Giampiero Sammuri, [...] nelle more della nuova microstruttura [...] precisa [...] che l'attuale assetto organizzativo, articolato in Servizi e in Unità di Processo, affidati, rispettivamente, alla responsabilità delle P.O. e dei Referenti di U.P., nonché la responsabilità dei procedimenti amministrativi di competenza, rimane in vigore sino alla definizione della nuova microstruttura, che, presumibilmente, prenderà avvio il 1 giugno prossimo."/

RILEVATO che, ad effetto di quanto disposto con la nota sopra citata nota, responsabile del procedimento è l'Istruttore Tecnico Direttivo Patrizia Bernardini, referente dell'U.P. "Aria" fino al 31/05/2010;

VISTA la nota n. 89663 del 31/05/2010 con la quale il Dirigente Dott. Giampiero Sammuri, nell'ambito della definizione della microstruttura dell'Area Ambiente e Conservazione della Natura, dispone l'articolazione della stessa Area in Servizi ed U.P. e che la stessa avrebbe avuto decorrenza a far data dal 14/06/2010;

CONSIDERATO che con la nota sopra citata viene disposto la suddivisione del Servizio Ambiente in n.

2 Unità di Processo (U.P.) denominate U.P. Tecnica ed U.P. Amministrativa;

PRESO ATTO che ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il Dott. Renzo Rossi, referente dell'U.P. Amministrativa e responsabile dell'istruttoria tecnica è la Dott.ssa Marilyn Magro referente dell'U.P. Tecnica;

VISTO lo Statuto della Amministrazione Provinciale di Grosseto e l'art. 22 del Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

ACCERTATO il rispetto dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267;



DETERMINA

Per i motivi espressi in narrativa e qui riportati ad ogni effetto:

- 1) di prendere atto che, in seguito alle decisioni prese nella Conferenza di Servizi del 21/09/2009, le richieste della Società Scarlino Energia srl di modifica alle prescrizioni contenute negli allegati 1 (Allegato Tecnico) e 2 (Piano di Controllo) così come citate in narrativa, sono da intendersi quali modifiche non sostanziali alla determinazione di A.I.A. n° 3851 del 31/10/2008, sulla base delle risultanze del Verbale di detta Conferenza di Servizi, subordinatamente al rispetto delle osservazioni e prescrizioni fatte rilevare dal Dipartimento Provinciale Arpat con note prot. n. 26560 del 02/04/2009 e n. 66897 del 27/08/2009, nonché delle osservazioni integrative stabilite in sede di Conferenza di Servizi e risultanti dal Verbale medesimo;
- 2) di dare atto che la Società Scarlino Energia srl ha ottemperato alle prescrizioni di cui alla pagina 16 dell'Allegato Tecnico e alla pagina 27 del Piano di Controllo mediante la presentazione dei seguenti documenti tecnici: Manuale di gestione SMCE - Prestazioni energetiche impianto - Manuale gestione impianto T.A.S;
- 3) di aggiornare conseguentemente la Determinazione Dirigenziale n° 3851 del 31/10/2008 (A.I.A.) rilasciata alla Società Scarlino Energia S.r.l con stabilimento sito in località Casone nel Comune di Scarlino nella persona del gestore Dott.ssa Maria Teresa Caroleo, dando atto che alle prescrizioni degli allegati 1 (Allegato Tecnico) e 2 (Piano di Controllo), citate in narrativa, vengono apportate le seguenti variazioni:

PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO:

VARIAZIONI	OSSERVAZIONI/PRESCRIZIONI
<p>Pag. 15-16/31 - Tabella 6-7 "Monitoraggio acque di scarico – Punto S1 (acque uscita TAS)" nella colonna "Frequenza":</p> <ol style="list-style-type: none"> a. per Diossine, IPA, Idrocarburi tot. e saggio di tossicità, la periodicità dei controlli da giornaliera passa a bimestrale, b. per i Fluoruri la periodicità dei controlli da giornaliera passa a mensile; c. l'analisi del Cr VI, dovrà essere effettuata solo nel 	

caso in cui il Cr tot > 0,2.	
<p>Pag. 17-18/31, Tabella 8-9 “Monitoraggio acque di scarico – Punto S2 (acque raffreddamento C.T.E.)”:</p> <p>a. per le acque utilizzate solo per il raffreddamento della C.T.E., la frequenza delle analisi passa da giornaliera a bimestrale.</p>	<p><i>ad eccezione dei parametri da monitorare in continuo:</i> <i>Portata – pH - Temperatura</i></p> 
<p>Pag. 19/31, Tabella 10 “Monitoraggio sistemi di abbattimento”:</p> <p>a. la frequenza del controllo della qualità delle acque in ingresso al TAS, dopo una campagna (circa 7 gg.) di analisi giornaliere per caratterizzare il refluo, passa da giornaliera a trimestrale.</p> <p>b. al terzo rigo il dato richiesto giornaliero sulla quantità dei fanghi estratti deve essere inteso come dato indicativo per l’effettuazione dei bilanci (verrà stabilito il peso medio di una filtrata e moltiplicato per il numero di filtrate in un giorno), il dato ufficiale sarà quello del registro di carico e scarico del rifiuto.</p>	<p><i>- nel caso di variazioni significative dei flussi in ingresso dovrà essere ripetuta la campagna di analisi giornaliere (per circa 7gg.)</i> <i>- le campagne giornaliere proposte dal gestore per caratterizzare i flussi in ingresso devono intendersi relative all’analisi di tutti i parametri previsti per lo scarico S1 (tab. 6 e 7 del Piano di Controllo) e che in tali circostanze anche il flusso in uscita in S1 dovrà essere parimenti caratterizzato (campagne giornaliere per tutti i parametri)</i></p> <p><i>- dovrà essere prevista comunque una procedura di ottimizzazione nel tempo del calcolo in modo tale che il dato giornaliero richiesto per il monitoraggio del funzionamento dell’impianto sia il più possibile in linea con il dato ufficiale determinabile a posteriori con l’analisi dei registri di carico e scarico</i></p>
<p>Pag. 21/31, Tabella 11 “Controllo rifiuti – Controllo quantità dei rifiuti prodotti”:</p> <p>Il dato relativo alla quantità dei rifiuti prodotti richiesto giornaliero, deve essere inteso come dato indicativo per l’effettuazione dei bilanci, il dato ufficiale sarà quello del registro di carico e scarico del rifiuto. Da tali registrazioni sarà possibile, tenendo conto dei giorni e del numero delle linee in marcia, risalire alla produzione giornaliera.</p>	<p><i>- dovrà essere prevista comunque una procedura di ottimizzazione nel tempo del calcolo in modo tale che il dato giornaliero richiesto per il monitoraggio del funzionamento dell’impianto sia il più possibile in linea con il dato ufficiale determinabile a posteriori con l’analisi dei registri di carico e scarico</i></p>
<p>Pag. 22/31, Tabella 13 “Rifiuto tal quale – Parametri per il controllo dei rifiuti”:</p> <p>Tra i parametri da determinare viene inserito anche il Carbonio (C) per</p>	

la determinazione, nelle ceneri, degli incombusti.	
<p>Pag. 23-24/31, “Controllo indici di prestazione”: Dovrà essere garantita la registrazione dei dati base (allo scopo dovranno essere stabilite e concordate tra Gestore, Arpat e Provincia modalità e frequenza di registrazione dei dati misurati/contabilizzati, in modo da poter accedere a dati salvati direttamente e non modificabili). Per quei parametri che hanno misure indirette (e.g. Carbone attivo alle colonne) dovrà essere proposta la metodologia di calcolo</p> 	<p><i>in attesa di un protocollo di accordo tra ARPAT e Gestore in merito al Monitoraggio dei Dati di Impianto e degli Indici di Prestazione, il gestore potrà continuare, in questa fase transitoria, la modalità di registrazione dei dati ad oggi utilizzata (stampaggio dei dati di impianto ogni 4 h) eventualmente aumentando la frequenza di archiviazione passando da 4 h ad 1h. Detto protocollo dovrà essere parte integrante del Manuale di gestione SMCE</i></p>
<p>24-25/31, Biomasse: Le analisi richieste al par.fo 4.3.4 dovranno essere effettuate almeno una volta per tipologia, per fornitore, per provenienza</p>	
<p>Pag. 28/31, Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio: Dovranno essere predisposti idonei registri nel formato concordato con ARPAT e Provincia, vidimati dall'ufficio competente quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - registro marcia TAS - registro SME - registro marcia impianto - registro generale <p>Nel registro generale oltre a riassumere quanto riportato negli altri registri dovrà esserci debito riferimento agli altri registri che la legge impone (registro delle emissioni in atmosfera citato anche in AIA, il registro di carico e scarico , i formulari , etc..)</p>	<p><i>Per quanto riguarda detti registri si rimanda ai registri acquisiti in data 05/11/2009 prot. n. 189044, già vidimati in data 11/11/2009</i></p>
<p>Pag. 16/31 - Tabella 7“Monitoraggio acque di scarico – Punto S1 – Continuo Tabella 6”</p> <p>a. l'unità di misura delle diossine (PCDD+PCDF), erroneamente indicata in µg/L, deve intendersi espressa in ng/L</p>	

ALLEGATO TECNICO:

VARIAZIONI	OSSERVAZIONI/PRESCRIZIONI
<p>Pag. 32/45 - Tabella 12 “Limiti di emissione in atmosfera (riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 6%)” nella colonna “Criterio di applicazione”, ultima riga:</p> <p>b. il valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 8 ore, va riferito solo a Diossine ed IPA;</p> <p>c. per gli altri parametri deve intendersi “media di 3</p>	

<p>campionamenti di 1 ora” così come prevede la norma;</p>	
<p>Pag. 37/45 - Tabella 14 “Limiti di scarico per il punto emissivo S1”: a. l’unità di misura delle diossine (PCDD+PCDF), erroneamente indicata in mg/L, deve intendersi espressa in ng/L b. l’unità di misura per il parametro Sn indicata in Mg/L deve intendersi espressa in mg/L</p>	
<p>Pag. 38/45 - Tabella 15 “Limiti di scarico per il punto emissivo S2”: a. l’unità di misura per il parametro Sn indicata in Mg/L deve intendersi espressa in mg/L</p>	
<p>Pag. 39/45 par. 4.3.2 “Prescrizioni – Emissioni Sonore” - al pto. 2. dopo le parole “Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Scarlino”, è aggiunto ‘e di Follonica’</p>	

- 4) prescrivere alla ditta Scarlino Energia Srl di determinare nelle analisi di autocontrollo, relativamente alle emissioni idriche nel corpo ricettore “Canale Solmine”, di cui ai punti di scarico S1 (canaletta in uscita dal TAS) e S2 (Uscita acque di raffreddamento della CTE) anche il parametro Boro, tenendo conto delle indicazioni dell’art. 101, comma 6 del D.Lgs.152/2006 che così recita: *“Qualora le acque prelevate da un corpo idrico superficiale presentino parametri con valori superiori ai valori limite di emissione, la disciplina dello scarico è fissata in base alla natura delle alterazioni e agli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore. In ogni caso le acque devono essere restituite con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate e senza maggiorazioni di portata allo stesso corpo idrico dal quale sono state prelevate”* e di motivare l’eventuale discostamento dei valori previsti dalla Tabella 3 – Allegato 5 – della parte III del D.Lgs 152/06;
- 5) prescrivere alla ditta Scarlino Energia Srl di adottare tutte le misure correttive tali da poter eliminare definitivamente le anomalie evidenziate nelle emissioni in atmosfera per il parametro acido fluoridrico (HF);
- 6) di fare salve tutte le condizioni e prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 3851 del 31/10/2008 ed a quelle previste dagli allegati 1 (Allegato Tecnico) e 2 Piani di Controllo facenti parte integrante e sostanziale della stessa;
- 7) di dare atto che ai sensi della D.G.R.T. n. 495 del 15/06/2009 avente ad oggetto “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008” restano a carico del gestore il pagamento degli oneri relativi alla tariffa relativa all’istruttoria per l’aggiornamento, a seguito di modifiche non sostanziali, ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D.Lgs. 59/2005, dell’autorizzazione integrata ambientale;
- 8) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;

9) di dare atto che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/1990, che i soggetti interessati possono presentare ricorso, nei modi di legge, al T.A.R. competente, ovvero, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data di ricevimento;

10) di trasmettere il presente provvedimento viene trasmesso, per opportuna conoscenza e per quanto di rispettiva competenza trasmesso:

• alla Soc. Scarlino Energia S.r.l.;

• al Comune di Scarlino;

• al Comune di Follonica

• al Dipartimento Provinciale A.R.P.A.T. di Grosseto;

• all'Azienda U.S.L. 9 – Zona 1 - Follonica;

• alla Regione Toscana – Settore "Qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento";

• al Comando Vigili del Fuoco di Grosseto;

• al Settore Polizia Provinciale di questa Amministrazione Provinciale;

• al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Corpo Forestale dello Stato (N.I.P.A.F.) di Grosseto;

• al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (N.O.E.) di Grosseto

10) il presente provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale di questa Amministrazione Provinciale per 10 giorni consecutivi, ai sensi del Capo II, art. 7, comma 5, del vigente "Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Provinciale", approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 231 del 21/12/1998 e modificato ed integrato con successive Deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 23 del 27/04/2001 e n. 13 del 04/03/2003.

Il Dirigente
Dr. Giampiero Sammuri





AREA TERRITORIO AMBIENTE SOSTENIBILITÀ

SETTORE AMBIENTE

Prot. n. 182916

Grosseto, li 03/11/2008

**Comune di Scarlino
Settore IV Lavori Pubblici
e Politiche Ambiente
Via Martiri d'Istia, 1
58020 SCARLINO (GR)**

**Comune di Follonica
Largo F.Cavallotti, 1
58022 FOLLONICA (GR)**

**Azienda Sanitaria Locale N° 9
Zona 1 – Colline Metallifere,
Dip.to Prevenzione
Viale Europa
58022 FOLLONICA (GR)**

**Dipartimento Arpat
Via Fiume, 35
58100 GROSSETO (GR)**

**Comando Provinciale
Vigili del Fuoco
Via Marocco, 4
58100 GROSSETO (GR)**

**Regione Toscana
Settore Qualità dell'Aria
Rischi Industriali, Prevenzione e
Riduzione Integrata dell'Inquinamento
Via Slataper, 6
50134 FIRENZE (FI)**

**Nucleo Investigativo
di Polizia Ambientale e Forestale
del Corpo Forestale dello Stato
(N.I.P.A.F.)
piazza Risorgimento, 13
58100 GROSSETO**

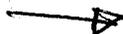
**Nucleo Operativo Ecologico
dei Carabinieri (N.O.E.)
via Santorre di Santarosa
58100 GROSSETO**

**Comando di Polizia Provinciale
SEDE**



AREA TERRITORIO AMBIENTE SOSTENIBILITÀ

SETTORE AMBIENTE



Scarlino Energia Srl
Stabilimento di Scarlino
Loc. Casone - Scarlino
C.P. 143
58022 FOLLONICA (GR)

OGGETTO: Ditta "Scarlino Energia Srl" – Scarlino (GR) – Stabilimento Scarlino: Impianto Centrale Elettrica – Decreto legislativo 18 febbraio 2005 N° 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" – Invio Determinazione n. 3851 del 31/10/2008.

Si trasmette, per opportuna conoscenza e per quanto di rispettiva competenza, copia della Determinazione in oggetto indicata, inerente il seguente argomento: : "D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" – Soc. Scarlino Energia srl – Impianto di produzione di energia elettrica ubicato in località Casone nel Comune di Scarlino, alimentato a biomasse combustibili – Autorizzazione Integrata Ambientale".

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Ing. Michele Canova)



PROVINCIA DI GROSSETO
AREA TERRITORIO AMBIENTE SOSTENIBILITA'
SETTORE AMBIENTE
Via Aurelia Nord n. 217/4 - 58100 Grosseto

1

DETERMINAZIONE N. 3851 del 31/10/2008

OGGETTO: D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" – Soc. Scarlino Energia S.r.l. – Impianto di produzione di energia elettrica ubicato in località Casone nel Comune di Scarlino, alimentato a biomasse combustibili – Autorizzazione Integrata Ambientale.

- ATTO CHE IMPEGNA LA SPESA
- ATTO CHE LIQUIDA UNA SPESA

- Da pubblicare all'Albo Pretorio.
- Da comunicare al Servizio Personale (art. 1.127 L. n. 662/96).
- Da comunicare al Servizio Personale (art. 58.8 D.Lgs. n. 29/93).
- Altro(specificare) _____

Adempimenti effettuati insieme alla pubblicazione. Sigla: _____

Si attesta che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6.4 del vigente Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Provinciale, la presente Determinazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e vi è rimasta dieci giorni consecutivi.

Grosseto, _____

Classifica 11.3.1.4.0.0 /2.2004
IP 4436/2008
Prot. n. 182224 del 31/10/2008

IL MESSO NOTIFICATORE



IL DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE

RICHIAMATA la Direttiva Europea 2008/1/CE, versione codificata della Direttiva Europea 96/61/CE, denominata anche "*Direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control)*", che ha introdotto una nuova disciplina di controllo dell'inquinamento, al fine di raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento generato da varie categorie di impianti;

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372 "*Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";

DATO ATTO che la suddetta Direttiva Europea è stata integralmente recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti di cui all'allegato 1 al D.Lgs. stesso, nonché le modalità di esercizio degli impianti medesimi, ai fini del rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.);

DATO ATTO, altresì, che con il suddetto D.Lgs. n. 59/2005, ai sensi di quanto disposto dall'art. 19, comma 1, è stato abrogato il Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372, fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.L. 30 Ottobre 2007, n. 180 "*Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie*", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 L. 19 dicembre 2007, n° 243, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione (Gazzetta Ufficiale 27 dicembre 2007, n. 299);

VISTO il Decreto Legislativo 16/01/2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152" recante norme in materia ambientale.

VISTA la L. 28 febbraio 2008 n° 31 "*Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto legge 31 dicembre 2007 n. 248, recante proroga nei termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria*";

RICHIAMATO l'art. 32-bis del D.L. 31/12/2007, n. 248: "*modifiche all'art. 2 del decreto- legge 30 ottobre 2007, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243*", articolo introdotto dalla legge di conversione 28 febbraio 2008, n. 31;

RICHIAMATI i sottoelencati provvedimenti emanati in materia ambientale dalla Regione Toscana:

Emissioni in atmosfera

- D.C.R.T. 19/02/1991 n. 33;

- L.R. 5.5.94 n. 33;
- L.R. 3.2.95 n. 19;
- Documento tecnico "*Modalità tecniche ed amministrative relative alle autorizzazioni ex DPR 203/88*" approvato dal Comitato di Coordinamento di cui all'art. 18 della L.R. 5 maggio 1994 n. 33 nella seduta del 23 marzo 1995 ed ulteriori disposizioni integrative, tecniche e di attuazione;
- Circolare della Regione Toscana Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali prot. A00GRT/149615/124.02.02 del 24.05.2006 avente per oggetto: "*Entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" – Allocazione delle competenze*", con la quale, relativamente alle funzioni già trasferite agli Enti Locali con leggi regionali anteriori all'entrata in vigore del decreto legislativo sopra citato, si comunica la conferma dell'assetto delle competenze attualmente vigente in capo ai medesimi, senza che si renda necessaria una nuova manifestazione di volontà da parte della Regione;

Scarichi idrici

- Delibera comitato Interministeriale per la tutela delle acque 04.02.1977, e s.m.i. pubblicata sulla G.U n. 48 del 21.02.1977;
- Regolamento n. 28/R del 28/05/2003 di attuazione della legge regionale 21 dicembre 2001, n. 64;
- D.C.R.T. n. 6 del 25.01.2005, di approvazione del Piano di Tutela delle Acque – art. 44 del D.Lgs. n. 152/1999;
- Legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "*Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento*";
- Decreto del Presidente G.R.T. 8 settembre 2008, n. 46/R: "*Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 : Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento*";

Rifiuti

- L.R.T. 18 maggio 1998, n. 25, "*Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati*";
- L.R.T. 22 novembre 2007, n. 61: "*Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti*";
- Decreto del Presidente G.R.T. 25 febbraio 2004 n.14/R "*Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell'art. 5 della L.R. 18 maggio 1998 n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie di gestione dei rifiuti e delle bonifiche*";

VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2003, n. 61 "*Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31*

marzo 1998, n. 112)" che individua, quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Provincia territorialmente interessata dallo svolgimento delle attività, oggi elencate nell'allegato I al D.Lgs. 59/2005;

DATO ATTO, altresì, che la suddetta L.R.T. n. 61/2003, tra l'altro, all'art. 3 ha stabilito che la Provincia può avvalersi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.), nelle forme e con le modalità prevista dalla L.R.T. n. 66/95;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 229 del 15/03/2004 "*Determinazione anticipi per spese di istruttoria relative alla domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 372/1999 e della L.R. n. 61/2003*", con la quale la Regione Toscana ha provveduto a fissare le spese relative alla sola istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale, da versare alle Tesorerie delle Amministrazioni provinciali, contestualmente alla presentazione della domanda o entro 30 giorni dalla data della comunicazione al gestore di avvio del procedimento, a titolo di "acconto", da devolversi, con vincolo di destinazione d'uso, alla copertura delle spese di istruttoria;

ATTESO con Determinazione Dirigenziale n. 2758 del 07/07/2005 è stato approvato il calendario per la presentazione delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale;

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico di Coordinamento IPPC Regione Toscana – Province nella seduta del 15/07/2005 ha approvato tutta la modulistica attinente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (schemi di: domanda, relazione tecnica e schede tecniche);

RICHIAMATA la convenzione Rep. n. 2110 del 26/11/2007 avente ad oggetto: "*Collaborazione tra l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) - Dipartimento provinciale di Grosseto e la Provincia di Grosseto per attività istruttoria ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), ai sensi del decreto legislativo n. 59/2005 e della legge regionale n. 61/2003*";

VISTO il Decreto Ministeriale del 24 aprile 2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 22 settembre 2008, n. 222;

DATO ATTO che, a seguito dell'emanazione del suddetto Decreto Ministeriale, si sono tenuti appositi incontri, di cui uno interregionale in data 6 ottobre 2008 ed uno specifico per la Regione Toscana in data 22 ottobre 2008, al fine del recepimento regionale del Decreto medesimo in virtù di quanto disposto dall'art. 9, comma 4, dello stesso;

VISTA la domanda presentata in data 25/03/2004, per conto della Soc. Eni Ambiente con sede legale in via Martiri di Cefalonia, 67 nel Comune di San Donato Milanese (MI), dal Sig. Valentini Vittorio in qualità di gestore dell'impianto di produzione di energia elettrica sito in loc. Casone nel Comune di Scarlino, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, pervenuta al protocollo di questo Ente in data 30/03/2004, prot. n. 42245 ;

PRESO ATTO che l'istanza suddetta è pervenuta entro i termini previsti dal soprarichiamato calendario;

DATO ATTO che l'impianto in oggetto - impianto per la produzione di energia elettrica sito in loc. Casone nel Comune di Scarlino - deve considerarsi "*impianto esistente*" ai sensi della definizione di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) del citato D.Lgs. 59/2005, in quanto già in possesso delle autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio, anteriormente al 10/11/1999 ed in

Determinazione n. 807/TR del 12/06/2002	Provincia – Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale	12/06/2002	Rettifica a Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002 relativamente all'indicazione dei punti di scarico delle acque reflue
Determinazione n. 2190 del 23/05/2006	Provincia – Settore Ambiente – Serv. Ingegneria Ambientale	23/05/2006	Proroga autorizzazione n. 669/TR come rettificata dalla Determinazione Dirigenziale n. 807/TR/2002 e contestuale voltura a favore di Syndial S.p.A.
Determinazione n° 5209 del 29/12/2006	Provincia – Settore Ambiente – Serv. Ingegneria Ambientale	29/12/2006	Proroga dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002, poi rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 807/TR/2002
Determinazione n. 4363 del 30/10/2007	Provincia – Settore Ambiente – Serv. Ingegneria Ambientale	30/10/2007	Voltura societaria a favore della Soc. Scarlino Energia srl dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002, poi rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 807/TR/2002, poi prorogata con Determinazione Dirigenziale n. 5209/2006
Determinazione n. 1196 del 31/03/2008	Provincia – Settore Ambiente – Serv. Ingegneria Ambientale	31/03/2008	proroga autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali n. 669/TR/2002 fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

DATO ATTO che con nota del 20/02/2007, prot. n. 35095, questo Settore, alla luce dei contenuti del D.Lgs. 59/2005 e del D.M. 31 gennaio 2005, ha richiesto, per poter dar avvio al procedimento, le seguenti integrazioni:

- 1) aggiornamento all'anno 2006 dei dati relativi all'impianto da riportare secondo le nuove schede tecniche;
- 2) integrazioni alla relazione tecnica presentata con particolare riferimento alla descrizione del Piano di controllo e alla valutazione integrata dell'inquinamento: punti 8 e 9 della nuova relazione tecnica;
- 3) descrizione di eventuali modifiche progettate o apportate all'impianto dopo la presentazione della domanda;
- 4) Aggiornamento al Format della domanda reperibile sul sito Regionale;

VISTA la nota del 16/03/2007, pervenuta a questo Ente in data 22/03/2008, prot.n. 52987, con la quale la Soc. Scarlino Energia S.r.l. richiede il subentro ad Ambiente/Syndial S.p.A nella titolarità dell'istanza di A.I.A. del 30/03/2004 sopra richiamata;

PRESO ATTO che con nota del 27/06/2007, pervenuta a questo Ente in data 29/06/2007 e acquisita al protocollo con n. 108411, la Soc. Scarlino Energia S.r.l. ha presentato le suddette integrazioni;

VISTA la nota del 20/08/2007, pervenuta a questo Ente in data 21/08/2007, prot. n. 133739, con la quale la Soc. Scarlino Energia S.r.l. ha trasmesso nuova documentazione aggiornata all'anno 2007 (planimetrie rete idrica in sostituzione della precedente riferita all'anno 2004);

VISTA la nota del 06/07/2007, prot. n. Dir/az 0116/07, pervenuta al protocollo di questo Ente in data 11/07/2007, prot. n. 115241, con cui la Soc. Scarlino Energia S.r.l. comunicava che l'attività della Centrale elettrica di Scarlino sarebbe stata sospesa a partire dalla seconda metà del mese di luglio 2007 per l'esecuzione ed il completamento degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, così come prescritto dalla Determinazione Dirigenziale n. 548 del 05/05/2007 del Comune di Scarlino nell'ambito di procedura di bonifica del sito e che, parallelamente, erano stati programmati lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto;

CONSIDERATO che, per ciò che riguarda le attività di bonifica relative al sito in questione (GR 9000-01), il procedimento, tutt'oggi in corso, è di competenza del Comune di Scarlino ed il relativo progetto approvato prevede due fasi temporalmente distinte e consistenti in:

- Fase 1: bonifica mediante asportazione delle ceneri e sterili di pirite e dei nelle aree libere da strutture impiantistiche. Collocazione dei materiali scavati presso idonea area di Messa in Sicurezza Permanente individuata all'interno del sito di proprietà. Messa in opera di sistemi di messa in sicurezza per le aree di bonifica seconda fase.
- Fase 2: rimozione delle ceneri e sterili di pirite presenti al di sotto delle strutture impiantistiche e delle reti tecnologiche che non saranno oggetto di bonifica in prima fase previo smontaggio e demolizione delle strutture soprasuolo, demolizione/rimozione delle eventuali strutture interrato rinvenute con eventuale certificazione gas free ed infine la bonifica del suolo e sottosuolo secondo gli standard previsti per il sito. Secondo quanto previsto dal piano industriale l'avvio della seconda fase di bonifica è previsto per l'anno 2020.
- Per quanto riguarda la matrice acque sotterranee sarà mantenuto il sistema di barrieramento idraulico dei primi due livelli acquiferi a valle idrogeologica del sito che costituirà un sistema di bonifica delle acque sotterranee e pertanto sarà mantenuto in opera fino al raggiungimento dei Valore di Concentrazione Limite Ammissibile (VCLA) previsti dal D.M.471/99 e/o di quelli altrimenti determinati con lo studio dell'area vasta alla quale l'azienda ha aderito. A tale proposito l'azienda ha dichiarato di voler partecipare al gruppo di lavoro proposto dall'Amministrazione comunale di Scarlino finalizzato alla elaborazione di un progetto di bonifica di area vasta delle acque sotterranee nell'area industriale del Casone, espresso chiaramente nella "Comunicazione ad iniziativa degli interessati" inoltrata agli enti competenti congiuntamente agli altri soggetti privati interessati;

TENUTO CONTO che in sede delle Conferenze dei Servizi tenutesi presso il Comune di Scarlino in data 12/08/08 e 14/10/2008 è stato approvato il Progetto Definitivo di Bonifica Fase 1 ai sensi del D.M. 471/99 che prevede l'avvio delle attività previste durante la fase 1 e di bonifica delle acque sotterranee;



so
ai
al
re
le
lla
la

DATO ATTO che con nota raccomandata del 31/07/2007, prot. n. 125687 questo Settore ai sensi dell'art.5 del Dlgs. 59/2005 e della L. 241/1990 e s.m.i., ha dato avvio al procedimento finalizzato al rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di cui trattasi;

VISTO il versamento effettuato, a favore della Provincia di Grosseto, in data 18/09/2007 a mezzo Bonifico Bancario della Banca Monte Dei Paschi di Siena Spa – Filiale di San Giovanni Valdarno – dalla Soc. Scarlino Energia S.r.l. , quale acconto da destinarsi alle spese di istruttoria di cui all'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 372/99, oggi sostituito dall'art. 18, comma 1, del D.Lgs. 59/2005, secondo quanto stabilito dalla D.G.R.T. 15 marzo 2004, n. 229;

VERIFICATO che la Soc. Scarlino Energia S.r.l., in qualità di gestore dell'impianto in questione, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, avendo provveduto alla pubblicazione di annuncio di avvio del procedimento sul quotidiano "Il Tirreno" del 29/08/2007;

PRESO ATTO che non risulta pervenuta alla Provincia di Grosseto alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8, del D.Lgs. 59/2005;

RICHIAMATA la nota raccomandata del 18/09/2007, prot. n. 151620, con la quale questo Settore ha indetto, ai sensi dell'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/2005 e con le modalità di cui agli artt. 14 e ss. della Legge n. 241/1990 e s.m.i., la 1^a Conferenza dei Servizi per il giorno 04/10/2007 alle ore 16:00, presso la Sala Pegaso di questa Amministrazione Provinciale;

RICHIAMATA, altresì, la nota del 20/09/2007, prot. n. 154929, con la quale questo Settore ha comunicato a tutti i Comitati e le Associazioni Ambientali locali la convocazione della suddetta Conferenza, precisando che, al fine della massima pubblicizzazione, la stessa era stata anche affissa all'Albo Pretorio e pubblicata sul sito internet di questa Amministrazione Provinciale, per il periodo 20/09/2007 al 04/10/2007;

DATO ATTO che in data 04/10/2007 si è tenuta la 1^a Conferenza di Servizi, nella quale i soggetti intervenuti, congiuntamente alla Società, hanno verificato lo stato di applicazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili) all'impianto in esame, fornendo, ciascuno per la propria competenza, indicazioni di carattere tecnico e amministrativo sull'adeguamento proposto dall'istante al D.Lgs. 59/2005 e che di tale seduta è stato redatto apposito verbale nel quale si invitava la Ditta a far pervenire le dovute risposte alle osservazioni fatte e alle integrazioni richieste;

VISTO che, successivamente alla conferenza sopra richiamata, è pervenuto a questo Settore il parere della UOC Aree Protette e Biodiversità, ora U.P. del 08/10/2007, prot. n. 170056, di seguito riportato: "[...] Appare doveroso rimarcare negativamente quanto contenuto nella Relazione AIA (tab. d. pg. 5) circa la dichiarata assenza nell'ordine di 1 km dal perimetro della centrale, di aree protette, ignorando in tale maniera l'esistenza del Padule di Scarlino quale Sito di importanza Regionale (n. 106) ai sensi della LRT 56/2000, nonché Sito Importanza Comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE ed infine, area Ramsar nel rispetto della Convenzione internazionale per la tutela delle Zone Umide: l'impianto è limitrofo anche alle Riserve statali "Tomoli di Follonica" e "Poggio Spedaletto", nonché il SIR/SIC n. 108 "Monte d'Alma". Quindi la fragilità di questi ecosistemi deve essere valutata in ordine ai possibili mutamenti procurati in ogni parte del territorio, implementando il Piano di Controllo (pg. 20 e succ.) attraverso metodi naturalistici, specialmente per quanto riguarda il possibile deposito nell'ambiente esterno di ceneri, polveri o altro (al riguardo, per esempio vale lo studio sulle deposizioni con i licheni). In questa maniera si risponderebbe in forma più incisiva a quanto riportato nella stessa relazione AIA (pg. 21), circa i parametri da sottoporre a controllo e

monitoraggio (vedi punto 3^a). Massima attenzione dovrebbe essere riservata alla fase di conferimento e messa in sicurezza dei combustibili della centrale (pg. 9); allo stesso modo per quanto riguarda ogni materiale non più utilizzato nel processo di produzione di energia. I reflui liquidi inviati a mare e derivanti dal trattamento di lavaggio ad umido dei fumi di combustione dovrebbero essere monitorati con attenzione, in ragione anche di una eventuale presenza di torbidità e di riscaldamento delle acque nel punto di sbocco a mare ed in un tratto costiero più ampio, con eventuali ripercussioni (se l'evento perdurasse) per le stazioni di *Posidonia oceanica*. Dovrebbero essere controllati regolarmente anche eventuali canali adduttori che gravitano nell'area, al fine anche di prevenire eventuali distrofie al popolamento ittico. Si ravvede inoltre l'importanza di non potenziare l'impianto di illuminazione a servizio della centrale elettrica, specialmente laddove il fascio di luce viene a porsi in orientamento con la zona umida, procurando anche possibili disturbi alla fauna selvatica”;

VISTO il parere del Settore 4 – Lavori Pubblici e Politiche Ambientali del Comune di Scarlino, prot. n. 16926 del 15/10/2007, successivo alla data della Conferenza ed acquisito al protocollo di questo Ente in data 22/10/2007, prot. n. 178766, nel quale si dichiarava quanto segue: “Al fine di poter esprimere il parere di competenza [...] è necessario che detta società fornisca chiarimenti sui seguenti aspetti che, dalla documentazione in nostro possesso, non risultano sufficientemente approfonditi: 1. non si evince quali sono le tipologie di carburanti per le quali viene richiesta autorizzazione. Dalla documentazione risulta che, ad oggi, i carburanti utilizzati sono esclusivamente le biomasse (legno vergine, cippato, gusci, pine). 2. essendo l'impianto inserito all'interno di un sito soggetto ad intervento di bonifica, identificato con la sigla GR 9000 - 1, si richiede una relazione dettagliata con la quale si evidenzino le eventuali interferenze tra l'attività industriale soggetta ad A.I.A. e gli interventi di M.I.S.E. e di bonifica in atto e previsti nonché i tempi previsti per la loro attuazione in relazione all'attività dell'impianto. 3. E' necessario approfondire tutti gli aspetti legati alle emissioni sonore dell'impianto e alla possibilità di ulteriori miglioramenti in relazione alle criticità che si sono verificate durante il corso degli ultimi anni che hanno costretto gli Enti territoriali a effettuare numerose campagne di rilevamento”.

RICHIAMATA la nota del 08/11/2007, prot. n. 188916, con la quale questa Amministrazione Provinciale comunicava alla Soc. Scarlino Energia S.r.l. che con D.L. 30/10/2007, n. 180 erano stati prorogati al 31/03/2008 i termini per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale previsti all'art. 5, comma 18 del D.Lgs. 18/02/2005, n. 59 e dava atto che la Società poteva proseguire la propria attività nel rispetto delle autorizzazioni ambientali di settore già rilasciate che si intendevano prorogate implicitamente fino a tale data;

RICHIAMATA la nota raccomandata del 18/12/2007, prot. n. 209647, con la quale questo Settore ha trasmesso il verbale della suddetta Conferenza dei Servizi del 04/10/2007 a tutti gli Enti convocati ed alla Soc. Scarlino Energia S.r.l., richiedendo a quest'ultima, ai sensi dell'art. 5, comma 13, del D.Lgs. n. 59/2005, “[...] le integrazioni, le dovute risposte alle richieste di chiarimenti ed osservazioni, con rispetto delle prescrizioni, ove previste, così come dettate nel sopra citato Verbale” e sospendendo conseguentemente i termini del procedimento fino alla presentazione di detta documentazione integrativa da effettuarsi entro trenta (30) giorni dal suo ricevimento;

DATO ATTO che la Soc. Scarlino Energia S.r.l. con nota del 30/01/2008, acquisita al protocollo di questo Ente in data 31/01/2008, prot. n. 15649 ha presentato la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti con la sopracitata nota prot. n. 209647 del 18/12/2007, al fine di soddisfare le richieste formulate dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 30/07/2007;



DATO ATTO, pertanto, che dalla data di ricevimento della suddetta documentazione, 31/01/2008, sono ripresi a decorrere i termini relativi alla conclusione del procedimento finalizzato al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATA la nota raccomandata del 19/02/2008, prot. n. 24516, con la quale questo Settore ha indetto, ai sensi dell'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/2005 e con le modalità di cui agli artt. 14 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., la 2^a Conferenza dei Servizi per il giorno 05/03/2008 alle ore 10:00, presso la Sala Pegaso di questa Amministrazione Provinciale, finalizzata all'espressione del parere di competenza;

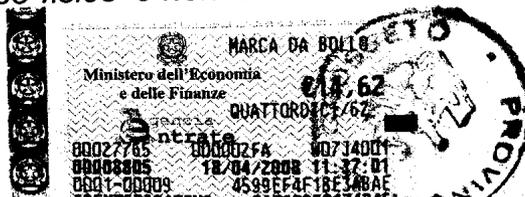
RICHIAMATA, altresì, la nota del 21/02/2008, prot. n. 25666, con la quale questo Settore ha comunicato a tutti i Comitati e le Associazioni Ambientali locali la convocazione della suddetta Conferenza, precisando che, al fine della massima pubblicizzazione, la stessa era stata anche affissa all'Albo Pretorio e pubblicata sul sito internet di questa Amministrazione Provinciale, per il periodo dal 19/02/2008 al 05/03/2008;

DATO ATTO che in data 05/03/2008 si è tenuta la 2^a Conferenza di Servizi convocata secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 10, del D.Lgs. 59/2005, ed ai sensi degli artt. 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9 e 14-quater della Legge 7 Agosto 1990, n° 241 e successive modificazioni al fine di acquisire le pronunce, i pareri e le autorizzazioni di competenza delle Amministrazioni ed Enti membri di detta Conferenza, finalizzati al rilascio dell'A.I.A.;

VISTO che, in sede della Conferenza sopra richiamata, il Comune di Scarlino ha consegnato agli atti il proprio parere, prot. n. 3544 del 04/03/2008 nel quale si dichiara che: *"esaminata la documentazione integrativa presentata dalla società Scarlino Energia inerente le richieste di chiarimenti avanzate dal Settore LL.PP. - Politiche Ambientali con nota n. 16926 del 15/10/2007, [...] si ritengono esaustivi gli approfondimenti apportati in relazione ai tre aspetti evidenziati nella nota sopracitata e si esprime pertanto parere favorevole, per quanto di competenza, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. [...]"*;

RICHIAMATO il verbale della 2^a Conferenza di Servizi del 05/03/2008, con il quale è stato espresso all'unanimità **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale con l'osservanza delle condizioni e prescrizioni, come di seguito riportate:

1. *"tab. E.2.1 – deve essere esplicitato che i dati emissivi sono dedotti dalla media annuale riferita al 2006 e basata su dati giornalieri;*
2. *deve essere chiarita la modalità di utilizzo del deferrizzatore installato sul nastro di adduzione del combustibile al forno;*
3. *deve essere aggiornata la scheda G.1.1 inserendo tutti i rifiuti prodotti, anche al di fuori del ciclo produttivo vero e proprio;*
4. *deve essere aggiornata la scheda G.1.2 inserendo le volumetrie reali dei depositi;*
5. *deve essere aggiornata la planimetria della rete idrica denominando le acque in uscita dal TAS come acque depurate, inserendo i punti di scarico nel Canale Solmine, denominando correttamente la rete di raccolta delle acque dei piazzali, inserendo il circuito acque di raffreddamento, individuando con opportuna colorazione le acque di seconda pioggia, specificando che il depuratore acque nere è di proprietà della Nuova Solmine;*
6. *deve essere aggiornata la planimetria di deposito temporaneo inserendo anche le scorie. Si deve specificare il codice CER, fornire una stima delle quantità prodotte e aggiornare la scheda G.1.2. ;*
7. *deve essere specificata l'altezza dei cumuli di stoccaggio delle biomasse;*
8. *deve essere corretta la pag. 20 della relazione tecnica denominando lo scarico S1 come 'scarico depuratore chimico-fisico' e non 'scarico da depurazione fumi di combustione';*



9. deve essere ripresentata la tabella degli scarichi idrici con l'indicazione, tra i parametri, anche della temperatura; si riporta, di seguito, lo schema della tabella, già inserito anche nel precedente verbale:

Parametro	Limiti autorizzati	Limiti normativi (D.Lgs. 152/06)	Bref	Dati misurati S1	Dati misurati S2	Tipologia monitoraggio

10. Nella tabella presentata dalla Ditta nell' all. 1 alla tab. E.2 della scheda E, alcuni parametri superano il valore soglia riportato dal gestore. Occorre chiarire la natura di tali valori soglia e le motivazioni del superamento;

11. deve essere inserita nella relazione tecnica anche una descrizione delle modalità di stoccaggio e smaltimento degli olii esausti specificando tra l'altro anche le caratteristiche tecniche dello stoccaggio stesso;

12. deve essere specificato che la manutenzione degli impianti di abbattimento fumi è semestrale e comunque su condizione (a tal fine deve specificare, in forma tabellare, quali siano i parametri indicativi della 'condizione' di funzionamento)

13. nel Piano di Monitoraggio e Controllo, deve essere specificato nel dettaglio i controlli/analisi effettuati sui rifiuti;

14. deve essere acquisita dichiarazione aggiornata del responsabile legale dell'attività attestante che la situazione riscontrata alla data del rilascio del certificato di Prevenzione Incendi non è mutata";

RICHIAMATA, pertanto, la nota raccomandata del 16/05/2008, prot. n. 72994 con la quale questo Settore ha trasmesso il verbale della suddetta Conferenza dei Servizi del 05/03/2008 a tutti gli Enti convocati;

VISTA, altresì, la nota raccomandata del 16/05/2008, prot. n. 72989, con la quale il suddetto verbale è stato trasmesso alla Soc. Scarlino Energia S.r.l. unitamente all'invito alla stessa a far pervenire, nel più breve tempo possibile, quanto prescritto nel verbale stesso;

VISTA, altresì, la nota raccomandata del 16/05/2008, prot. n. 72990 con la quale lo stesso verbale è stato trasmesso al Comune di Follonica, così come richiesto dallo stesso con nota pervenuta a questo Ente in data 10/03/2008, ns. prot. n. 32378;

VISTO il parere dell'UP Aree Protette e Biodiversità nel quale si dichiara che: "in relazione alla lettera con prot. n. 24516 del 19.02.2008 ed all'allegato CD-ROM [...] questa UP prende favorevolmente atto delle osservazioni accolte e precedentemente proposte con nostra lettera prot. n. 170056 del 8.10.2007. Dato il pregio che riveste il complesso ambientale/naturalistico, con la limitrofa presenza del SIR Padule di Scarlino e Monte d'Alma, si ritiene necessario ribadire l'importanza del Piano di Monitoraggio e Controllo, in stretta relazione con la salvaguardia degli ecosistemi e popolamenti di flora e fauna selvatiche.";

TENUTO CONTO che la Soc. Scarlino Energia S.r.l., in ottemperanza a quanto richiesto nel verbale della Conferenza del 05/03/2008, ha trasmesso, con nota pervenuta a questo Ente in data 12/06/2008, prot. n. 90606, la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti, comprensivi delle risposte alle osservazioni del pubblico intervenuto alla C.d.S. e che tale documentazione è stata inviata, ai membri della Conferenza con nota del 07/08/2008, prot. n. 125119, richiedendo agli stessi di far pervenire il proprio parere in merito, entro la fine del mese di Agosto 2008, ritenendosi soddisfatto, in mancanza di risposta, quanto richiesto nel verbale da ciascuno degli stessi;

VISTO che, a seguito della nota prot. n. 125119 sopra richiamata, è pervenuto a questo Ente esclusivamente il parere del Dirigente del Settore Difesa del Suolo, Bonifica e Idraulica della Provincia di Grosseto, Ing. Massimo Luschi, con il quale veniva rilasciato il nulla osta;

CONSIDERATO, quindi, che a seguito di quanto precisato nella nota di invio delle integrazioni, può ritenersi che le stesse soddisfino quanto richiesto nel verbale dagli altri membri della Conferenza;

VISTA, infine, la nota, prot. n. AD/az 0134/08, pervenuta a questo Ente in data 24/10/2008, prot. n. 177060, con la quale la dott.ssa Maria Teresa Caroleo, in qualità di Amministratore delegato della società Scarlino Energia S.r.l.: "comunica che, a seguito delle dimissioni del Direttore tecnico Ing. Giovanni Maria Motzo, tutte le deleghe ad Enti assegnate ed in particolare quelle relative a "compiere presso le Pubbliche Amministrazioni, Enti ed uffici pubblici e privati, tutti gli atti ed adempimenti occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere a favore della società" sono state revocate. Tutti i poteri relativi alla gestione ordinaria della Società, compreso dunque i rapporti con le pubbliche amministrazioni fanno capo esclusivamente all'Amministratore Delegato [...]";

RICORDATO che, secondo quanto disposto dall'art. 3 del D.Lgs. 59/2005: "L'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:

- a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- c) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale";

CONSIDERATO che, secondo l'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 59/2005: "L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV e delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili...[...]"

PRECISATO che, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005, il presente provvedimento "[...] sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve

disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334, e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II [...];

DATO ATTO che tutti gli obblighi di legge a carico del gestore non espressamente richiamati nell'A.I.A. e le prescrizioni degli atti autorizzativi settoriali, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 59/2005, restano vigenti fino a quando il gestore non si sia adeguato alle condizioni e prescrizioni fissate nel presente provvedimento;

VISTO l'art. 7, comma 3 del D.Lgs. 59/05, a norma del quale "[...] i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto [...]";

VISTO l'art. 8 del D.Lgs. 59/05, che prevede, qualora ciò risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle imposte dalla normativa ambientale o ottenibili con le migliori tecniche disponibili;

VISTE le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, applicabili all'attività condotta dalla Soc. Scarlino Energia S.r.l. nell'impianto dello Stabilimento del Casone nel Comune di Scarlino;

VISTO il Piano di Monitoraggio e Controllo, previsto dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 59/2005, contenuto nella documentazione tecnica allegata alla domanda, e, dunque, sottoposto a verifica, in quanto a esso all'esame della Conferenza di Servizi nelle sedute del 04/10/2007 e del 05/03/2008;

VALUTATO che sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'impianto in esame può ritenersi conforme ai requisiti del D. Lgs. 59/2005 per la riduzione e la prevenzione integrata dell'inquinamento;

RITENUTO di fissare le prescrizioni ed i limiti di emissione, conseguenti all'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), nonché la frequenza e le modalità di comunicazione dei dati ottenuti, come riportati nell'Allegato Tecnico (All. "1") e nel Piano di Monitoraggio e Controllo (All. "2"), parti integranti e sostanziali del presente atto;

RITENUTO pertanto, in considerazione di quanto sopra esposto, con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi del 05/03/2008, nel rispetto ed a seguito della procedura stabilita dall'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, di poter rilasciare a Maria Teresa Caroleo, quale Amministratore Delegato della Soc. Scarlino Energia srl, gestore dello stabilimento sito in località Casone nel Comune di Scarlino per l'impianto IPPC della "Centrale termoelettrica alimentata con combustibili da fonti rinnovabili o assimilate che produce energia elettrica tramite l'espansione in turbina del vapore prodotto utilizzando l'energia termica resa disponibile da un processo di combustione", l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) con riferimento all'attività condotta nel medesimo impianto, individuata nell'Allegato 1, punto 1.1 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 ("Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW"), subordinando la stessa al rispetto delle prescrizioni contenute nei sottoelencati allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato Tecnico (All. "1");
- Piano di Monitoraggio e Controllo (All. "2");

RITENUTO, inoltre, di dare atto che la presente autorizzazione sostituisce i presenti provvedimenti:

- a) Decreto del Ministero dell'Ambiente Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 879737 del 12 aprile 1996: "Autorizzazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 24.05.1988 n. 203, relativo all'installazione ed all'esercizio di impianto per la produzione di energia elettrica, ed all'utilizzo nel suddetto impianto dei residui di cui ai punti 1,2,3,4,5,6,7,11,14,19 e 20 dell'allegato 1 al D.M. 16 gennaio 1995";
- b) Determinazione n. 1159 del 20/03/2006 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto relativa al subentro ad Ambiente S.p.A di Syndial S.p.A nella titolarità del Decreto n. 879737 del 12 aprile 1996;
- c) Determinazione n. 3485 del 22/08/2007 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto relativa al subentro a Syndial S.p.A della Soc. Scarlino Energia s.r.l. nella titolarità del Decreto n. 879737 del 12 aprile 1996;
- d) Determinazione n. 669/TR del 23/05/2002 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto: "Autorizzazione ad Ambiente S.p.A. di San Donato Milanese allo scarico nel canale di ritorno a mare delle acque reflue industriali provenienti dallo stabilimento Ambiente ubicato in località Casone nel Comune di Scarlino";
- e) Determinazione n. 807/TR del 12/06/2002 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto: "Rettifica a Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002 relativamente all'indicazione dei punti di scarico delle acque reflue";
- f) Determinazione n. 2190 del 23/05/2006 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della provincia di Grosseto: "Proroga dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002, poi rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 807/TR/2002";
- g) Determinazione n. 5209 del 29/12/2006 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto: "Proroga dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002, poi rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 807/TR/2002";
- h) Determinazione n. 4363 del 30/10/2007 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto: "Voltura societaria a favore della Soc. Scarlino Energia srl dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002, poi rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 807/TR/2002, poi prorogata con Determinazione Dirigenziale n. 5209/2006";
- i) Determinazione n. 1196 del 31/03/2008 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto: "Proroga autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali n. 669/TR/2002 fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale";

VISTO il D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184 "Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 15 del 31/01/2007 con la quale sono state apportate "Modifiche al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi";

VISTA la successiva Delibera di Giunta Provinciale n. 16 del 31/01/2007 di ridefinizione delle linee fondamentali di organizzazione degli uffici della Provincia di Grosseto e di istituzione delle strutture organizzative dirigenziali, ai sensi dell'art. 15 del suddetto regolamento provinciale;

VISTO l'atto del Presidente della Provincia di Grosseto n. 22 del 09/02/2007 con il quale è stato conferito l'incarico di direzione dell'Area Territorio, Ambiente e Sostenibilità all'Arch. Pietro Pettini;

VISTA la nota del 16/02/2007, prot. n. 32845, con la quale il Direttore dell'Area Territorio, Ambiente e Sostenibilità, Arch. Pietro Pettini, a seguito delle sopra richiamate delibera di Giunta Provinciale n. 15/2007 e n. 16/2007, ha distribuito tra i propri Settori le funzioni, unitamente alle relative Posizioni Organizzative (P.O.), attribuite all'Area stessa;

VISTO l'atto del Presidente della Provincia di Grosseto n. 39 del 22/02/2007 con il quale è stato confermato l'incarico di direzione del Settore Ambiente all'Ing. Michele Canova;

VISTA la nota prot. n. 40731 del 01/03/2007 con la quale il Dirigente del Settore Ambiente, Ing. Michele Canova, ha conferito la responsabilità del Servizio Ingegneria Ambientale al Rag. Daniele Poggioni;

DATO ATTO inoltre che con successiva nota prot. n. 40795 del 01/03/2007 il Dirigente del Settore Ambiente, Ing. Michele Canova, ha attribuito al Responsabile del Servizio Ingegneria Ambientale competenze decisionali volte al perseguimento degli obiettivi relativi agli atti di programmazione per il periodo di durata dell'incarico e attinenti alle materie di competenza, nonché relative a tutti gli atti e le determinazioni, anche di natura contabile, per la gestione dei progetti, processi e procedimenti inerenti al Servizio Ingegneria Ambientale;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 il responsabile del procedimento è il Funzionario Daniele Poggioni, responsabile del Servizio Ingegneria Ambientale e che gli adempimenti istruttori sono stati verificati dal Dirigente del Settore del Settore Ambiente, Ing. Michele Canova;

VISTO lo Statuto della Amministrazione Provinciale di Grosseto e l'art. 22 del Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e Servizi;

ACCERTATO il rispetto dell'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267

DETERMINA



Per i motivi espressi in narrativa e qui riportati ad ogni effetto:

- 1) di rilasciare, con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi del 05/03/2008,) nel rispetto ed a seguito della procedura stabilita dall'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, a Maria Teresa Caroleo, quale Amministratore Delegato della Soc. Scarlino Energia srl, gestore dello stabilimento sito in località Casone nel Comune di Scarlino per l'impianto IPPC della "Centrale termoelettrica alimentata con combustibili da fonti rinnovabili o assimilate che produce energia elettrica tramite l'espansione in turbina del vapore prodotto utilizzando l'energia termica resa disponibile da un processo di combustione", l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) con riferimento all'attività, condotta nel medesimo impianto, individuata nell'Allegato 1, punto 1.1 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 ("Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW"),

subordinando la stessa al rispetto delle prescrizioni contenute nei sottoelencati allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato Tecnico (All. "1");
- Piano di Monitoraggio e Controllo (All. "2");

- 2) di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005, "[...] *sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334, e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II [...]*". In particolare, l'elenco degli atti sostituiti sono di seguito riportati:
- a) Decreto del Ministero dell'Ambiente Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 879737 del 12 aprile 1996: "*Autorizzazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 24.05.1988 n. 203, relativo all'installazione ed all'esercizio di impianto per la produzione di energia elettrica, ed all'utilizzo nel suddetto impianto dei residui di cui ai punti 1,2,3,4,5,6,7,11,14,19 e 20 dell'allegato 1 al D.M. 16 gennaio 1995*";
 - b) Determinazione n. 1159 del 20/03/2006 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto relativa al subentro ad Ambiente S.p.A di Syndial S.p.A nella titolarità del Decreto n. 879737 del 12 aprile 1996;
 - c) Determinazione n. 3485 del 22/08/2007 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto relativa al subentro a Syndial S.p.A della Soc. Scarlino Energia s.r.l. nella titolarità del Decreto n. 879737 del 12 aprile 1996;
 - d) Determinazione n. 669/TR del 23/05/2002 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto: "*Autorizzazione ad Ambiente S.p.A di San Donato Milanese allo scarico nel canale di ritorno a mare delle acque reflue industriali provenienti dallo stabilimento Ambiente ubicato in località Casone nel Comune di Scarlino*";
 - e) Determinazione n. 807/TR del 12/06/2002 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto: "*Rettifica a Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002 relativamente all'indicazione dei punti di scarico delle acque reflue*";
 - f) Determinazione n. 2190 del 23/05/2006 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della provincia di Grosseto: "*Proroga dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002, poi rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 807/TR/2002*";
 - g) Determinazione n. 5209 del 29/12/2006 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto: "*Proroga dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002, poi rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 807/TR/2002*";
 - h) Determinazione n. 4363 del 30/10/2007 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto: "*Voltura societaria a favore della Soc. Scarlino Energia srl dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 669/TR/2002, poi rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 807/TR/2002, poi prorogata con Determinazione Dirigenziale n. 5209/2006*";
 - i) Determinazione n. 1196 del 31/03/2008 rilasciata dal Settore Ambiente – Servizio Ingegneria Ambientale della Provincia di Grosseto: "*Proroga autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali n. 669/TR/2002 fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*";

- 3) di dare atto, altresì, che, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9, comma 2, del D.Lgs. 59/2005, il presente atto ha validità di 5 anni dalla data di rilascio e, pertanto, andrà a scadere il giorno La presente autorizzazione è rinnovabile mediante presentazione da parte della Società Scarlino Energia S.r.l. della apposita domanda almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza della stessa, secondo le modalità di cui al soprarichiamato articolo 9;
- 4) di dare atto che tutti gli obblighi di legge previsti dalla normativa vigente a carico del gestore rimangono comunque in vigore;
- 5) di dare atto che le prescrizioni e le condizioni previste nelle autorizzazioni settoriali sopra richiamate rimangono comunque in vigore fino a quando il gestore non si sarà adeguato alle condizioni fissate nella presente autorizzazione integrata ambientale;
- 6) di dare atto, inoltre, che la Soc. Scarlino Energia S.r.l. dovrà rispettare tutte le prescrizioni inserite rispettivamente nell'Allegato Tecnico (All. "1") e nel Piano di Monitoraggio e Controllo (All. "2");
- 7) di dare atto che, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie di cui al presente provvedimento da parte della Soc. Scarlino Energia S.r.l., questa Amministrazione Provinciale potrà procedere nei confronti della stessa secondo le modalità prescritte dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 59/2005, nonché, in caso di manifestate situazioni di pericolo o di danno per la salute, secondo il successivo comma 10 del medesimo articolo di legge;
- 8) di dare atto che il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Provinciale qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 9 – comma 4 – del D.Lgs. n° 59/2005;
- di dare atto che il Gestore dovrà comunicare alla Provincia di Grosseto eventuali modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'art. 2) del D.Lgs. 59/2005, nonché le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, come stabilito dall'art. 10;
- 10) di dare atto che per l'impianto in oggetto è stato emesso, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Grosseto, il Certificato di Prevenzione Incendi che dovrà essere aggiornato, in caso di variazione dello stato accertato, per mezzo del procedimento di cui al D.P.R. n. 37/98, tramite inoltre di relazione tecnica ed elaborati grafici espressamente dedicati a permettere di verificare la conformità dei lavori alla regola di prevenzione incendi e/o criteri tecnici;
- 11) di dare atto che l'importo, pari ad € 4.000,00, versato dalla Soc. Scarlino Energia S.r.l., quale acconto da destinarsi alle spese di istruttoria, è stato stabilito in attesa dell'emanazione del Decreto previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. n. 59/2005;
- 12) di prendere atto del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 22 settembre 2008, n. 222 ed entrato in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione stessa, così come previsto dall'art. 10 del Decreto medesimo;
- 13) di prendere atto, altresì, delle apposite Riunioni del Comitato IPCC tenutesi in data 6 ottobre 2008 ed in data 22 ottobre 2008, finalizzate al recepimento regionale del suddetto Decreto in virtù di quanto disposto dall'art. 9, comma 4, dello stesso;
- 14) di dare atto, pertanto, che, non appena la Regione Toscana avrà recepito detto Decreto, questa Amministrazione Provinciale, con successiva ed apposita comunicazione richiederà alla Soc. Scarlino Energia S.r.l. il versamento degli eventuali ulteriori importi, spettanti quale conguaglio per oneri di istruttoria, derivanti dall'applicazione delle tariffe dovute ai sensi dell'art. 2 di detto Decreto Ministeriale. Detti importi, così come stabilito dall'art. 5 del medesimo Decreto, dovranno essere versate a questa Amministrazione Provinciale entro 30 giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione;
- 15) di dare atto che l'impianto dovrà essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e puntualizzazioni contenute nel presente atto. Alcune delle prescrizioni contenute nel presente atto possono includere indicazioni

relative ad accorgimenti previsti negli elaborati prodotti e ne ribadiscono, pertanto, il contenuto, definendolo, se del caso, in modo più preciso. Qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni;

- 16) di dare atto che l'impianto dovrà essere condotto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte le misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico sanitari e/o ambientali, nonché dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza od incolumità degli addetti;
- 17) di dare atto che l'autorità competente o altro soggetto da essa autorizzato potrà effettuare presso gli impianti tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'autorizzazione;
- 18) di dare atto, in ottemperanza a quanto prescritto all'articolo 5, comma 3, della L. 241/1990, che:
 - a) l'unità organizzativa responsabile del procedimento di cui al presente provvedimento amministrativo è il Servizio Ingegneria Ambientale del Settore Ambiente della Provincia di Grosseto, con sede in via Aurelia Nord n. 217/4 - 58100 Grosseto;
 - b) è stata assegnata al Rag. Daniele Poggioni, in qualità di Responsabile del Servizio suddetto, la responsabilità del procedimento di cui all'oggetto;
 - c) copia del presente atto e degli atti relativi al procedimento restano disponibili in visione presso il Servizio Ingegneria Ambientale di cui sopra;
- 19) di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. n. 59/2005, il Dipartimento Arpat di Grosseto accerta, con oneri a carico del gestore :
 - a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- 20) di dare atto che, come previsto dall'art. 11, comma 1, 2 e 8, del D.Lgs. 59/2005, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti al Gestore secondo le modalità e le frequenze stabilite dalla presente autorizzazione, come pure i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni della presente autorizzazione, o, comunque, in possesso della Provincia, vengono messi a disposizione del pubblico per mezzo del Servizio Ingegneria Ambientale nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195;
- 21) il presente provvedimento è redatto facendo salvi i diritti dei terzi e le autorizzazioni, le prescrizioni concessioni delle altre autorità competenti interessate, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili, in riferimento all'attività di cui al presente atto;
- 22) di dare atto che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/1990, che i soggetti interessati possono presentare ricorso, nei modi di legge, al T.A.R. competente, ovvero, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data di ricevimento;
- 23) il presente provvedimento viene trasmesso, per opportuna conoscenza e per quanto di rispettiva competenza trasmesso:
 - alla Soc. Scarlino Energia S.r.l. ;
 - al Comune di Scarlino;
 - al Comune di Follonica
 - al Dipartimento Provinciale A.R.P.A.T. di Grosseto;
 - all'Azienda U.S.L. 9 - Zona 1 - Follonica;
 - alla Regione Toscana - Settore "Qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento";
 - al Comando Vigili del Fuoco di Grosseto;
 - al Settore Polizia Provinciale di questa Amministrazione Provinciale;

- al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Corpo Forestale dello Stato (N.I.P.A.F.) di Grosseto;
 - al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (N.O.E.) di Grosseto;
- 24) il presente provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale di questa Amministrazione Provinciale per 10 giorni consecutivi, ai sensi del Capo II, art. 7, comma 5, del vigente "Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Provinciale", approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 231 del 21/12/1998 e modificato ed integrato con successive Deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 23 del 27/04/2001 e n. 13 del 04/03/2003

**IL DIRIGENTE
SETTORE AMBIENTE
(Michele Canova)**

Michele Canova



MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€14,62
QUATTORDICI/62

00027785 00002FA 00714001
00008007 18/04/2008 11:37:18
0001-00009 35645ED77EE7809
IDENTIFICATIVO: 01000258474224

0 1 06 025847 422 4





PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Allegato 1

alla

Det. Dir. n°3851 del

31/10/2008

Autorizzazione Integrata Ambientale

di

Scarlino Energia S.r.l.

Centrale Elettrica di Scarlino

(Alimentazione: biomasse combustibili)

Allegato Tecnico



Sommario

1- DOMANDA AIA	6
1.1 Domanda AIA	6
1.2 Prescrizioni documentazione	7
2- L'IMPIANTO	8
2.1 Introduzione	8
2.2 Attività Produttive	8
2.3 Descrizione dell' attività	8
2.3.1 Descrizione Generale	8
2.3.2 Sezione combustione	9
2.3.3 Sezione produzione vapore	10
2.3.4 Sezione trattamento fumi	12
2.3.5 Sezione di ricevimento, stoccaggio ed alimentazione dei combustibili	13
2.3.6 Trattamento e allontanamento ceneri	14
2.3.7 TAS - Sistema di depurazione delle acque di scarico	14
2.3.8 Produzione di energia	15
3- MTD/BAT	16
3.1 Verifica adeguamento	16
3.2 Prescrizioni	16
4- MATRICI AMBIENTALI	29
4.1 Emissioni in atmosfera	29
4.1.1 Emissioni Convogliate	29
4.1.2 Emissioni diffuse	29
4.1.3 Emissioni fuggitive	30
4.1.4 Prescrizioni	30
4.2 Scarichi Idrici	33
4.2.1 Descrizione	33
4.2.1.1 Acque di processo	33
4.2.1.2 Acque di raffreddamento	33
4.2.1.3 Acque di prima pioggia	34
4.2.1.4 Acque civili	34
4.2.2 Prescrizioni	34
4.3 Emissioni sonore	38
4.3.1 Descrizione	38
4.3.2 Prescrizioni	39



4.4	Rifiuti	39
4.4.1	Descrizione	39
4.4.2	Prescrizioni	40
5-	MATERIE PRIME	42
5.1	Descrizione	42
5.1.1	Prescrizioni	42
6-	BONIFICHE AMBIENTALI E RIPRISTINO DEL SITO	43
7-	PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE	45



Indice delle Tabele

Tabella 1. Dati caratteristici della sezione combustione	10
Tabella 2 Caratteristiche delle caldaie	11
Tabella 3 Scarichi Parziali trattati dall'Impianto TAS di Scarlino Energia Srl al 2007	21
Tabella 4 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" - versione Luglio 2006.....	22
Tabella 5 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" - versione Luglio 2006.....	23
Tabella 6 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" - versione Luglio 2006.....	24
Tabella 7 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" - versione Luglio 2006.....	25
Tabella 8 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" - versione Luglio 2006.....	25
Tabella 9 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" - versione Luglio 2006.....	27
Tabella 10 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" - versione Luglio 2006.....	28
Tabella 11 Caratteristiche dei punti emissivi E1 ed E2.	32
Tabella 12 Limiti di emissione in atmosfera (riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 6%).....	32
Tabella 13 Descrizione dei punti di scarico dell'impianto.....	36
Tabella 14 Limiti di scarico per il punto emissivo S1.....	37
Tabella 15 Limiti di scarico per il punto emissivo S2.....	38
Tabella 16 Tipologie di rifiuti prodotti nell'impianto ed avviati alle operazioni di recupero/smaltimento	41
Tabella 17 Dati relativi al Combustibile utilizzato nell'impianto (Dati 2006)	42
Tabella 18 Dati relativi alle materie prime utilizzate nell'impianto (Dati 2006).....	42



Indice delle Figure

Figura 1 Schema a blocchi dell'Impianto (Estratto da Domanda AIA).....	17
Figura 2. Schema di Processo delle linee 02-03 (Estratto da Domanda AIA).....	18
Figura 3 Schema di Processo della linea 01 (Estratto da Domanda AIA)	19
Figura 4 Ciclo Termico dell'Impianto (Estratto da Domanda AIA).....	20
Figura 5. Posizione dei punti di emissione in atmosfera (Estratto da Elaborato E 3-1 della Domanda AIA)	31
Figura 6 Punti di Scarico dell'Impianto	36



1- DOMANDA AIA

Di seguito si riporta l'elenco con la rispettiva denominazione degli elaborati della domanda AIA e degli elaborati ad essa allegati:

1.1 Domanda AIA

- 1) Domanda AIA (n. prot. 108411 del 29.06.2007)
- 2) **Schede Tecniche** (n. prot. 15649 del 31 gennaio 2008). Escluse le tabelle E.2, E.2.1, scheda G.1.1, G.1.2 per le quali si fa riferimento a quelle aventi n. prot. 90606 del 12.06.08¹
- 3) Scheda B – Allegato 1 alla Tab.B.1 - Rinuncia all'autorizzazione ex art.33 dell'abrogato D.Lgs.n.22/97 (n. prot. 15649 del 31 gennaio 2008)
- 4) Scheda B – Allegato 2 alla Tab.B.1 - Comune di Scarlino – Determinazione Dirigenziale n.548 del 15.05.2007 (n. prot. 15649 del 31 gennaio 2008)
- 5) Scheda B – Allegato 1 alla Tab.B.2 - Certificato di accreditamento laboratorio (n. prot. 15649 del 31 gennaio 2008)
- 6) Scheda D – Allegato 1 alla Tab.D.1 – Schede materie prime (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)
- 7) Scheda E – Allegato 1 alla Tab.E.1.1 – Caratteristiche delle emissioni in atmosfera (n. prot. 15649 del 31 gennaio 2008)
- 8) Scheda E – Allegato 1 alla Tab.E.2 – Caratteristiche delle emissioni idriche (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)
- 9) Scheda G – Allegato 1 alla Tab.G.1.1 – Schede rifiuti prodotti (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)
- 10) **Relazione Tecnica** (n. prot. 15649 del 31 gennaio 2008) e “integrazioni e risposte a richieste di chiarimenti e osservazioni” del 12.06.08 prot.n.90606
- 11) **ET. 1** – Planimetria impianto aree protette – All.1 alla Relazione Tecnica (n. prot. 15649 del 31.01.2008)
- 12) **ET. 1** – Planimetria impianto aree protette – All.2 alla Relazione Tecnica – Schema a blocchi e Flow – sheet linee (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)
- 13) **ET. 1** – Planimetria impianto aree protette – All.3 alla Relazione Tecnica – Impianto depurazione acque flow - sheet (n. prot. 15649 del 31.01.2008)
- 14) **ET. 1** – Ciclo termico vapore Flow sheet – All.4 alla Relazione Tecnica – (n. prot. 15649 del 31.01.2008)
- 15) **ET. 1** – Progetto Preliminare di Bonifica Lettera di trasmissione al Comune di Scarlino – All.5 alla Relazione Tecnica – (n. prot. 15649 del 31.01.2008)
- 16) **ET. 1** – Protocollo di trasmissione dei dati derivanti dal sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera – All.6 alla Relazione Tecnica – (n. prot. 15649 del 31.01.2008)
- 17) **ET. 1** – Verifica in campo del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera – All.7 alla Relazione Tecnica – (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)

¹ Vedi relative prescrizioni al par. 1.2

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 6/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	----------



- 18) **ET. 1** – Laboratorio Ambientale Scarlino Incertezza di misura e recupero dei metodi di prova – All.8 alla Relazione Tecnica – (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)
- 19) **ET. 1** – Studio di impatto ambientale Estratto del Piano di monitoraggio– All.9 alla Relazione Tecnica – (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)
- 20) **ET. 1** – Tabella riassuntiva BAT – All.10 alla Relazione Tecnica (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)
- 21) **ET.2.1** – Estratto Topografico (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)
- 22) **ET. 2.2** – Stralcio dello strumento Urbanistico Comunale (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)
- 23) **ET. 2.3.** – Lay-out dell'impianto (n. prot. 15649 del 31.01.2008)
- 24) **ET. 3.1** – Planimetria dell'Impianto – Emissioni in Atmosfera (n. prot. 15649 del 31.01.2008)
- 25) **ET. 3.2** – Planimetria dell'Impianto – Rete Idrica (n. prot. 90606 del 12.06.08)²
- 26) **ET. 3.3** – Valutazione Impatto Acustico (n. prot. 15649 del 31.01. 2008)
- 27) **ET 3.4** – Planimetria delle Aree di Stoccaggio Rifiuti (n. prot. 90606 del 12.06. 2008)
- 28) **ET 4** – Sintesi non tecnica. (n. prot. 71793 del 24.04. 2007)
- 29) Integrazioni e risposte a richieste di chiarimenti e osservazioni riportate nel verbale della CDS del 05.03.08. n. prot. 90606 del 12.06.08

1.2 Prescrizioni documentazione

Entro 30 giorni dal rilascio dell'AIA:

1. integrare la tab.G1.2. con il riferimento agli scarrabili utilizzati per lo stoccaggio delle scorie provenienti dal letto
2. occorre ripresentare planimetria della rete idrica (elaborato tecnico 3.2, Prot. N. 90606 del 12.06. 2008) in cui:
 - sia denominata come tale la fognatura di raccolta acque meteoriche di piazzale;
 - sia riportata l'indicazione della tubazione di arrivo al TAS delle acque meteoriche di Nuova Solmine;
 - sia riportata l'indicazione della tubazione di arrivo al TAS delle acque di eduazione della Miniera di Gavorrano;
 - sia correttamente riportata la tubazione di invio al TAS delle acque provenienti dalla rete di drenaggio delle zone all'aperto dove vengono stoccate le biomasse (vedi relativa prescrizione 1 di cui al par.3.2).
 - sia ricollocato il punto di scarico delle acque di raffreddamento (S2) all'uscita del CTE, prima del miscelamento con le acque di raffreddamento provenienti da Nuova Solmine.
3. fornire documentazione contrattuale relativa al rapporto con le aziende per le quali viene effettuato il servizio di depurazione.

² Vedi relative prescrizioni al par. 1.2

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 7/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	----------



2- L'IMPIANTO

2.1 Introduzione

L'Impianto è una Centrale Termoelettrica alimentata con biomasse con una potenza termica nominale pari a 76 MW termici.

A regime, operando con un fattore di utilizzazione pari a circa 0.85 (7500 ore/anno), utilizza circa 120.000 t/anno di combustibili (con p.c.i. medio di ca. 4000 kcal/kg) e fornisce una produzione di energia elettrica netta di circa 110000 MWh/anno.

2.2 Attività Produttive

In riferimento all' Allegato I del D.Lgs. 59/2005, in accordo con le Linee Guida Regionali, l'attività che compone il sito in oggetto può essere così identificata:

ATTIVITÀ IPPC:

ATTIVITÀ: IMPIANTO DI COMBUSTIONE CON POTENZA CALORICA >50MW (Codice IPPC 1.1)

ALTRE ATTIVITÀ (NON IPPC): Nessuna

2.3 Descrizione dell' attività

2.3.1 Descrizione Generale

L'impianto si articola su tre linee di combustione, denominate Linea 01, Linea 02, Linea 03, costituite da un sistema focolare-caldia per la produzione di vapore e una sezione di trattamento dei fumi; nel caso delle linee 02 e 03 quest'ultima sezione è parzialmente in comune. Le linee sono servite da una sezione di stoccaggio dei materiali combustibili, da un sistema di trattamento delle ceneri, da un impianto di trattamento delle acque, da una centrale di produzione di energia elettrica completa di interfaccia di scambio con la rete nazionale e da un sistema di raccolta e gestione delle acque piovane che interessano le aree impianto.

L'impianto dispone di una capacità di stoccaggio di circa 20000 ton. di combustibile (con peso specifico medio in cumulo di 0.5 ton/m³) che, a seconda delle caratteristiche e della situazione contingente degli stoccaggi, viene sistemato in deposito all'aperto, in silos o in un capannone coperto.

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 8/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	----------



Le tre linee hanno potenza termica di focolare pari a circa 19000000 di kcal/h per la linea 01 e circa 23000000 di kcal/h per le linee 02 e 03. La linea 01 ha una potenzialità (4,5÷9 t/h di combustibile) leggermente inferiore a quella delle linee 02 e 03 (5,7÷11,5 t/h).

La variabilità della quantità di combustibile trattato è dovuta esclusivamente alla variabilità del PCI dello stesso.

I combustibili in alimento vengono miscelati in funzione della disponibilità e del PCI.

Ogni linea si articola su una sezione termica, costituita da un sistema focolare-caldia per la produzione di vapore, e una sezione di trattamento dei fumi, nel caso delle linee 02 e 03 quest'ultima sezione è parzialmente in comune.

In Figura 1 si riporta lo schema a blocchi dell'impianto mentre in Figura 2 e Figura 3 si riportano gli schemi di processo.

2.3.2 Sezione combustione

I focolari sono tutti a letto fluido bollente ed ognuno si divide in due zone:

Letto: il letto è costituito da materiale granulare (sabbia silicea con pezzatura compresa tra 0.5–2.5 mm) miscelato con la parte più pesante del combustibile trattato. La temperatura di questa zona viene regolata, intervenendo sulle quantità di aria e combustibile, in un range di 750 – 850° C.

All'interno del letto sono alloggiati i serpentine in numero variabile da 2 a 5 che sono alimentati dall'acqua di caldaia e funzionano da vaporizzatori.

Dal fondo del letto, attraverso la piastra ugelli, viene spillata periodicamente una piccola quantità di sabbia (1 – 2 m³/giorno) che si trascina le scorie costituite da inerti presenti nel combustibile alimentato e da piccoli agglomerati di ceneri e sabbia che devono essere rimossi in modo da non "appesantire" il letto e pregiudicarne la fluidificazione.

Il materiale scaricato attraverso due valvole motorizzate e temporizzate confluisce in un raffreddatore ad aria specifico per ogni linea dove viene raffreddato sino ad una temperatura inferiore a 200° C e avviato ad un vibrovaglio. Il sottovaglio composto dalla sabbia quarzifera di pezzatura inferiore a 5 mm viene rilanciato al forno, mentre il sopravaglio composto dalle scorie viene scaricato in un cassone scarrabile per essere avviato in discarica autorizzata.

Camera di combustione: le pareti della camera di combustione sono completamente "membranate" con pannelli raffreddati da acqua di caldaia che funzionano da vaporizzatori. La temperatura di questa zona viene regolata tra 850° e 1000° C intervenendo sulla quantità di aria che può essere alimentata direttamente attraverso appositi bocchelli distribuiti sulla circonferenza della camera circa un metro sopra l'ingresso del combustibile.

Nella camera di combustione sono installati due bruciatori a gasolio di cui uno estraibile, ad esclusivo uso di avviamento, ed uno fisso, con la doppia funzione di avviamento d'emergenza, per garantire il mantenimento della temperatura sopra gli 850° C di legge.

In prossimità dell'uscita fumi sono presenti n° 4 lance atomizzate ad aria per il dosaggio di una soluzione di urea al 35% come agente DeNOx termico, atto a deprimere la formazione degli ossidi di azoto ottenuti dalla combinazione dell'ossigeno atmosferico con lo stesso azoto atmosferico ad alta temperatura. L'iniezione è regolata attraverso l'analizzatore di NOx inserito nel camino finale.

Con riferimento alla sezione focolare per quanto riguarda il lato combustione, in ingresso si hanno combustibili e aria comburente mentre in uscita si hanno:

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 9/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	----------



- I fumi che trascinano una certa quantità di ceneri prodotte dalla combustione
- le scorie costituite dagli inerti presenti nel combustibile alimentato e da piccoli agglomerati di ceneri e sabbia che si formano internamente al forno di pezzatura tale da non essere trascinati dal flusso gassoso. La quantità e la qualità delle scorie prodotta dalla pulizia del letto fluido è chiaramente vincolata alla tipologia del combustibile alimentato, ne consegue che l'attuale marcia dell'impianto con biomasse vergini comporta bassissima presenza di corpi estranei, presenza limitata a pietrisco e rari piccoli pezzi di metallo. La quantità è quindi limitata a poche decine di chilogrammi/giorno con composizione chimica pressoché identica a quella delle ceneri, insieme alle quali sono state in passato smaltite in discarica autorizzata. Le modifiche sopra descritte porteranno ad uno smaltimento specifico, autonomo da quello delle ceneri.

In Tabella 1 si riportano le caratteristiche della sezione di combustione.

Tabella 1. Dati caratteristici della sezione combustione

Parametri	Linea "01"	Linee "02" e "03"
Tipo di impianto	a letto fluido bollente	a letto fluido bollente
Potenzialità nominale combustibile	4.8 kg/h	6.2 kg/h
Fattore di sovraccarico discontinuo (tempi brevi)	10%	10%
Potere calorifico di progetto	3830 kcal/kg	3830 kcal/kg
Carico termico max	18400 Mcal/h	23600 Mcal/h
Volume aria di combustione	40000 Nm ³ /h	48000 Nm ³ /h
Temperatura normale in camera di combustione	850÷1000 °C	850÷1000 °C
Velocità di fluidificazione	2 m/s	2 m/s

2.3.3 Sezione produzione vapore

Le caldaie sono del tipo a circolazione assistita e sono dimensionate per la produzione di vapore a 400 °C e 41 bar. La caldaia è collegata al focolare sul lato fumi da un condotto membranato alimentato con acqua di caldaia con funzione di vaporizzatore. E' costituita da un involucro diviso in quattro box con pareti che costringono i fumi a fare un percorso che favorisce lo scambio con i banchi inseriti dall'alto, sia l'involucro che le pareti sono costruiti con tubi raffreddati da acqua di caldaia che funzionano da vaporizzatori.

Le caldaie sono costituite da tre sezioni:

1. **Alimentazione.** Il circuito di alimentazione è costituito da un serbatoio di raccolta dove confluiscono le condense di ritorno dalla turbina, le condense recuperate dai circuiti di riscaldamento e tracciatura delle utilities di impianto e l'acqua demineralizzata di reintegro del circuito. Questo serbatoio alimenta una pompa che invia l'acqua al degasatore. I degasatori e i gruppi moto e turbopompa di alimento sono due; il primo ha la funzione di

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 10/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



- degasare e pompare l'acqua di alimento alla caldaia del forno "01", il secondo alle due caldaie dei forni "02" e "03". L'acqua prima di raggiungere il corpo cilindrico della caldaia passa in due economizzatori a tubi d'acqua inseriti nel circuito fumi prima e dopo i cicloni. L'acqua viene così alimentata ad una temperatura intorno a 230 °C.
2. **Vaporizzazione.** Il circuito vaporizzazione consta di una pompa di circolazione che prende l'acqua alla temperatura del vapor saturo dal corpo cilindrico e la alimenta in modo dosato a tutti i circuiti vaporizzanti della caldaia che sono: i serpentini nel letto del focolare, le membranature della camera di combustione, le membranature costituenti il condotto di collegamento tra il focolare e la caldaia, le membranature costituenti il box caldaia, compresi i divisori, e i due banchi piazzati in 1^a e 4^a posizione rispetto alla direzione dei fumi. Le uscite da tutti i circuiti vaporizzanti rientrano nel corpo cilindrico dove avviene la separazione acqua vapore.
 3. **Surriscaldamento.** Il vapore separatosi nel corpo cilindrico viene convogliato in sequenza su due banchi surriscaldatori inseriti in 2^a e 3^a posizione rispetto alla direzione dei fumi dove viene surriscaldato sino alla temperatura di 400 °C prima di essere avviato alla turbina per la produzione di energia elettrica.

Con riferimento alla sezione caldaia per quanto riguarda il lato fumi, in ingresso si hanno gas e ceneri di combustione; una parte di queste, per effetto del percorso imposto ai fumi, perdono energia cinetica e si depositano sui banchi da dove vengono rimosse, con sistemi di pulizia a percussione, e, raccolte in apposite tramogge, vengono estratte ed avviate al sistema di trattamento.

In Tabella 2 si riportano le caratteristiche tecniche delle caldaie.

Tabella 2 Caratteristiche delle caldaie

Parametri	Linea "01"	Linee "02" e "03"
Temperatura fumi in ingresso	850÷1000 °C	850÷1000 °C
Volume fumi	45000 Nm ³ /h	55000 Nm ³ /h
Temperatura fumi in uscita	190 °C	190 °C
Quantità di vapore prodotto	23 t/h	30 t/h
Caratteristiche vapore prodotto:		
pressione	41 bar	41 bar
temperatura	420 °C	420 °C
temperatura H ₂ O	alimento 105 °C	105 °C

Il vapore prodotto dalle 3 caldaie arriva ad un collettore posizionato in CTE (Centrale Termoelettrica). Lo schema del ciclo termico è riportato sul Flow-sheet allegato (Allegato 4 alla Relazione Tecnica). Tutto il vapore viene condensato in un condensatore che usa come mezzo di raffreddamento acqua di mare.

Le condense vengono preriscaldate fino a circa 90 °C in uno scambiatore riscaldato da uno spillamento della turbina e a questa temperatura pompate ai degasatori. Il ciclo termico non è dotato di by-pass della turbina e di condensatore di by-pass pertanto in caso di fuori servizio del turboalternatore i forni vengono fermati ed il funzionamento dei forni senza produzione di energia elettrica non è previsto.

Lo schema del Ciclo Termico è riportato in Figura 4.

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir. N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 11/45
-------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------	---------------------	--------------



2.3.4 Sezione trattamento fumi

La sezione trattamento fumi si articola in quattro parti che sono, nel senso del percorso gas: i cicloni depolveratori, la torre di lavaggio acido, gli elettrofiltri e la torre di lavaggio alcalino.

Le prime due parti sono specifiche per ciascuna linea, mentre le altre sono specifiche per la linea 01 e comuni per le linee 02 e 03. Tutto l'impianto a partire dal focolare è mantenuto in depressione da un ventilatore di coda che è specifico per la linea 01 e comune per le linee 02 e 03; i due ventilatori sono di nuova installazione per migliorare il rendimento energetico e per contenere ulteriormente le emissioni sonore.

Questo tipo di impostazione fa sì che per i tre impianti di combustione si abbiano due soli punti di emissione, un camino dedicato alla linea 01 ed uno dedicato alle linee 02 e 03.

Cicloni depolveratori. In uscita dal primo economizzatore, piazzato subito dopo la caldaia, sono installati due cicloni di nuova costruzione che ricevono la corrente gassosa con una temperatura residua di circa 300 °C. Questi apparecchi, installati in parallelo, separano gran parte delle ceneri di combustione per effetto della perdita di energia cinetica, tali ceneri vengono raccolte in una tramoggia da dove vengono estratte per essere inviate alla sezione trattamento. I fumi depolverati entrano nel secondo economizzatore.

Torre di lavaggio 'acido'. In uscita al secondo economizzatore è installata una colonna di lavaggio acido che riceve la corrente gassosa ad una temperatura residua di circa 190° C. La colonna è divisa in due zone, la prima di saturazione è costituita da un cilindro completamente refrattariato nella cui parte superiore sono installati 10 spruzzatori alimentati con una parte della stessa acqua di scarico della colonna, prelevata con una pompa da un apposito pozzino creato nella parte inferiore della colonna stessa (questo consente una riduzione di circa il 30-40% di acqua in alimentazione e di conseguenza del reflu liquido da trattare). Questo trattamento consente di abbattere la temperatura dei fumi sino a circa 60° C che è quella necessaria per poter passare alla seconda zona di lavaggio vero e proprio.

La zona di lavaggio è costituita da un cilindro metallico completamente ebanitato in cui sono inseriti alcuni piatti a gorgogliamento: uno costituito da caminetti venturi e due (per la linea 01) o tre (per le linee 02 e 03) costituiti da piatti a fori.

I fumi sono costretti a "gorgogliare" in uno strato di acqua di altezza definita lasciando così nel liquido la quasi totalità delle polveri e degli acidi di S, F e Cl che contengono.

Le colonne sono alimentate con acqua di mare in ragione di circa 400 m³/h complessivi che, raccolti sul fondo, defluiscono nella vasca raccolta scarichi, da dove sono rilanciati all'impianto di trattamento. I fumi escono dalla testa della torre ad una temperatura di circa 35° C.

Elettrofiltri. La sezione di elettrofiltrazione ad umido costituita da un gruppo di sei filtri disposti in serie/parallelo sul flusso dei fumi di combustione, perfeziona la depolverazione ed abbatte le nebbie prodotte nella sezione lavaggio acido provvedendo ad alleggerire il compito delle torri alcaline finali.

Gli elettrofiltri sono del tipo a tubi di piombo e sono alimentati in corrente continua con tensione max di 60 kV. Il reflu liquido originato dall'abbattimento defluisce sul fondo dell'apparecchio e viene convogliato nella vasca raccolta scarichi da dove è rilanciato all'impianto di trattamento.

Torre di lavaggio alcalina. La torre finale, a piatti forati per la linea 01 ed a campane per la linea 2-3, funziona in condizioni di pH leggermente basico per aggiunta di soda ed assorbe l'anidride

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 12/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



solforosa e la parte residua degli acidi oltre ad avere un effetto di garanzia per le eventuali polveri e nebbie sfuggite alla sezione elettrofiltri. Le torri sono alimentate da un sistema ricircolato di acqua mantenuta a pH 7-7.5 con aggiunta di NaOH.

Nel ricircolo delle acque in testa alla torre viene inoltre aggiunto una miscela di carbone attivo (fino alla concentrazione di circa 0.5 g/l) che ha il compito di catturare l'eventuale presenza di PCDD e PCDF.

Dalle due colonne viene spurgata in continuo la quantità di acqua (circa 3 m³/h per la linea 1 e 7 m³/h per la linea 2-3) necessaria a mantenere costanti le concentrazioni di inquinanti in modo da garantire l'efficacia dell'abbattimento.

Lo spurgo viene convogliato nella vasca raccolta scarichi, da dove è rilanciato all'impianto di trattamento.

I fumi neutralizzati vengono aspirati da un ventilatore centrifugo, che mantiene la depressione in tutta la linea fino al forno e li convoglia al camino avente un'altezza di 50 m.

2.3.5 Sezione di ricevimento, stoccaggio ed alimentazione dei combustibili

I combustibili in arrivo allo stabilimento sono stoccati in funzione delle caratteristiche e delle necessità legate all'approvvigionamento.

Sono disponibili tre siti di stoccaggio:

1. Silos di stoccaggio (circa 3000 m³)
2. Capannone coperto (circa 3-4000 m³)
3. Deposito all'aperto (circa 34000 m³ divisi in tre aree di stoccaggio delimitate e video sorvegliate) utilizzato solo per legno vergine cippato, gusci e pigne.

Tutti gli stoccaggi e le macchine di movimentazione dei combustibili sono soggette ad un sistema antincendio gestito da sala controllo.

La messa in riserva delle biomasse da avviare al recupero energetico viene effettuata facendo salire gli automezzi in arrivo all'impianto su una piattaforma di scarico sopraelevata, attrezzata con una tramoggia chiusa nella quale i mezzi dotati di sistema di scarico "walking floor" o sistema analogo, trasferiscono il carico di combustibili.

Un sistema di nastri trasportatori, basato nel sottostante piano di campagna, trasporta i materiali in testa a tre silos chiusi aventi una capacità di stoccaggio di circa 3000 m³.

I nastri usati "pipe-conveyor" sono del tipo flessibile e vengono forzati da una serie di rulli pressori disposti lungo tutto il loro sviluppo che costringono i lembi dei nastri a combaciare, realizzando così una forma tubolare all'interno della quale sono trasportati i materiali; in questo modo si ottengono tre vantaggi rispetto alle soluzioni tradizionali con trasporto a cielo libero: la pressoché nulla dispersione delle materie trasportate, l'alta velocità di trasporto e la flessibilità di installazione che consente di eseguire curve e superare pendenze molto elevate.

Nei silos di stoccaggio i combustibili vengono immagazzinati su un piano di appoggio sopraelevato di circa due metri dal piano di campagna.

Su questo piano si muovono tre coclee estraiatrici, una per silos, con movimenti di rotazione e traslazione programmati e gestiti dal computer in sala controllo, in modo tale che i vari materiali

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 13/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



possano essere facilmente miscelati tra di loro per formare il combustibile (mix) di alimentazione ai forni.

Per questo i movimenti delle coclee sono asserviti ad un sistema ad inverter per il controllo dei motori elettrici, di tipo asincrono, e ad un encoder. La fase di miscelazione è essenziale in quanto la buona qualità del combustibile è presupposto per una buona resa in termini di produzione di vapore; variazioni di densità, umidità e pezzatura del mix influenzano il rendimento di combustione.

Dai silos il mix viene trasportato automaticamente ad una tramoggia di stoccaggio intermedia con autonomia di circa un ora. Prima della tramoggia di stoccaggio si inserisce un ulteriore flusso di combustibile dosato proveniente dal capannone coperto che viene alimentato con motopala e normalmente dosa il PKS (gusci di noce da olio); questo combustibile è di difficile gestione all'interno dei silos. La tramoggia di stoccaggio intermedia distribuisce e pesa in continuo il combustibile destinato a ciascuna linea di combustione; tramite un sistema di nastri simile a quello già descritto il mix giunge in testa ai forni e quindi viene immesso nel focolare mediante rotocella ed un sistema di lancio a spinta con aria di combustione.

In alternativa gli autocarri che trasportano legno vergine cippato o PKS, scaricano il combustibile nel deposito all'aperto che ha capacità di circa 34.000 m³, quindi per mezzo di una pala meccanica e di un camion si provvede a sistemare i cumuli di combustibile ed a caricarli sulla piattaforma di servizio ai silos o all'interno del capannone coperto quando se ne riscontra la necessità.

2.3.6 Trattamento e allontanamento ceneri

Le ceneri di combustione estratte in continuo dalle caldaie e dai cicloni, vengono accumulate in quattro silos cilindrici del volume complessivo di circa 400 m³. Alla temperatura di circa 150 °C e ad un'altezza di circa due metri sul piano di campagna.

Il trasporto senza dispersioni verso i silos è garantito da un sistema di trasportatori a catena raschiante ermeticamente chiusi.

Dai silos le ceneri vengono periodicamente estratte per gravità e caricate direttamente sul mezzo di trasporto con destinazione cementifici per un successivo riutilizzo nella produzione del cemento o di conglomerati cementizi. In alternativa passano attraverso un miscelatore di nuova installazione che consente la loro perfetta umidificazione e raffreddamento con acqua per evitare lo spolveramento nelle operazioni di trasporto sui mezzi. Le ceneri umidificate vengono quindi caricate direttamente sul mezzo di trasporto che si posiziona sotto il miscelatore montato a una quota di 4.7 m per il successivo inoltro all'impianto di discarica autorizzato.

Dalle caldaie di recupero termico e dai cicloni di depolverazione si originano circa 15.000 t/anno di ceneri di combustione.

2.3.7 TAS - Sistema di depurazione delle acque di scarico

Le correnti liquide risultanti dal lavaggio, sia acido sia basico, e quella generata nella sezione di abbattimento elettrostatico sono inviate al trattamento nell'impianto TAS, all'uscita dal quale è registrato il rilevamento in continuo del valore del pH e della portata.

Dal trattamento di lavaggio ad umido dei fumi di combustione si originavano circa 600 m³/h di reflui liquidi che, come descritto, sono stati ridotti di circa il 35% modificando la sezione lavaggio acido (con inserimento del ricircolo nella zona di saturazione).

Il sistema di depurazione è formato da due linee identiche ed intercambiabili ciascuna con una capacità di trattamento di circa 800-1000 m³/h, in modo da garantire il trattamento dei reflui anche

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 14/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



in caso di manutenzione di una delle linee. Ciascuna linea è composta da una sezione di neutralizzazione e da una sezione di decantazione e filtrazione fanghi. La sezione di neutralizzazione è composta da una serie di vasche di reazione munite di agitatore dove vengono convogliati sia gli effluenti liquidi uscenti dai sistemi di abbattimento fumi connessi con i forni di combustione a letto fluido, sia gli effluenti derivanti dagli scarichi fognari di strade e piazzali dell'impianto produttivo e i flussi di acque di scarico riportati in Tabella 3.

Nella sezione di neutralizzazione gli effluenti, normalmente acidi, vengono trattati con calce idrata o soda caustica, aggiunti in quantità stechiometrica definita automaticamente da un sistema di regolazione di pH programmato al fine di ottenere un refluo allo scarico con pH tra 7.5 e 8.5.

La torbida ottenuta dopo la neutralizzazione, viene inviata a un sedimentatore circolare di 33 m di diametro, dove avviene la sedimentazione dei fanghi favorita chimicamente mediante aggiunta di additivi e flocculanti.

I fanghi vengono estratti dal fondo dei decantatori mediante pompe a vite e alimentati direttamente alla sezione di filtrazione costituita da filtro presse per la disidratazione dei fanghi medesimi. L'acqua filtrata viene riciclata in testa alla sezione di sedimentazione.

Anche le acque meteoriche che interessano la piattaforma cementata dove vengono scaricati i fanghi prodotti, sono recuperate ed inviate al trattamento.

Dal trattamento delle acque di scarico si originano circa 3000-5000 t/anno di fanghi di depurazione che vengono inviati a discarica autorizzata con cadenza pressoché giornaliera.

Le acque chiarificate vengono fatte sfiorare dal top dei sedimentatori ed inviate normalmente al punto di scarico.

Il controllo della qualità delle acque e della regolarità dello scarico viene effettuato sia con specifico monitoraggio in continuo per mezzo di pH-metri collegati con il DCS dell'impianto, sia mediante prelievi ed analisi giornaliere delle stesse acque in laboratorio.

Per le caratteristiche delle emissioni idriche e per la caratterizzazione analitica degli scarichi parziali trattati dall'impianto TAS vedi allegato 1 alla Tab. E.2. della Scheda E.

2.3.8 Produzione di energia

La realizzazione della sezione di produzione di energia elettrica (EE), progettata e costruita da Nuovo Pignone, è terminata il 30 ottobre 1999 e dal maggio 2000 è iniziato il periodo di avviamento a regime per la fornitura di energia alla rete nazionale, sulla base di un funzionamento continuo 24 ore su 24, per 7500 ore/anno. I tempi necessari per la fermata del sistema sono praticamente nulli, in quanto il turbogeneratore si può arrestare in pochi minuti.

La vita tecnica dell'impianto è stimata in circa 20 anni e, dunque, almeno fino al 2020.

Il turboalternatore può erogare una potenza massima di 21 MVA e accettare una portata di vapore da 15 t/h a 80 t/h; è possibile, quindi, erogare energia anche con una sola linea, in particolare la linea "01" che è quella di minor potenzialità. Il condensatore funziona a circa 40 °C con un vuoto di 0.1 bar e l'energia elettrica viene prodotta ad una tensione di 6 kV.

La sezione di produzione energia elettrica, pur essendo completamente indipendente, è allocata nel medesimo fabbricato della centrale esistente della Nuova Solmine. La produzione di EE dell'impianto viene prelevata dal GRTN attraverso il sistema a 6 kV di cui è dotato lo stabilimento ed opportunamente contabilizzata da un sistema di misura UTF.

Il turboalternatore ed un trasformatore elevatore, dotati di propri sistemi di misura dell'energia prodotta, sono destinati in condizioni normali ad erogare energia elettrica, al netto degli autoconsumi di centrale, esclusivamente verso la rete nazionale. In caso di disservizio della rete o in

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 15/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



caso di mancanza di tensione il turbogeneratore funziona in isola avendo la possibilità di erogare energia elettrica sul sistema di distribuzione a 6 kV di cui è dotato lo stabilimento. Durante il funzionamento in isola del turbogeneratore viene impedita, mediante opportuni dispositivi di monitoraggio e protezione, la possibilità di immettere energia in rete o comunque di mettere sotto tensione la linea aerea che alimenta lo stabilimento. Quanto sopra allo scopo di consentire le operazioni di manutenzione e/o riparazione che possono interessare la linea aerea di alimentazione dello stabilimento o comunque la sottostazione di trasformazione.

3- MTD/BAT

3.1 Verifica adeguamento

Nelle tabelle sotto elencate, si riporta la posizione dello stabilimento rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD):

Sono state prese come riferimento:

- BREF della European Commission su "Large Combustion Plants" – versione Luglio 2006
- Bref Orizzontale – Common Waste Water and Waste Gas Treatment / Management Systems in the Chemical sector – versione febbraio 2003

Nel par. 3.2 "prescrizioni" si riportano le prescrizioni volte a garantire il completo adeguamento dell'impianto.

All'uscita delle relative Linee Guida Italiane dovrà essere inviata nuova 'Analisi MTD' da parte del Gestore che dovrà essere sottoposta a nuova istruttoria di valutazione.

3.2 Prescrizioni

Si riportano di seguito le prescrizioni alle quali la ditta deve attenersi:

1. Impermeabilizzare i depositi all'aperto di biomasse installando una rete di drenaggio con invio di tutte le acque al trattamento entro la data di entrata in vigore del regolamento della Regione Toscana n. 46/R dal rilascio della presente autorizzazione (tale termine potrà essere soggetto a modifica qualora debba essere garantita l'armonizzazione con le procedure di bonifica ad oggi previste, vedi par. 6-)
2. Il sistema per la vagliatura e il ricircolo della sabbia al letto del forno deve essere un sistema chiuso, ben progettato e dotato di sistemi atti a prevenire l'emissione di polveri all'esterno. Inoltre si prescrive l'installazione di sistema chiuso per lo 'stoccaggio e movimentazione' della sabbia silicea da installare entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
3. Lo stoccaggio di urea deve avvenire in modo conforme alla normativa di settore, dotato di idoneo sistema di contenimento.
4. Si richiede di comunicare l'esito dello studio per la valutazione della possibilità di ricircolare, totalmente o parzialmente, l'uscita del TAS all'impianto entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione;
5. entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il gestore deve presentare apposito studio volto all'analisi/ottimizzazione delle performance finalizzato al raggiungimento dei valori riportati nei BREF con riferimento al par. dei BREF relativo all'efficienza termica (par. 5.5.4 BREF LCP).

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 16/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------

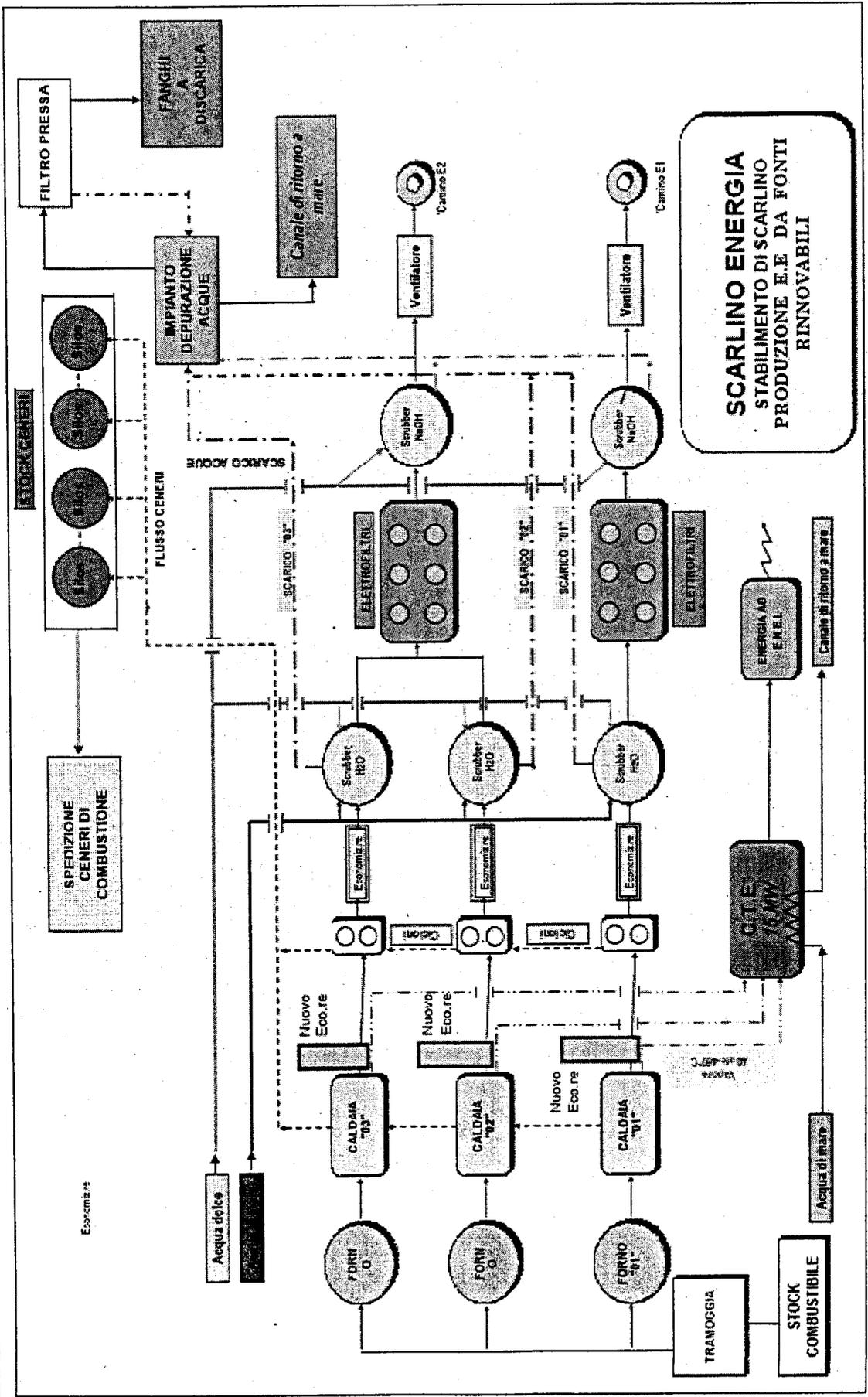
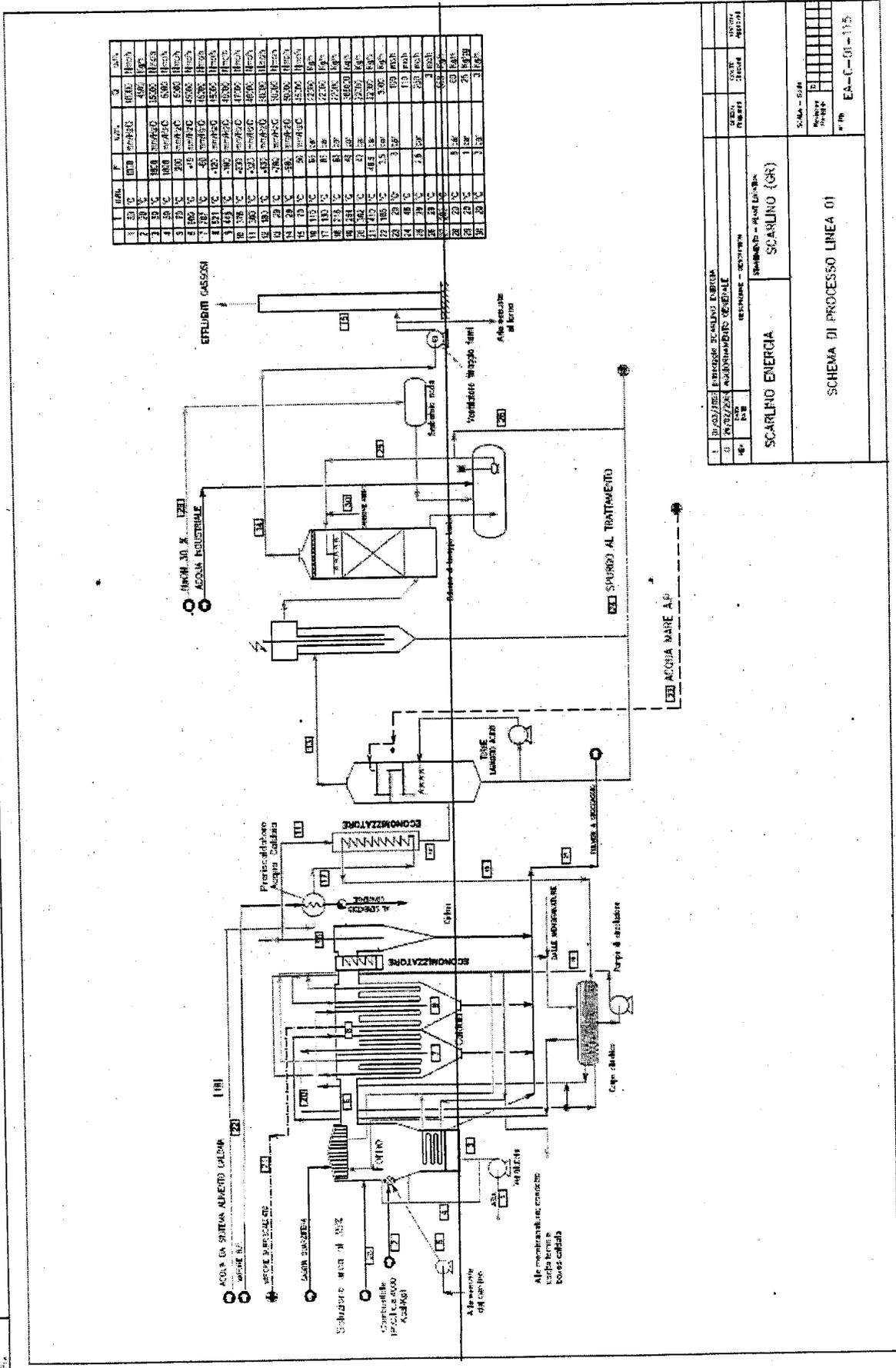


Figura 1 Schema a blocchi dell'Impianto (Estratto da Domanda AIA)

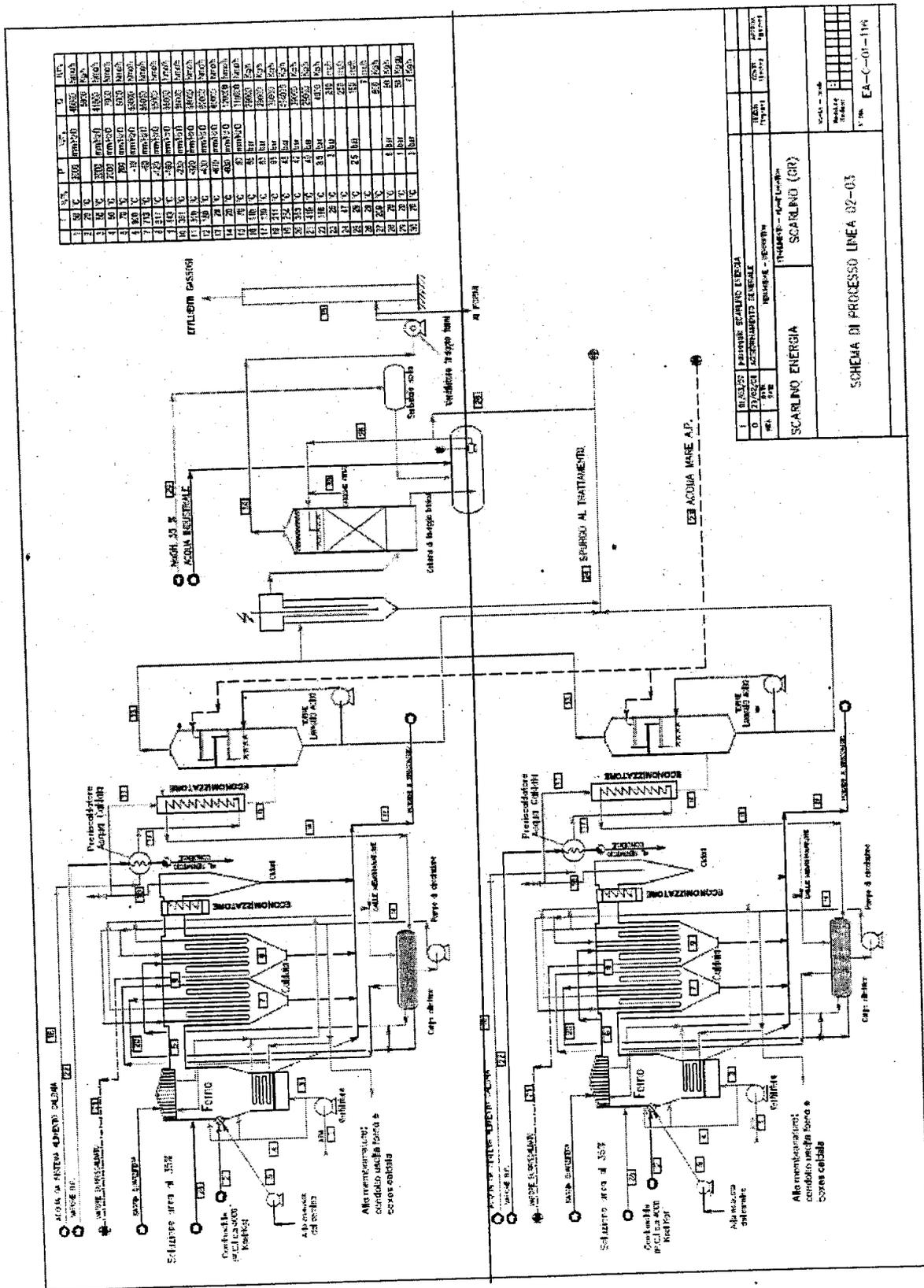


PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE



1. INDIRIZZO E NOME SCARLINO ENERGIA		SCARLINO (GR)	
2. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
3. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
4. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
5. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
6. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
7. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
8. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
9. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
10. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
11. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
12. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
13. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
14. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
15. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
16. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
17. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
18. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
19. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
20. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
21. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
22. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
23. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
24. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
25. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
26. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
27. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
28. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
29. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
30. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
31. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
32. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
33. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
34. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
35. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
36. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
37. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
38. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
39. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
40. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
41. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
42. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
43. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
44. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
45. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
46. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
47. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
48. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
49. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
50. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
51. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
52. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
53. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
54. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
55. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
56. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
57. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
58. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
59. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
60. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
61. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
62. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
63. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
64. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
65. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
66. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
67. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
68. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
69. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
70. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
71. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
72. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
73. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
74. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
75. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
76. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
77. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
78. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
79. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
80. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
81. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
82. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
83. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
84. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
85. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
86. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
87. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
88. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
89. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
90. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
91. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
92. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
93. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
94. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
95. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
96. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
97. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
98. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
99. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	
100. INDIRIZZO RAGIONE SOCIALE		SCARLINO (GR)	

Figura 2. Schema di Processo delle linee 02-03 (Estratto da Domanda AIA)



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

SCARLINO ENERGIA		SCARLINO (GR)	
SCHEMA DI PROCESSO LINEA 02-03			
V. 01 EA-C-01-119			

Figura 3 Schema di Processo della linea 01 (Estratto da Domanda AIA)



4.1.4 Prescrizioni

Si riportano di seguito le prescrizioni alle quali la ditta deve attenersi:

1. rispettare quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), parte integrante della presente autorizzazione (ALL.2);
2. rispettare i limiti alle emissioni di cui alla Tabella 12 del presente paragrafo, implementati del valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel Piano di Controllo;
3. adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti di cui sopra con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo;
4. evitare che si generino emissioni diffuse/fuggitive dalle movimentazioni del combustibile, dalle lavorazioni⁴ e dagli stoccaggi autorizzati, particolare riguardo dovrà essere posto nell'evitare qualsiasi emissione di polveri dalla fase di scarico ceneri da silos;
5. attuare tutti gli accorgimenti necessari (controlli, manutenzioni, revisioni, etc.) per garantire e mantenere l'efficacia di tutti i sistemi che permettono di limitare le emissioni in atmosfera;
6. nell'esercizio dell'impianto devono essere prese tutte le misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti e la movimentazione dei combustibili e per la movimentazione o lo stoccaggio dei rifiuti siano progettate e gestite in modo da ridurre le emissioni di polveri in linea con il criterio della migliore tecnologia disponibile;
7. per quanto non espressamente riportato nel presente paragrafo, si rimanda alla normativa vigente in materia.

⁴ Vedi anche prescrizioni di cui al par. 3.2 relativamente alla gestione dei letti dei forni e della sabbia silicea.

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 30/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------

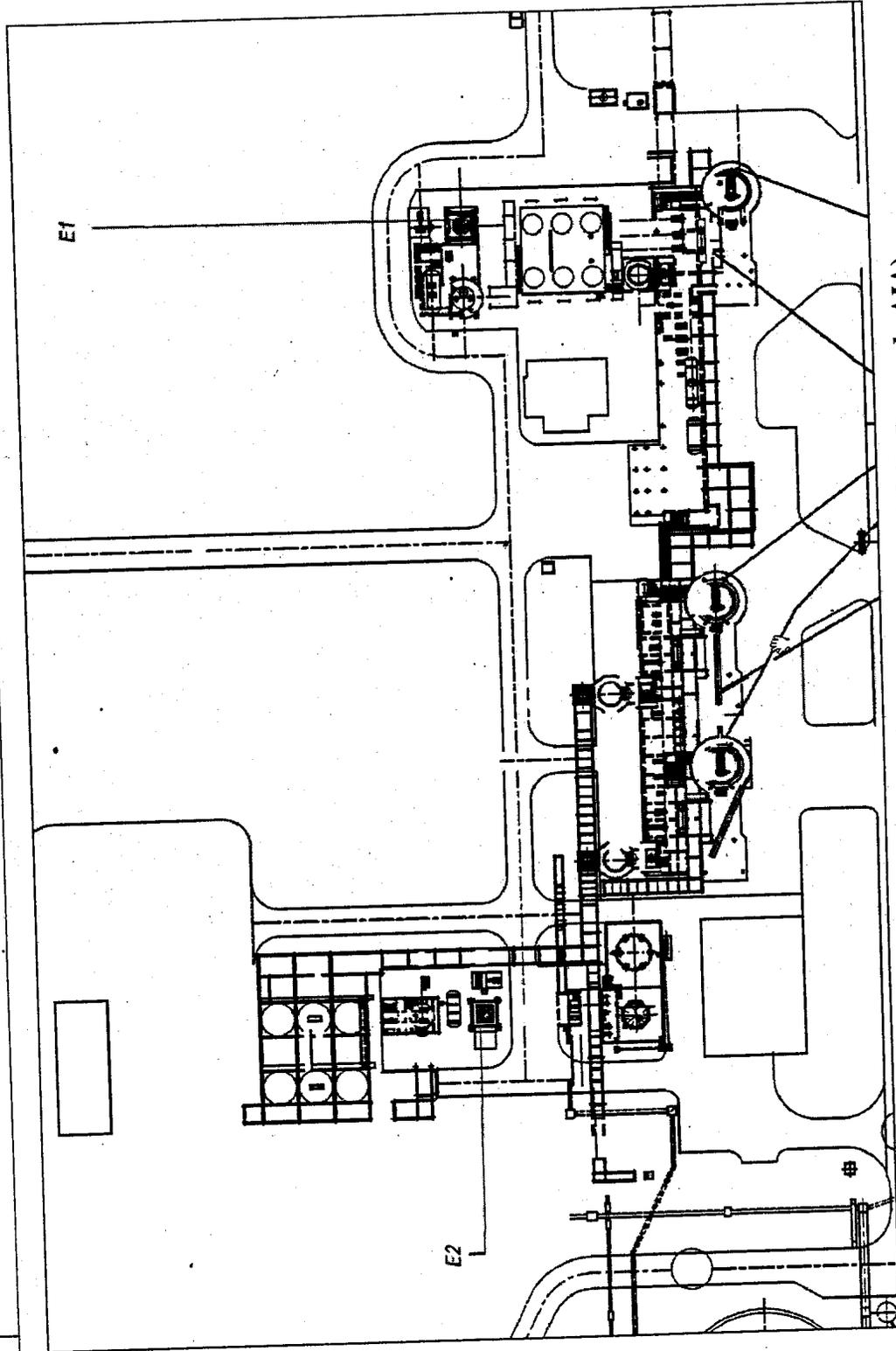


Figura 5. Posizione dei punti di emissione in atmosfera (Estratto da Elaborato E 3-1 della Domanda AIA)

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 31/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



Tabella 11 Caratteristiche dei punti emissivi E1 ed E2.

Sigla	Origine	Portata [Nm ³ /h]	Altezza [m]	Durata [h/d]	T. [d/a]	Sezione [m ²]	Vel. Effluente [m/s]	Sistemi di abbattimento [m/s]
E1	Emissione linea combustione 01	45000	50	24	365	1	12	Cycloni Scrubbers Elettrofiltri
E2	Emissione linea combustione 02-03	115000	55	24	365	2.5	12	

Tabella 12 Limiti di emissione in atmosfera (riferiti ad un tenore di ossigeno pari al 6%)

Inquinante	Limite	Criterio di applicazione		Tipo Monitoraggio
		Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	
Polveri mg/Nm ³	15	Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	Continuo
Ossidi di azoto (come NO ₂) mg/Nm ³	300	Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	
Anidride solforosa (come SO ₂) mg/Nm ³	50	Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	Continuo
CO mg/Nm ³	A:75; B: 150	Media giornaliera < limite A e Media oraria < limite B	Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	
Ammoniaca mg/Nm ³	5	Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	Media giornaliera < limite e Media oraria < 125% limite	Discontinuo
HCl mg/Nm ³	15	Media giornaliera < limite A e Media oraria < limite B	Media giornaliera < limite A e Media oraria < limite B	
HF mg/Nm ³	A: 1.5; B: 4	Media giornaliera < limite A e Media oraria < limite B	Media giornaliera < limite A e Media oraria < limite B	
COT mg/Nm ³	A: 15; B: 30	Media giornaliera < limite A e Media oraria < limite B	Media giornaliera < limite A e Media oraria < limite B	
PCDD+PCDF (come diossina equivalente) nanog/Nm ³	0.1	valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 8 ore		
IPA mg/Nm ³	0.01			
Fosforo (come P ₂ O ₅) mg/Nm ³	3			
Zn mg/Nm ³	5			
Cd+Tl mg/Nm ³	0.075			
Hg mg/Nm ³	0.075			
Sb+AS+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn mg/Nm ³	0.75			



4.2 Scarichi Idrici

4.2.1 Descrizione

I punti di scarico autorizzati nel Canale Solmine sono due (per il posizionamento vedi Figura 6 e Tabella 13):

- S1: scarico dal depuratore chimico – fisico (TAS);
- S2: acqua di mare per raffreddamento utilizzata nella centrale termoelettrica;

Il TAS, oltre a trattare le acque di processo e le AMPP derivanti dall'impianto di Scarlino Energia, tratta anche gli altri flussi di acque di scarico riportati in Tabella 3.

Si riporta di seguito la descrizione della rete idrica, per la quale si fa riferimento allo specifico Elaborato Tecnico 3.2 allegato alla domanda AIA⁵.

4.2.1.1 Acque di processo

Le correnti liquide risultanti dal lavaggio sia acido sia basico e quella generata nella sezione di abbattimento elettrostatico sono inviate al trattamento nell'impianto TAS. Dal trattamento di lavaggio ad umido dei fumi di combustione si originano circa 400 m³/h di reflui liquidi⁶.

4.2.1.2 Acque di raffreddamento

Nella Centrale Termoelettrica (CTE) viene usato come fluido refrigerante acqua di mare, con una portata massima di 110000 m³/giorno, scaricata nel Canale Solmine al punto S2 (vedi Figura 6) dopo miscelamento con le acque di raffreddamento utilizzate nella CTE da Nuova Solmine.

4.2.1.3 Acque di prima pioggia

La rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche confluisce in una vasca di raccolta (vasca acque di prima pioggia) posizionata in prossimità dell'impianto di trattamento acque reflue - TAS (si veda prescrizione n. 9 riportata al par. 4.2.2).

La vasca è composta da un pozzino di ingresso che da un lato (attraverso una valvola motorizzata), alimenta la vasca di raccolta vera e propria di capacità di 350 m³ e dall'altro alimenta la tubazione di sfioro nel canale di ritorno a mare attraversando un ulteriore pozzetto disoleatore.

La vasca di raccolta è dotata, nella parte opposta all'ingresso, di n° 3 pompe di rilancio alle vasche di neutralizzazione dell'impianto di trattamento, di queste due sono da 250 m³/h di portata e lavorano in automatico sul minimo e massimo del livello della vasca, la terza, da 30 m³/h di portata, funziona da pompa di svuotamento automatica ed interviene sotto il minimo livello della vasca per garantirne il completo svuotamento.

In caso di precipitazioni atmosferiche viene aperta la valvola di ingresso alla vasca e il sistema di pompaggio si avvia automaticamente. Al cessare delle precipitazioni la valvola di ingresso viene chiusa e la vasca si svuota automaticamente. Queste operazioni consentono di avere, verso il canale di ritorno a mare, un flusso di acque piovane, che possono aver dilavato i piazzali, pressoché

⁵ Si tenga conto degli aggiornamenti all'attuale elaborato 3.2 (Prot. N. 90606 del 12 giugno 2008) prescritti al par. 1.2

⁶ A seguito delle ultime modifiche alla sezione di saturazione delle colonne acide (inserimento ricircolo) la produzione di refluo dall'impianto dovrebbe passare da 600 m³/h a 400 m³/h.

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 33/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



nullo. Solo in caso di precipitazioni straordinarie per cui la quantità in ingresso superi i 250 m³/h si può avere uno sfioro, interessante comunque le acque successive a quelle dei primi 5 mm di pioggia su tutte le superfici dell'impianto.

4.2.1.4 Acque civili

Le acque dei servizi civili sono inviate al depuratore delle acque nere di Nuova Solmine.

4.2.2 Prescrizioni

1. Rispettare i limiti alle emissioni di cui alla tabella 3 all.5 alla parte III del D.Lgs.152/06 (per tutti i parametri ivi riportati), incrementati del valore di incertezza associato al metodo di misura adottato secondo quanto definito nel piano di controllo. I parametri ritenuti più significativi (vedi Tabella 14 e Tabella 15) dovranno essere sottoposti a monitoraggio (vedi all. 2 alla presente Autorizzazione);
2. il Canale Solmine, corpo recettore dei reflui, è classificato come corpo idrico con caratteristiche qualitative paragonabile all'acqua di mare e quindi come da nota 3 tab.3 dell'all.5 alla parte III del D.Lgs.152/06 e sue mod e int. non devono essere disturbate le naturali variazioni della concentrazione dei solfati o cloruri;
3. il controllo della qualità delle acque reflue industriali sarà effettuato nei punti di scarico S1 e S2⁷; il controllo del parametro Temperatura sarà effettuato in corrispondenza del ponte stradale Tioxide - Nuova Solmine, con le modalità riportate nella nota 1 della tabella 3 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs.152/06;
4. deve essere garantita la possibilità di campionamento, anche in automatico, in sicurezza, di tutti gli scarichi terminali e dei singoli flussi afferenti al TAS;
5. entro 30 gg dal rilascio della presente Autorizzazione, inviare il dettaglio tecnico-costruttivo della vasca di Prima Pioggia;
6. entro 30 gg dal rilascio della presente Autorizzazione, inviare una comunicazione contenente la descrizione dettagliata della tipologia di acque di processo e acque meteoriche afferenti al TAS dalla Nuova Solmine;
7. rispettare quanto previsto nel Piano di Controllo (allegato 2), parte integrante della presente autorizzazione;
8. adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti di cui sopra con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo;
9. garantire, per qualsiasi flusso proveniente dalla rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche, in periodi di non-precipitazione, l'invio al trattamento al TAS assicurando comunque l'idoneo trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia;
10. attivare tutti gli accorgimenti necessari (controlli, manutenzioni, revisioni, etc.) per garantire e mantenere l'efficacia di tutti i sistemi che permettono di limitare le emissioni associate agli scarichi idrici;
11. il gestore deve predisporre un registro di conduzione dell'impianto in cui siano riportate le eventuali anomalie riscontrate durante la conduzione dell'impianto, le azioni di rimedio, la documentazione analitica di ripristino dell'idoneità allo scarico, le attività di manutenzione dell'impianto;

⁷ vedi prescrizioni documentazione punto 2 del par.1.2

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 34/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



12. rispettare la normativa vigente in materia, per quanto non espressamente riportato nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

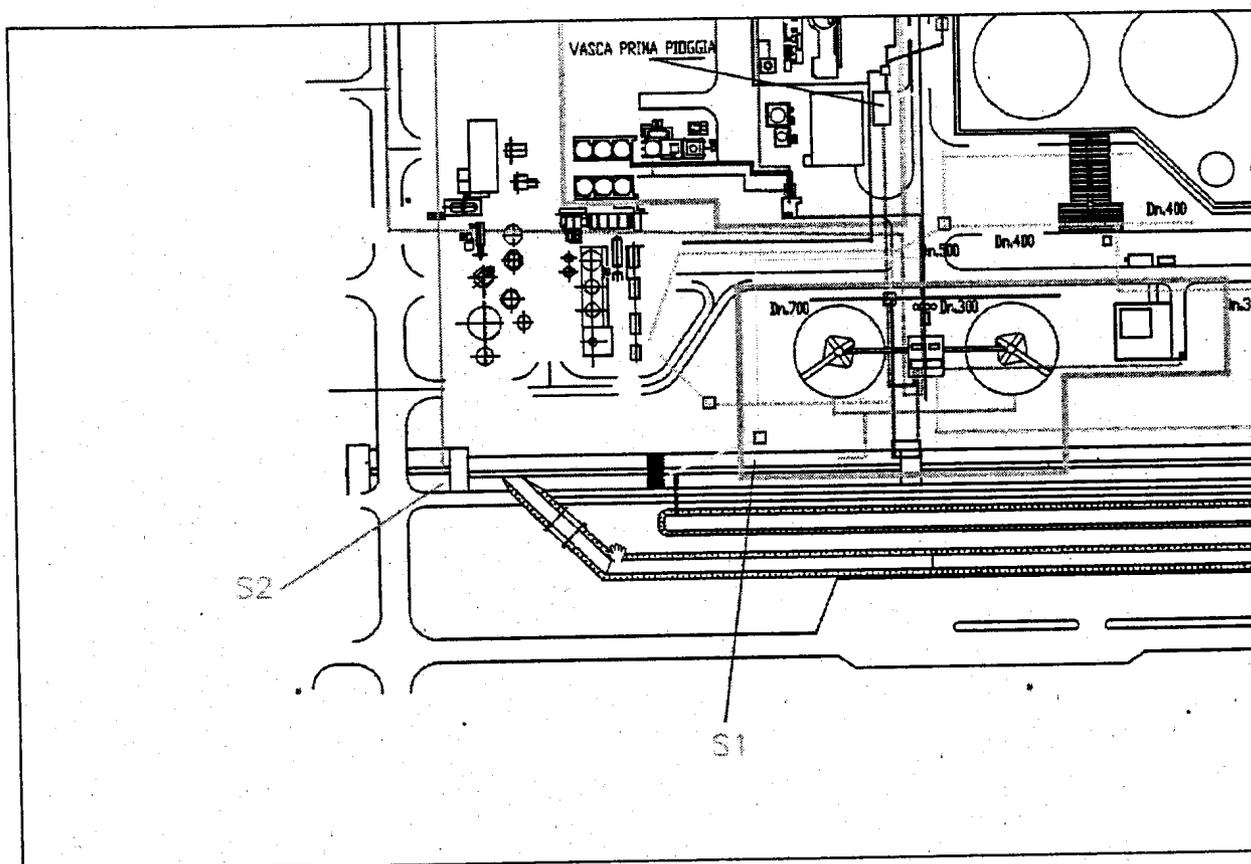


Figura 6⁸ Punti di Scarico dell'Impianto

Tabella 13 Descrizione dei punti di scarico dell'impianto.

Sigla	Punto emissione	Recettore	Tipo di trattamento	Portata (m ³ /giorno)	Tipo di refluo
S1	Canaletta in uscita dal TAS	Canale Solmine	Fisico-chimico	12000-15000 m ³ /giorno	Acque derivanti dal trattamento degli scarichi parziali di cui alla Tabella 3
S2 ⁹	Uscita CTE	Canale Solmine	Nessuno	85000-110000 m ³ /giorno	Acque di raffreddamento utilizzate nel Condensatore a valle della turbina per la produzione di E.E.

⁸ vedi prescrizioni documentazione punto 2 del par.1.2

⁹ vedi prescrizioni documentazione punto 2 del par.1.2

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 36/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



Tabella 14 Limiti di scarico per il punto emissivo S1

Sigla	Parametro	Limiti	Unità di Misura
S1	PH	5.5-9.5	
	Colore	Non percettibile con diluizione 1:20	
	Odore	Non deve essere causa di molestie	
	Materiali Grossolani	Assenti	
	SST	30	mg/l
	Azoto ammoniacale	15	mg/l
	Al	1	mg/l
	As	0.5	mg/l
	Ba	20	mg/l
	B	2	mg/l
	Cd	0.02	mg/l
	Tl	0.05	mg/l
	Cr tot	2	mg/l
	Cr VI	0.2	mg/l
	Fe	2	mg/l
	Mn	2	mg/l
	Ni	2	mg/l
	Pb	0.2	mg/l
	Cu	0.1	mg/l
	Se	0.03	mg/l
	Sn	10	Mg/l
	Zn	0.5	mg/l
	Hg	0.005	mg/l
	Cloro attivo libero	0.2	mg/l
	PCDD+PCDF	0.3	mg/l
	IPA	0.0002	mg/l
	Fluoruri	6	mg/l
Fosforo tot.	10	mg/l	
Idrocarburi tot.	5	mg/l	
Saggio di Tossicità acuta	Vedi D. Lgs 152/06	-	



Tabella 15 Limiti di scarico per il punto emissivo S2

Sigla	Parametro	Limiti	Unità di Misura
S2	PH	5.5-9.5	-
	Colore	Non percettibile con diluizione 1:20	-
	Odore	Non deve essere causa di molestie	-
	Materiali Grossolani	Assenti	-
	SST	30	mg/l
	Al	1	mg/l
	As	0.5	mg/l
	Ba	20	mg/l
	B	2	mg/l
	Cd	0.02	mg/l
	Tl	0.05	mg/l
	Cr tot	2	mg/l
	Cr VI	0.2	mg/l
	Fe	2	mg/l
	Mn	2	mg/l
	Ni	2	mg/l
	Pb	0.2	mg/l
	Cu	0.1	mg/l
	Se	0.03	mg/l
	Sn	10	Mg/l
	Zn	0.5	mg/l
	Hg	0.005	mg/l
	Cloro attivo libero	0.2	mg/l
Idrocarburi tot.	5	mg/l	
Saggio di Tossicità acuta	Vedi D. Lgs 152/06	-	

4.3 Emissioni sonore

4.3.1 Descrizione

La classificazione acustica del territorio su cui è localizzato l'impianto e delle aree interessate significativamente dalla sua rumorosità, è definita nell'elaborato tecnico 3.3 (Prot. N. 15649 del 1 gennaio 2008) che riporta la Zonizzazione Acustica Comunale con indicazione della classe di appartenenza e dei relativi limiti diurno e notturno (dB(A)). Dal documento si evince come l'area su cui insiste l'impianto sia in Classe VI, cioè ad esclusivo uso industriale, con i limiti diurno e notturno coincidenti in 70 dB(A). Le aree esterne contermini all'impianto sono poi classificate, a scalare, in V classe e IV classe. Negli allegati all'Elaborato tecnico 3.3 sono riportate in planimetria di impianto le fonti principali di emissione del rumore, corredate delle misure fonometriche, espresse in dB(A), effettuate all'interno dell'impianto nel 2004 e ripetute nel 2006. Dato che l'impianto opera a ciclo continuo nelle 24 ore, i risultati delle misurazioni fonometriche si intendono rappresentative della media nell'arco della giornata. I punti di emissione sonora più rilevanti sono individuabili nei tre ventilatori di aria comburente e nei due ventilatori di coda, per

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 38/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



tutti è in corso la sostituzione come descritto già in precedenza. Nell'elaborato tecnico 3.3 è riportata la probabile area di influenza esterna delle emissioni sonore complessive delle attività della zona industriale del Casone, con i valori riscontrati nelle misurazioni fonometriche effettuate, dai quali si osserva che i limiti di zonizzazione sono sostanzialmente rispettati.

4.3.2 Prescrizioni

1. Deve essere rispettato quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), parte integrante della presente autorizzazione;
2. devono essere rispettati:
 - i limiti di emissione ed immissione di cui al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Scarlino,
3. devono essere previsti nell'ambito delle attività di manutenzione anche interventi rivolti a tutte le strutture antirumore, affinché mantengano inalterata la massima efficienza;
4. si dovrà comunque porre particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore;
5. deve essere rispettata la normativa vigente in materia, per quanto non espressamente riportato nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

4.4 Rifiuti

4.4.1 Descrizione

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto sono:

- ceneri, scorie e polveri di caldaia provenienti dalla combustione di biomasse (CER 100115)
- fanghi provenienti dal trattamento delle acque di depurazione fumi (CER 100119)
- materiali ferrosi provenienti da operazioni di manutenzione e/o demolizione. (CER 170405)
- olio esausto proveniente da manutenzioni (CER 130208)

Scorie: il materiale proveniente dai letti fluidi viene scaricato attraverso due valvole motorizzate e confluisce in un raffreddatore ad aria specifico per ogni linea dove viene raffreddato sino ad una temperatura inferiore a 200°C e avviato ad un vibrovaglio. Il sottovaglio composto dalla sabbia quarzifera di pezzatura inferiore a 5 mm viene rilanciato al forno, mentre il sopravaglio composto dalle scorie viene scaricato in un cassone scarrabile per essere avviato a discarica autorizzata.

Le ceneri, estratte in continuo dalle caldaie e dai cicloni depolveratori, vengono accumulate in quattro silos cilindrici del volume complessivo di circa 400 m³ e quindi trasferite su idonei mezzi di trasporto per essere inviate a recupero o in discarica.

I fanghi sono stoccati ai piedi dell'impianto di filtrazione in piazzale cementato. Vengono inviati in discarica periodicamente in funzione del quantitativo prodotto.

I materiali ferrosi sono stoccati in scarrabili per poi essere destinati a recupero e/o in discarica.

L'olio esausto viene raccolto e stoccato in apposito contenitore per uso esterno della capacità di 500. Tale contenitore è costituito da due vasche, una interna per contenere il prodotto, una esterna

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 39/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



con funzione di vasca di sicurezza e contenimento, il contenitore è anche dotato di indicatore di livello visibile esternamente e di coperchio con pistoni a gas per il sollevamento dello stesso.

4.4.2 Prescrizioni

1. Il deposito temporaneo dei rifiuti (riportati in tab. Tabella 16), prima della raccolta, dovrà essere effettuato secondo le modalità e le prescrizioni di cui all'art.183 co.1 lettera m) del D.Lgs.152/06 e s.m.e.i.;
2. in merito alle destinazioni dei rifiuti dovranno essere inviati entro 30 gg dal rilascio della presente AIA le autorizzazioni degli impianti/discardie, situati al di fuori della Provincia di Grosseto, a cui vengono inviati i rifiuti prodotti dall'azienda; dovranno essere, inoltre, comunicati eventuali cambiamenti dei destinatari (con invio di relative autorizzazioni);
3. occorre porre al coperto tutti i depositi dei rifiuti ed in particolare quelli provenienti dal trattamento delle acque di depurazione fumi (CER 100119);
4. dovrà essere rispettato quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), parte integrante della presente autorizzazione;
5. dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia, per quanto non espressamente riportato nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 40/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 16 Tipologie di rifiuti prodotti nell'impianto ed avviati alle operazioni di recupero/smaltimento

Descrizione	Tipo di rifiuto recuperato/smaltito	Attività svolta e quantitativi massimi				Destinazione finale (dati 2006)	
		CER	Deposito temporaneo m ³	Ubicazione stoccaggio ¹⁰	Modalità di stoccaggio	Recupero t/a	Smaltimento t/a
Olio esausto	130208		0.5	-	Serbatoio	9.5	-
Rifiuti da depurazione fumi	100119		250	Presso impianto di filtrazione	Piazzale cementato	-	2500
Materiali ferrosi	170405		30	Presso magazzino	Scarrabile	60	
Ceneri, polveri di caldaia	100115		400 (silos)	Impianto	Silos/ scarrabile per le scorie		7500 ¹¹
Scorie Forno	100115		30(scarrabile)	Impianto	scarrabile		

¹⁰ Vedi anche Elaborato Tecnico 3.4 come aggiornato al Prot. N. 90606 del 12 giugno 2008

¹¹ con le modifiche apportate, diversamente da prima, le scorie e le ceneri sono stoccate e gestite separatamente. Il dato si riferisce alla configurazione non modificata.

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir. N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 41/45
-------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------	---------------------	--------------



5- MATERIE PRIME

5.1 Descrizione

In Tabella 17 si riportano alcuni dati relativi al combustibile utilizzato nell'impianto, mentre in Tabella 18 si riportano i dati relativi alle materie prime utilizzate.

Tabella 17 Dati relativi al Combustibile utilizzato nell'impianto (Dati 2006)

Combustibile	Quantità annua t/anno	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Biomasse	144485	Solido	Silos, capannone, deposito all'aperto.

Tabella 18 Dati relativi alle materie prime utilizzate nell'impianto (Dati 2006)

Tipo di materia prima	Quantità annua t/anno	Produttore e scheda tecnica di riferimento	Frase di rischio (R)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Carbone attivo	4.7	Kemetra		Polvere	Big bags
Urea 35%	540.6	Chimitex		Sol.acquosa	Serbatoio singolo
Carboidrazide	1.2	Nalco	22,38,43,52,53	Sol.acquosa	Cont. chiuso
Sabbia silicea	368.1	Sataf		Granulare	Magaz. sfuso
Gasolio avviam.	181.8	Agip petroli	40,51,53,65,66	Liquido	Serb. singolo
Polielettrolita	11.0	Tillmans	38	Sol.acquosa	Cont. chiuso
Calce idrata	397.1	Calce Dolomia	41	Polvere	Serb. singolo
Cloruro ferrico	236.2	Secam	22,34	Sol.acquosa	Cont. chiuso

5.1.1 Prescrizioni

1. Per quanto riguarda lo stoccaggio di tutte le materie prime il gestore dovrà rispettare la relativa normativa vigente in materia;

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 42/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



2. Con riferimento al D. Lgs 152/06 per come ad oggi aggiornato, visto quanto definito dall'art. 185 c.2 primo trattino, le biomasse utilizzate nell'impianto devono rispettare le caratteristiche di cui alle lettere a) b) c) d) e) del punto 1 della Sez. 4 della parte II dell'All.X alla Parte V; non è quindi consentito l'utilizzo di sanse, per le quali non è stata dimostrata l'esclusione dal regime dei rifiuti;
3. entro 30 gg dal rilascio della presente AIA il gestore dovrà comunicare il nominativo del fornitore dell'Acqua dolce di processo e dell'acqua demineralizzata.
4. Il Gestore dovrà comunicare ogni variazione della lista fornitori delle biomasse per come riportata nella documentazione AIA;
5. Il Gestore dovrà comunicare ogni variazione ai dati riportati in Tabella 18 'Modalità di Stoccaggio'

6- BONIFICHE AMBIENTALI E RIPRISTINO DEL SITO

L'area sulla quale insiste la "Centrale Elettrica di Scarlino" è sottoposto alla procedura di bonifica di cui al D.M 25/10/1999 n°471 ed è censita con codice GR 9000-01.

Il Progetto di Bonifica del sito in esame, approvato presso il comune di Scarlino prevede 2 fasi temporalmente distinte e consiste in:

- Fase 1: bonifica mediante asportazione dei materiali di riporto costituiti da ceneri e sterili di pirite e dei terreni fino al raggiungimento della concentrazione residua ammissibile stabilita mediante apposita procedura di analisi di rischio nelle aree libere da strutture impiantistiche. Conferimento dei materiali scavati presso idonea area di Messa in Sicurezza Permanente individuata all'interno del sito di proprietà. Messa in opera di sistemi di messa in sicurezza per le aree di bonifica seconda fase consistenti in impermeabilizzazione delle aree caratterizzate dall'assenza di un manto superficiale impermeabile e stesura di telo HDPE in corrispondenza delle pareti di scavo.
- Fase 2: rimozione dei riporti costituiti da ceneri e sterili di pirite presenti al di sotto delle strutture impiantistiche e delle aree caratterizzate dalla presenza di reti tecnologiche che non saranno oggetto di bonifica in prima fase, con avvio in prima ipotesi dei materiali ad impianti esterni in conformità con la vigente normativa in materia, previa esecuzione degli interventi di pulizia delle linee e bonifica degli impianti tecnologici, lo smontaggio e la demolizione delle strutture soprasuolo, la demolizione/rimozione delle eventuali strutture interrato rinvenute con eventuale certificazione gas free ed infine la bonifica del suolo e sottosuolo secondo gli standard previsti per il sito. Secondo quanto previsto dal piano industriale l'avvio della seconda fase di bonifica è previsto per l'anno 2020. Tale fase prevede anche il ripristino finale del sito.
- Per quanto riguarda la matrice acque sotterranee sarà mantenuto il sistema di barriera idraulico dei primi due livelli acquiferi già realizzato quale intervento di MISE a valle idrogeologica del sito che costituirà un sistema di bonifica delle acque sotterranee e pertanto sarà mantenuto in opera fino al raggiungimento del Valore di Concentrazione Limite Ammissibile (VCLA) previsti dal D.M.471/99 e/o di quelli altrimenti determinati con lo studio dell'area vasta alla quale l'azienda ha aderito. A tale proposito l'azienda ha dichiarato di voler

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 43/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



partecipare al gruppo di lavoro proposto dall'Amministrazione comunale di Scarlino finalizzato alla elaborazione di un progetto di bonifica di area vasta delle acque sotterranee nell'area industriale del Casone, espresso chiaramente nella "Comunicazione ad iniziativa degli interessati" inoltrata agli enti competenti congiuntamente agli altri soggetti privati interessati. La barriera è composta da quattro coppie di pozzi ciascuna costituita da un pozzo per l'emungimento della prima falda (superficiale 6-8 mt di profondità) ed uno per la seconda falda (profonda 15-18 mt di profondità) che sono distribuiti lungo il perimetro a valle degli insediamenti di proprietà Scarlino Energia per una lunghezza complessiva di circa 340 mt. Le quantità di acqua estratte sono rispettivamente 12.5 m³/gg per la prima falda e 16 m³/gg per la seconda. Ciascun pozzo è dotato di una pompa di estrazione che invia l'acqua ad un sistema di valvole che consente di regolare la quantità emunta, ricircolando la parte eccedente nel pozzo stesso. L'acqua estratta viene raccolta in due serbatoi da 10 m³ posizionati presso l'impianto di trattamento reflui (TAS) e da qui prelevata per essere utilizzata in impianto, così come previsto dall'articolo 243 comma 1 del D-Lgs 152/2006, nella preparazione del latte di calce consentendo un risparmio di risorse idriche.

Le indagini integrative sulla terza falda sono state effettuate dalla società Ambiente s.c. ed hanno dato esito positivo in termini di non contaminazione di arsenico.

Scarlino Energia ha quindi provveduto a predisporre l'intervento di M.I.S.E. delle prime due falde, avviando l'intervento nel mese di dicembre 2007, come comunicato alle Amministrazioni competenti.

In sede delle Conferenze dei Servizi del 12/08/08 e del 14/10/2008 è stato approvato il Progetto Definitivo di Bonifica Fase 1 ai sensi del D.M. 471/99 che prevede l'avvio delle attività previste durante la fase 1 e di bonifica delle acque sotterranee.

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 44/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



7- PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Di seguito si riportano le prescrizioni di carattere generale:

1. ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarsi e delle norme di sicurezza.
2. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale.
3. deve essere predisposta idonea viabilità anche per ciò che riguarda l'accesso all'impianto, prevedendo idoneo spazio per le manovre dei mezzi;
4. Si sottolinea che, nel caso di modifiche all'impianto, dovranno essere seguite le procedure di cui all'art. 10 del D.Lgs.n°59/05.
5. il gestore dovrà provvedere a monitorare in maniera opportuna la qualità dell'aria nell'intorno dello stabilimento mediante l'adozione di specifico protocollo redatto con approvazione di PROVINCIA-ARPAT quale ente di controllo;
6. l'impianto di illuminazione a servizio della centrale elettrica non dovrà procurare disturbi alla fauna selvatica, evitando, ove possibile, il potenziamento dello stesso, specialmente laddove il fascio di luce venga a porsi in orientamento con la zona umida.

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 45/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------

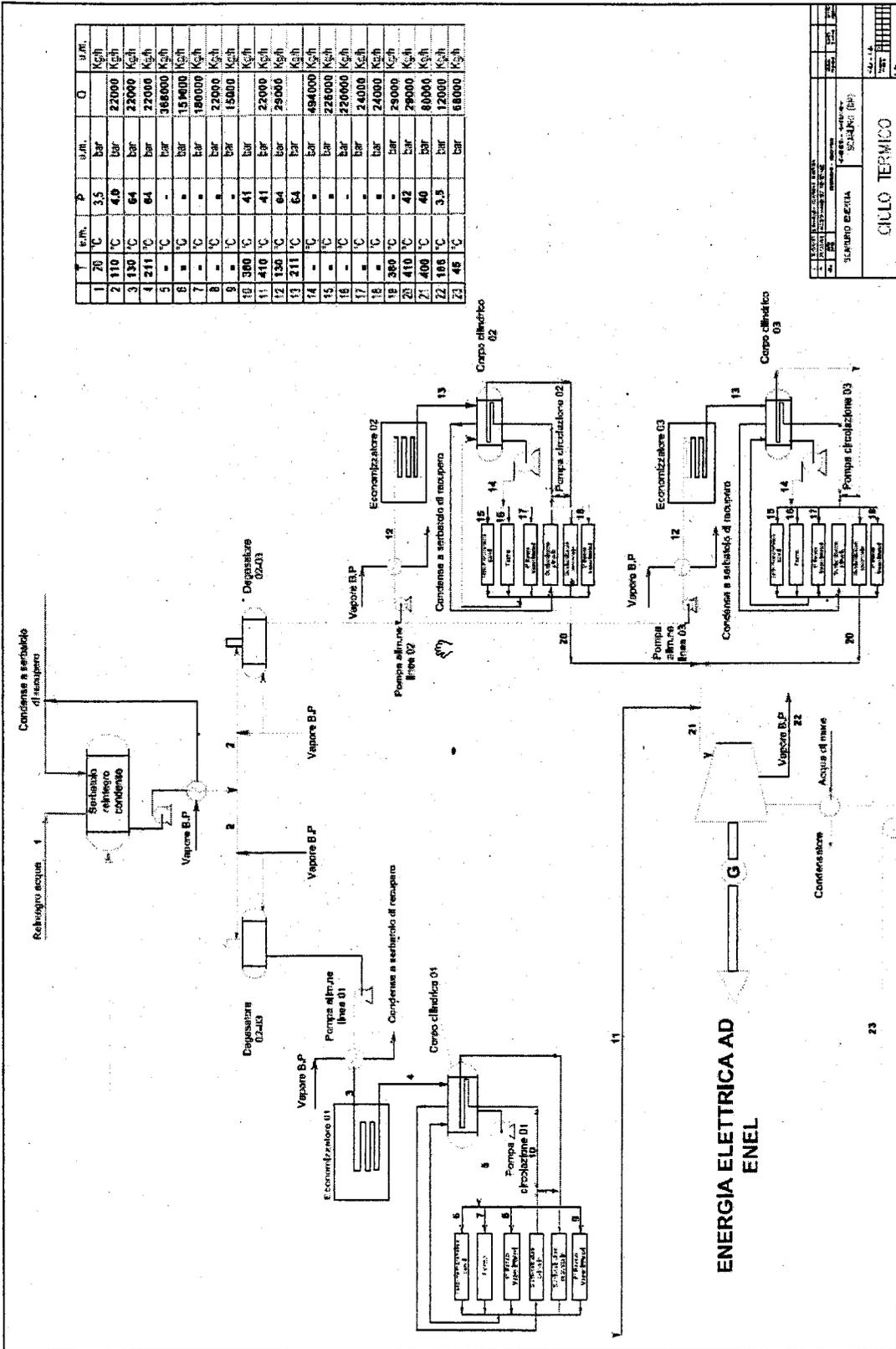


Figura 4 Ciclo Termico dell'Impianto (Estratto da Domanda AIA)



Tabella 3 Scarichi Parziali trattati dall'Impianto TAS di Scarlino Energia Srl al 2007³

DESCRIZIONE FLUSSI	Portata media oraria (mc/h)	Portata media annua (mc/anno)	pH	S.s. tot. (mg/l)	Fe (mg/l)	Mn (mg/l)	As (mg/l)	Cd (mg/l)	Cr.tot (mg/l)	Hg (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Cu (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)
Acque uscenti da Abbattimento fumi Scarlino Energia	600	4.800.000	6,5 - 7,5	100-300	1 - 50	1 - 10	0,01 - 0,1	<0,001	0,01-0,2	<0,005	0,1-0,2	0,1-0,8	0,1-0,9	<0,005	0,1 - 2
Acque meteoriche Scarlino Energia	25 - 50	400.000	7,5 - 8,5	0 - 50	0,1 - 2	0,01 - 0,05	0,01 - 0,02	<0,001	<0,01	<0,001	<0,01	<0,01	<0,01	<0,005	<0,01
Acque di processo Nuova Solmine	120	960.000	4 - 10	50-100	0,5 - 2	0,1 - 0,3	0,01 - 0,04	<0,001	<0,01	<0,001	<0,01	<0,01	<0,01	<0,005	0,01 - 0,05
Acque meteoriche Nuova Solmine	25 - 50	400.000	6,5 - 8,5	0 - 300	0,1 - 2	0,01 - 0,05	0,01 - 0,02	<0,001	<0,01	<0,001	<0,01	<0,01	<0,01	<0,005	<0,01
Acque di estrazione miniera di Cavorrano	300	2.400.000	4 - 7	50-20000	1 - 1000	1 - 40	0,1 - 3	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	0,1-0,3	<0,03	0,1-5

³ Il dato relativo alle acque provenienti da abbattimento fumi Scarlino Energia dovrebbe risultare minori a seguito della modifica effettuata alle colonne di abbattimento acide.



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 4 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" – versione Luglio 2006

BAT	Rif. LG o BREF	Applicata	Prestazioni conseguibili secondo LG o BREF	Prestazioni conseguite nell'impianto	Note - adeguamenti
Scarico, stoccaggio e movimentazione biomasse e torba		si	Utilizzo di apparecchiature di carico e scarico che riducono l'altezza di caduta del combustibile nei luoghi di stoccaggio per ridurre l'emissione di polveri	Piattaforma di scarico sopraelevata con tranoggia chiusa, sistemi pipe-conveyor, silos.	
		si	Sistemi a spruzzo di acqua per ridurre l'emissione di polveri nelle aree di stoccaggio	Per le emissioni diffuse sono installati degli abbattitori ad umido (acqua nebulizzata in pressione) I sistemi sono composti da una serie di ugelli calibrati da cui viene spruzzata una miscela di acqua ed aria molto simile ad una nebbia, le gocce di acqua finissime riescono ad agglomerare le particelle di polvere che appesantendosi ricadono sul trasportatore.	Data la quantità molto piccola di acqua utilizzata la variazione di umidità del combustibile non è apprezzabile.
	si	Disporre i sistemi di trasferimento in sicurezza, in aree aperte in altezza in modo tale da prevenire eventuali danni dovuti a veicoli o altre apparecchiature			
	si	Per i nastri trasportatori utilizzare tecnologie che permettano di prevenire l'emissione di polveri	Uso di pipe-conveyor o sistemazione in locali chiusi		
	si	Per torba secca e biomasse polverose utilizzare sistemi di trasporto chiusi	Vedi sopra		
	si	Razionalizzare i sistemi di trasporto in modo tale da minimizzare l'emissione di polveri	Vedi sopra		
	si	Utilizzare corrette pratiche di Progettazione, costruzione e manutenzione	Vedi sopra		

Scarlino Energia Srl
Impianto di Combustione di Biomasse

Aut. Int. Amb.
Det. Dir N.3851 del
31/10/2008

Allegato
Tecnico

Pag
22/45



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 5 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" – versione Luglio 2006

MTD	Rif. LG o BREF	Applicata	Prestazioni conseguibili secondo LG o BREF	Prestazioni conseguite nell'impianto	Note - adeguamenti
Scarico, stoccaggio e movimentazione biomasse e torba		in parte	Garantire l'impermeabilità delle pavimentazioni delle aree di stoccaggio installando anche una rete di drenaggio, captazione e successivo trattamento di tutte le acque	Il deposito coperto è pavimentato. Il deposito all'aperto destinato allo stoccaggio di legno vergine è parzialmente cementato. Le acque attraverso il sistema fognario sono inviate al trattamento.	Impermeabilizzare i depositi all'aperto installando una rete di drenaggio con invio delle acque al trattamento.
		si	Effettuare controlli di qualità sul materiale in arrivo e registrare i dati su sistema computerizzato	Da analisi effettuate nel tempo risulta che le caratteristiche del combustibile utilizzato (biomasse) sono pressoché invariate. Attualmente il controllo periodico è principalmente limitato alla determinazione della umidità e del PCI. Il Laboratorio dell'Azienda accreditato Sinal registra tutti i dati su sistema computerizzato.	Nel Pdc (all.2 della presente AIA) sono previsti controlli sul materiale in arrivo anche in merito al cloro ed altri parametri significativi quali metalli.
		si	Nel caso di miscelazione di vari combustibili i sistemi di stoccaggio e di miscelazione dei singoli componenti devono garantire il controllo diretto sulla qualità della miscela inviata alla combustione		
		si	Utilizzare sistemi di sorveglianza delle aree di stoccaggio in modo tale da rilevare la presenza di incendi causati da autocombustione e per identificare le zone soggette a rischio	Il deposito all'aperto è videosorvegliato con terminale in sala quadri, quindi sorvegliato 24h su 24h. Tutti i depositi sono dotati di sistema antincendio.	



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 6 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" - versione Luglio 2006

MTD	Rif. LG o BREF	Applicata	Prestazioni conseguibili secondo LG o BREF	Prestazioni conseguite nell'impianto	Note - adeguamenti
Scarico, stoccaggio e movimentazione sabbia silicea	par. 5.5.1	si	Utilizzare sistemi di trasporto pneumatico chiusi e silos ben progettati, sistemi di estrazione robusti e apparecchiature di filtrazione sui punti di conferimento e di trasporto per prevenire l'emissione di polveri	E' previsto un sistema per la vagliatura e il ricircolo della sabbia sul letto del forno.	Il sistema per la vagliatura e il ricircolo della sabbia al letto del forno deve essere un sistema chiuso, ben progettato e dotato di sistemi atti a prevenire l'emissione di polveri all'esterno. Inoltre si prescrive sistema chiuso per lo stoccaggio e movimentazione della sabbia silicea.
Scarico, stoccaggio e movimentazione ammoniacale liquida	par. 5.5.1	-	Per lo stoccaggio di volumi di ammoniacale liquida in pressione maggiori di 100 m ³ utilizzare sistemi di contenimento a doppia parete interrati, per volumi inferiori utilizzare sistemi costruiti con materiali prodotti con tecniche di ricottura	-	Non si utilizza ammoniacale, ma urea in soluzione acquosa. Lo stoccaggio di urea deve avvenire in modo conforme alla normativa di settore, dotato di idoneo sistema di contenimento.
Combustione	par. 5.5.3	si	L'utilizzo di soluzioni acqua-ammoniacale è più sicuro dell'utilizzo diretto di ammoniacale pura L'utilizzo di forni a letto fluido è BAT principale vedi tab. 5.23 del BREF	I 3 forni sono a letto fluido Le pareti camera di combustione sono completamente "membranate". La temperatura regolata tra 850° e 1000° C intervenendo sulla quantità di aria che può essere alimentata direttamente. Sistema DENOX SNCR	Non si utilizza ammoniacale, ma urea in soluzione acquosa
Pretrattamento Combustibile	par. 5.5.2	in parte	Sistemi di controllo avanzati che permettono di ottenere alte efficienze e contemporaneamente ridurre le emissioni Controllo qualitativo del combustibile volto a garantire la stabilità della combustione, ridurre la quantità di incombusti e ridurre picchi di emissione. In caso di utilizzo di torba utilizzare sistemi di essiccamento per aumentare l'efficienza termica dell'impianto	Determinazione periodica della umidità e del PCI Non viene utilizzata torba	Nel Pdc (all.2 della presente AIA) viene prescritto il controllo alle emissioni in continuo anche di ammoniacale. Vedi sopra

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 24/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 7 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" – versione Luglio 2006

MTD	Rif. LG o BREF	Applicata	Prestazioni conseguibili secondo LG o BREF	Prestazioni conseguite nell'impianto	Note - adeguamenti	
Efficienza Termica	par. 5.5.4	no	Operare ad elevati livelli di efficienza termica. Eff.El.>28-30% Eff.Comb.75-90	Eff.El.25% Eff.Comb.80-85%	Presentazione studio per analisi/ottimizzazione	
		si	Minimizzare le perdite di calore dovute alla presenza di incombusti e di residui di combustione	La ditta dichiara che la combustione in marcia normale è praticamente completa.	Nel Pdc (all.2 della presente AIA) viene prescritto il controllo	
		si	Utilizzare in turbina il salto di pressione più alto possibile operando con le più basse temperature possibili in condensazione	-	-	Viene utilizzata acqua di mare al condensatore. La pressione a valle della turbina è quindi dettata dalla T dell'acqua di raffreddamento
		si	Minimizzare le perdite di calore legate ai fumi in uscita mediante riutilizzo del calore residuo	-	-	-
		si	Minimizzare le perdite di calore associate ai residui	-	-	-
		si	Minimizzare le perdite di calore associate a fenomeni di convezione ed irraggiamento	-	-	-
		si	Minimizzare l'uso di energia interna allo stabilimento adottando appropriate tecnologie	-	Al par.3.2 della relazione tecnica il gestore dichiara che gli interventi effettuati durante la fermata iniziata a luglio 2007 porteranno ad un decremento degli autoconsumi di energia superiori al 20%. Ad oggi il consumo energetico dell'impianto nell'anno di riferimento è stato valutato dal gestore pari al 30-35% dell'energia prodotta, tale valore risulta elevato soprattutto a causa del sovradimensionamento dei ventilatori dei forni, che verranno sostituiti durante gli interventi di cui sopra.	Nel Pdc (all.2 della presente AIA) viene prescritto il monitoraggio del parametro energia per autoconsumo/energia prodotta.
		si	Preiscaldare l'acqua inviata al boiler	-	-	-
		non applicabile	Ottimizzare la geometria delle pale della turbina	-	La geometria delle pale è stata predisposta in fase di costruzione	-

Tabella 8 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" – versione Luglio 2006

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 25/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

MTD	Rif. LG o BREF	Applicata	Prestazioni conseguibili secondo LG o BREF	Prestazioni conseguite nell'impianto	Note - adeguamenti
Polveri	par. 5.5.5	si	Utilizzare i filtri a maniche (FF) o precipitatori elettrostatici (ESP) per eliminare le polveri dai fumi di combustione. Livello di emissione: 5-20mg/Nm ³ (O ₂ =6%) Effic. di abbattimento: 99,5% per ESP vedi anche BREF WWWTG 5.5.3.3	ESP e abbattimento ad umido. Livello di emissione: 2mg/Nm ³ (O ₂ =11%) Abbattimento 99,5% limiti autorizzati 10 mg/Nm ³ (O ₂ =11%)	Anche le colonne ad umido a piatti contribuiscono all'abbattimento di polveri vedi anche WWWTG par. 3.5.3.4. Nel Pdc (all.2 della presente AIA) viene prescritto il controllo efficienza abbattimento. Prevedere vedi WWWTG par. 3.5.3.1
Metalli pesanti	par. 5.5.6	si	Monitoraggio in continuo Utilizzare filtri a maniche (FF) o precipitatori elettrostatici (ESP) per eliminare i metalli pesanti dai fumi di combustione. Con eff. Di abbattimento di 99,5% per ESP	I cicloni e i collettori meccanici da soli non sono BAT ma essi possono essere utilizzati come un pretrattamento. - La maggior parte dei metalli pesanti considerati è emessa in associazione con il particolato. Vedi abbattimento polveri Abbattimento 99,5%	- -
SO ₂	par. 5.5.7	si	Le biomasse possono essere bruciate senza desolfurazione. Particolare cura andrebbe invece presa per la combustione di torba (in tal caso il limite di emissione è pari a 50mg/Nm ³)	Forni a letto fluido, combustibile a basso contenuto di zolfo. Non viene utilizzata torba Emissione < 1mg/Nm ³ (O ₂ =11%)	- -
NO _x	par. 5.5.8	si	Utilizzare sistemi di abbattimento primario (riciccoli di gas, combustione a stadi...) Per forni a letto fluido di piccole taglie (50-100 MWt) non sono previsti sistemi secondari (SNCR e SCR) 150-300 mg/Nm ³ (O ₂ = 6%)	forni a letto fluido di piccole taglie (50-100 MWt). SNCR limite autorizzato <200 mg/Nm ³ (O ₂ =11%)	(vedi anche BREF WWWTG par. 3.5.4.2).
CO	par. 5.5.9	si	Misura in continuo delle emissioni I sistemi per l'abbattimento di NO _x sono utili anche per l'abbattimento di CO. 50-250 mg/Nm ³ (O ₂ =6%) Utilizzo di sistemi di monitoraggio ad alta performance Utilizzo di sistemi di controllo adeguati	Piano di monitoraggio e controllo In autorizzazione < 50 mg/Nm ³ (O ₂ =11%) -	- -
		si			Nel Pdc (all.2 della presente AIA) viene prescritto il controllo alle emissioni in continuo anche di CO

Scarlino Energia Srl
Impianto di Combustione di Biomasse

Aut. Int. Amb.
Det. Dir N.3851 del
31/10/2008

Allegato
Tecnico

Pag
26/45



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 9 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" – versione Luglio 2006

MTD	Rif. LG o BREF	Applicata	Prestazioni conseguibili secondo LG o BREF	Prestazioni conseguite nell'impianto	Note - adeguamenti
HF e HCl	par. 5.5.10	si	Nel caso di utilizzo di biomasse (che non hanno bisogno di trattamento per l'abbattimento dell' SO_2) sono previsti solo limiti di emissione. <25 mg/Nm ³ (O ₂ =6%)	<2 mg/Nm ³ (O ₂ =6%) (Dichiarato) limiti autorizzati HF <2 mg/Nm ³ e HCl <10 mg/Nm ³ (O ₂ =11%)	Presente colonna abbattimento ad umido basica. Vedi BREF WWWT par. 3.5.1.4 con sol. alcaline eff. abbattimento >99%, concentrazione di HF <1 mg/Nm ³ e HCl <10 mg/Nm ³ Nel Pdc (all.2 della presente AIA) viene prescritto il controllo efficienza abbattimento. Le colonne di abbattimento ad umido dovrebbero costituire 'ragionevolmente' abbattimento per l'eventuale eccesso di urea inviata al forno che porterebbe ad emissione di ammoniaca al camino. vedi anche BREF WWWT par. 3.5.1.4 e vedi anche BREF WWWT par. 3.5.4.2 per previsione possibile 'slip' di ammoniaca Nel Pdc (all.2 della presente AIA) viene prescritto il controllo alle emissioni in continuo anche di ammoniaca
NH ₃	par. 5.5.11	-	Viene prodotta per l'utilizzo del sistema di abbattimento di SNCR (vedi anche BREF WWWT par. 3.5.4.2). Come BAT viene indicato il limite di emissione da rispettare. 5 mg/Nm ³ (O ₂ =6%)	<2.5 mg/Nm ³ (O ₂ =6%) (Dichiarato dalla società)	
Diossine e furani	par. 5.5.12	si	Come BAT viene indicato il limite di emissione da rispettare. <0.1 ng/Nm ³ (O ₂ =6%)	<0.01 ng/Nm ³ limite in autorizzazione 0.1 ng/Nm ³ (O ₂ =11%)	Inserimento di carbone attivo nella soluzione ricircolata nella colonna basica

Scarlino Energia Srl
Impianto di Combustione di Biomasse

Aut. Int. Amb.
Det. Dir N.3851 del
31/10/2008

Allegato
Tecnico

Pag
27/45



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 10 Analisi BREF della Commissione Europea su "Grandi impianti di combustione" – versione Luglio 2006

MTD	Rif. LG o BREF	Applicata	Prestazioni conseguibili secondo LG o BREF	Prestazioni conseguite nell'impianto	Note - adeguamenti	
Acque di scarico	par. 5.5.14	si	Impianto di trattamento (neutralizzazione, flocculazione, filtrazione, ecc...) Monitoraggio vedi anche par. 4.3.1 del BREF WWWT	Abbattimento di metalli pesanti, fluoruri, particolato, ecc	- Nel Pdc (all.2 della presente AIA) viene prescritto il controllo dello scarico ed il monitoraggio delle performance dell'impianto di trattamento (vedi come riferimento anche la tab. 1.12 del BREF) Si richiede di comunicare l'esito dello studio	
Residui di combustione	par. 5.5.15	no	Riutilizzo in impianto dopo trattamento	In fase di studio	-	
		no	Riutilizzo senza trattamento per umidificazione ceneri	-	-	
		si	Riduzione di acqua scaricata	Colonne basiche con ricircolo Colonne Acide con ricircolo solo nella parte di saturazione	-	-
		si	Riutilizzo in base alla qualità del residuo	Le ceneri vengono inviate ai cementifici	-	-

Scarlino Energia Srl
Impianto di Combustione di Biomasse

Aut. Int. Amb.
Det. Dir N.3851 del
31/10/2008

Allegato
Tecnico

Pag
28/45



4- MATRICI AMBIENTALI

4.1 Emissioni in atmosfera

4.1.1 Emissioni Convogliate

Dal processo di combustione viene rilasciato in atmosfera, dopo trattamento nelle specifiche sezioni prima descritte (vedi par. 2.3.4), un volume teorico di effluenti gassosi pari a circa 160.000 Nm³/h attraverso i camini alti 50 m e a temperatura adeguata a favorirne la dispersione (ca. 50 °C) di seguito elencati:

- E1 - Emissione della linea di combustione 01
- E2 - Emissione delle linee di combustione 02-03

Per il posizionamento dei punti emissivi si veda la Figura 5 estratta dall'Elaborato 3.1 della Domanda AIA

4.1.2 Emissioni diffuse

In base alle caratteristiche del ciclo produttivo in questione è stata evidenziata la possibilità di osservazione di emissioni diffuse rilevanti legate principalmente alle operazioni di stoccaggio e movimentazione del combustibile.

Potenziati emissioni di polveri sono associabili alle operazioni di stoccaggio e di movimentazione del combustibile. In particolare esse possono essere associate allo scarico in tramoggia del combustibile e al passaggio tra nastri trasportatori del combustibile. Le caratteristiche delle biomasse attualmente in uso (legno vergine cippato con umidità intorno al 40 - 50 %), l'installazione di abbattitori ad umido (acqua nebulizzata a pressione) e la periodicità delle misurazioni non evidenziano situazioni di particolare criticità.

Lo stoccaggio delle ceneri e dei fanghi non sono causa di emissioni diffuse.

4.1.3 Emissioni fuggitive

In base alle caratteristiche del ciclo produttivo e dei punti emissivi in questione non sono state evidenziate nella domanda AIA possibilità di osservazione di emissioni fuggitive rilevanti in atmosfera. Nel caso, in futuro, l'esperienza operativa evidenziasse una eventuale possibilità di accadimento il gestore dovrà effettuare apposita comunicazione a Provincia ed ARPAT corredata da relazione tecnica.

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Allegato Tecnico	Pag 29/45
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	---------------------	--------------



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Allegato 2
alla
Det.n.3851 del 31/10/2008

Autorizzazione Integrata Ambientale
di

Scarlino Energia Srl

Stabilimento di Scarlino

Piano di Controllo Dell'Impianto



Sommario

1- PREMESSA	4
2- FINALITÀ DEL PIANO	4
3- CHI REALIZZA IL PIANO DI CONTROLLO	5
4- PIANO DI CONTROLLO	6
4.1 Verifica Prescrizioni per applicazione MTD	6
4.2 Componenti Ambientali da Monitorare	6
4.2.1 Emissioni in Aria	6
4.2.1.1 Emissioni convogliate	6
4.2.1.2 Emissioni diffuse	7
4.2.1.3 Emissioni fuggitive	7
4.2.1.4 Verifica di conformità e rispetto dei limiti	7
4.2.1.5 Accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche	8
4.2.2 Scarichi Idrici	13
4.2.2.1 Metodiche, verifica di conformità e rispetto dei limiti	13
4.2.2.2 Accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche	14
4.2.2.3 Indicazioni Generali	14
4.2.3 Rifiuti	20
4.2.3.1 Indicazioni Generali	20
4.2.4 Rumore	23
4.3 Gestione Dell'impianto	23
4.3.1 Controlli Impiantistici	23
4.3.2 Parametri di Marcia	23
4.3.3 Controllo Indici di Prestazione	24
4.3.4 Biomasse	24
4.4 Note Generali	25
5- MANUTENZIONE TARATURA E GESTIONE DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO	27
6- GESTIONE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLA DI REGIME	28
7- GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	28
7.1 Laboratorio Terzo	29
8- ATTIVITÀ A CARICO DELL'ORGANO DI VIGILANZA (ARPA)	30



Indice delle Tabelle

Tabella 1 Ruoli dei soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano	5
Tabella 2 Emissioni in Aria - Inquinanti monitorati - Monitoraggio Continuo	9
Tabella 3 Emissioni in Aria - Inquinanti monitorati - Monitoraggio Discontinuo - Frequenza Semestrale	10
Tabella 4 Metodiche per la determinazione degli inquinanti presenti nelle emissioni in atmosfera	11
Tabella 5 Monitoraggio Sistemi di Abbattimento.....	12
Tabella 6 Monitoraggio Acque di Scarico - Punto S1.....	15
Tabella 7 Monitoraggio Acque di Scarico - Punto S1 - Continuo	16
Tabella 8 Monitoraggio Acque di Scarico - Punto S2.....	17
Tabella 9 Monitoraggio Acque di Scarico - Punto S2 - Continuo	18
Tabella 10 Monitoraggio Sistemi di Abbattimento.....	19
Tabella 11 Controllo rifiuti - Controllo quantità dei rifiuti prodotti	21
Tabella 12 Controllo rifiuti - Controllo qualità dei rifiuti prodotti	21
Tabella 13 Rifiuto tal quale - Parametri per il controllo dei rifiuti	22
Tabella 14 Eluato - Parametri per il controllo dei rifiuti.....	22
Tabella 15 Monitoraggio Dati di impianto	26



1- PREMESSA

La redazione di un Piano di Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il presente Piano di Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n° 1.1 (oggetto della presente autorizzazione) dell'impianto di combustione con potenza calorifica > 50 MW, gestore Dott.ssa Maria Teresa Caroleo¹ (nata a Reggio Calabria il 15/10/1971), Loc. Casone, Comune di Scarlino (GR), CAP 58020.

Il presente Piano di Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,).

2- FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

¹ In qualità di amministratore delegato della Società Scarlino Energia

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse Stabilimento di Scarlino	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 4/31
-----------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	-----------------------	----------



3- CHI REALIZZA IL PIANO DI CONTROLLO

Nella tabella 1 sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente SME, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste e della loro qualità, resta del gestore.

Il gestore svolge tutte le attività previste, anche avvalendosi di una società terza contraente.

Tabella 1 Ruoli dei soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ
Gestore dell'impianto	Scarlino Energia Srl	Dott.ssa Maria Teresa Carleo	Responsabilità attività di controllo previste nel presente Piano
Referente IPPC	Scarlino Energia Srl	Pt. Amedeo Zappi	Controllo e coordinamento delle attività di monitoraggio e raccolta dati secondo modalità e frequenze stabilite nel presente Piano
Società terza contraente			Esecuzione di parte dei controlli per come previsti nel presente piano
Autorità Competente	Provincia di Grosseto, Dipartimento territorio Ambiente e sostenibilità Settore Ambiente	Ing. Michele Canova	Autorizzazione
Ente di Controllo	Dip. ARPAT di Grosseto	Dott. Roberto Palmieri	Controlli programmati secondo le frequenze individuate nel presente Piano

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse Stabilimento di Scarlino	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 5/31
-----------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	-----------------------	----------



4- PIANO DI CONTROLLO

4.1 Verifica Prescrizioni per applicazione MTD

Con riferimento alle prescrizioni di cui al par. 3.2 dell'Allegato tecnico alla Autorizzazione Integrata Ambientale di cui tale Piano è parte integrante, il gestore dovrà comunicare (anche mediante idonea relazione tecnica con allegati i dettagli tecnici costruttivi) l'avvenuta realizzazione delle opere ivi previste:

- Impermeabilizzazione depositi all'aperto con installazione rete di drenaggio ed invio delle acque al trattamento;
- Installazione di sistema chiuso per lo stoccaggio e la movimentazione della sabbia silicea dei letti dei forni di combustione.

4.2 Componenti Ambientali da Monitorare

4.2.1 Emissioni in Aria

4.2.1.1 Emissioni convogliate

In Tabella 2 è riportato il dettaglio dei parametri da misurare in continuo, mentre in Tabella 3 è riportato il dettaglio dei parametri da misurare in discontinuo, con riferimento ai limiti prescritti nella relativa tabella dell'allegato tecnico.

Al fine di consentire sempre una opportuna valutazione del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera dovranno essere registrati e monitorati i parametri di cui alla Tabella 5.

I prelievi dei campioni in discontinuo ai camini dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti ad essi collegati. Ai report analitici dovrà sempre essere associata una relazione tecnica, basata sull'analisi dettagliata dei parametri impiantistici registrati fino a 10gg prima del campionamento, volta ad attestare il regime dell'impianto e la corretta gestione degli impianti di abbattimento. Analoga relazione dovrà essere allegata per le indagini relative alle verifiche in campo sul SMCE.

Scarlino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse Stabilimento di Scarlino	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 6/31
-----------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	-----------------------	----------



4.2.1.2 Emissioni diffuse

In base alle caratteristiche del ciclo produttivo in questione è stata evidenziata la possibilità di osservazione di emissioni diffuse legate principalmente alle operazioni di stoccaggio e movimentazione del combustibile.

Nel caso, in futuro, l'esperienza operativa evidenziasse diverse possibilità di accadimento il gestore dovrà effettuare apposita comunicazione a Provincia ed Arpat corredata da relazione tecnica.

4.2.1.3 Emissioni fuggitive

In base alle caratteristiche del ciclo produttivo e dei punti emissivi in questione non sono state evidenziate possibilità di osservazione di emissioni fuggitive rilevanti in atmosfera. Nel caso, in futuro, l'esperienza operativa evidenziasse una eventuale possibilità di accadimento il gestore dovrà effettuare apposita comunicazione a Provincia ed Arpat corredata da relazione tecnica.

4.2.1.4 Verifica di conformità e rispetto dei limiti

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata alle emissioni in atmosfera, sia in maniera continua che periodica, deve essere resa nota (dal laboratorio/sistema di misura) l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato e, comunque, la misura deve prevedere un numero di repliche congruo con Manuale UNICHIM 158.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate devono essere utilizzate le metodiche riportate in Tabella 4, ove definite. Qualora il gestore evidenziasse la necessità di definire metodiche alternative possono essere utilizzati:

- a. metodi UNI/Unichim/UNI EN;
- b. metodi normati;
- c. metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche.

l'utilizzo di metodiche alternative deve essere preventivamente valutato e confermato da PROVINCIA e ARPAT.

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che, indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata. Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo da parte dell'Ente di normazione che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.

I metodi utilizzati, alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali, devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. I casi particolari di utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con l'Autorità Competente ed ARPAT. Qualsiasi variazione delle metodiche deve comunque essere preventivamente comunicata all'ente competente ed accettata formalmente dallo stesso e da ARPAT.

Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

Scarolino Energia Srl Impianto di Combustione di Biomasse Stabilimento di Scarolino	Aut. Int. Amb. Det. Dir N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 7/31
-------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	-----------------------	----------



I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare insieme al valore del parametro analitico, al metodo utilizzato e alla relativa incertezza estesa (P95%) conformi, l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo.

4.2.1.5 Accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche

I camini in cui si devono eseguire i controlli manuali e/o automatici devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto specificato nei metodi di riferimento.

Per quanto riguarda l'accessibilità, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, la Ditta è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche (UNI 10169, ecc.) e dalle normative vigenti sulla sicurezza.

Nel caso in cui l'ente di controllo (Arpat) evidenziasse la necessità di apporre miglioramenti o modifiche ai punti di campionamento provvederà a segnalarlo alla Provincia.



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 2 Emissioni in Aria - Inquinanti monitorati - Monitoraggio Continuo

Sigla	Punto emissione	Parametro	U.d.M.	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Modalità comunicazione
E1, E2	Camini Linea 01 e 02-03	Portata	Nm ³ /h	-	Gestore.	Supporto informatico	Vedi par. 7-
		Temperatura	°C	-			
		Umidità	% vol	-			
		Ossigeno	% vol	-			
		HCl	mg/Nm ³	-			
		CO	mg/Nm ³	-			
		CO ₂	mg/Nm ³	-			
		NO _x	mg/Nm ³	-			
		SO ₂	mg/Nm ³	-			
		HF	mg/Nm ³	-			
		COT	mg/Nm ³	-			
		NH ₃	mg/Nm ³	-			
		Polveri	mg/Nm ³	-			

Scarlino Energia Srl
Stab. di Scarlino

Autorizzazione
Integrata Ambientale
Det. N. 3851 del
31/10/2008

Piano di
Controllo

Pag 9/31



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 3 Emissioni in Aria - Inquinanti monitorati - Monitoraggio Discontinuo - Frequenza Semestrale

Sigla	Punto emissione	Parametro	U.d.M.	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Modalità comunicazione
E1,E2	Camini Linea 01 e 02-03	Portata	Nm ³ /h	-	Gestore.	registro + Supp. Informatico	Vedi par. 7-
		Velocità	m/s	-			
		Temperatura	°C	-			
		Umidità	% vol	-			
		Ossigeno	% vol	-			
		Cd e comp.	mg/Nm ³	-			
		Tl e comp.	mg/Nm ³	-			
		Hg e comp.	mg/Nm ³	-			
		Sb e comp.	mg/Nm ³	-			
		As e comp.	mg/Nm ³	-			
		Pb e comp.	mg/Nm ³	-			
		Cr e comp.	mg/Nm ³	-			
		Co e comp.	mg/Nm ³	-			
		Cu e comp.	mg/Nm ³	-			
		Mn e comp.	mg/Nm ³	-			
		Ni e comp.	mg/Nm ³	-			
		V e comp.	mg/Nm ³	-			
Sn e comp.	mg/Nm ³	-					
Fosforo tot.	mg/Nm ³	-					
Zn e comp.	mg/Nm ³	-					
PCDD+PCDF	ng/Nm ³	-					
IPA	mg/Nm ³	-					

Scarlino Energia Srl
Stab. di Scarlino

Autorizzazione
Integrata Ambientale
Det. N. 3851 del
31/10/2008

Piano di
Controllo

Pag
10/31

PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE



Tabella 4 Metodiche per la determinazione degli inquinanti presenti nelle emissioni in atmosfera

Parametro	Monitoraggio in continuo	
	Principio di Misura	Modello
Portata	-	-
Temperatura	FTIR	MB 9100
Umidità	Elettrochimico	MB 9100
Ossigeno	FTIR	MB 9100
HCl	FTIR	MB 9100
CO	FTIR	MB 9100
CO ₂	FTIR	MB 9100
NO _x	FTIR	MB 9100
SO ₂	FTIR	MB 9100
HF	Ionizzazione di Fiamma	Multi FID 14
COT	Light Scattering	KTN RM B2 F3
Polveri		
NH ₃		

Parametro	Monitoraggio in Discontinuo	
	Metodo di rilevamento	
Portata	UNI 10169	
Velocità	UNI 10169	
Temperatura	UNI 10169	
Umidità	UNI EN 14789 ²	
Ossigeno	UNI EN 14385	
Cd e comp.	UNI EN 14385:2004 ³	
Tl e comp.	UNI EN 13211 ⁴	
Hg e comp.	UNI EN 14385	
Sb e comp.	UNI EN 14385	
As e comp.	UNI EN 14385	
Pb e comp.	UNI EN 14385	
Cr e comp.	UNI EN 14385	
Co e comp.	UNI EN 14385	
Cu e comp.	UNI EN 14385	
Mn e comp.	UNI EN 14385	
Ni e comp.	UNI EN 14385	
V e comp.	UNI EN 14385	
Sn e comp.	UNI EN 14385	
Zn e comp.	UNI EN 1948 (2006)	
PCDD+PCDF	ISO 11338-1-2 ⁵	
IPA		
Fosforo (come P2O5)		

² oppure ISO 12039;

³ UNI EN 14385:2004 oppure ISTISAN 88/19 + Unichim 723

⁴ oppure ISTISAN 88/19 + Unichim 723 + Unichim 589

⁵ oppure ISTISAN 97/35 + Unichim 871

Scarolino Energia Srl Stab. di Scarolino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N. 3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 11/31
---------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 5 Monitoraggio Sistemi di Abbattimento⁶

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Modalità di controllo ⁷	Freq. controllo	Esecutore	Modalità registrazione ⁸	Modalità comunicazione
E1, E2	Forno	Urea al Forno	Continuo	Gestore	Supporto informatico	Vedi par. 7-
		Cadute di Pressione				
	Cicloni	T Fumi IN				
		T Fumi OUT				
	Torre di Lavaggio 'Acida'	T interna				
		P fumi IN				
		Cadute di Pressione in torre				
		Portata Acqua di mare IN				
		Portata ricircolo				
	Elettrofiltri	Amperaggio				
		Voltaggio				
		T fumi IN				
		T fumi OUT				
	Torre di lavaggio 'Alcalina'	P fumi IN				
		Cadute di Pressione				
		Cadute di Pressione filtro				
		Portata Carbone Attivo IN				
Portata Soda IN						
pH Ricircolo						
Portata Ricircolo						
Portata Acqua di reintegro						

⁶ Il gestore dovrà sempre associare ad ogni dato la relativa unità di misura adottata

⁷ Da inserire anche nel Manuale di gestione del SMCE

⁸ Dovrà essere concordato con ARPAT il formato del file EXCEL con cui devono essere forniti i dati orari.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N. 3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 12/31
-------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



4.2.2 Scarichi Idrici

In Tabella 6, Tabella 7, Tabella 8, Tabella 9 è riportato il dettaglio dei parametri da misurare/controllare, con riferimento ai limiti prescritti nella relativa tabella dell'allegato tecnico. Al fine di consentire sempre una opportuna valutazione del corretto funzionamento del TAS dovranno essere registrati e monitorati i parametri di cui alla Tabella 10.

4.2.2.1 Metodiche, verifica di conformità e rispetto dei limiti

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata alle emissioni in acqua, sia in maniera continua che periodica, devono essere resi specificati dal laboratorio il sistema di misura e l'incertezza estesa del metodo utilizzato per la misura.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate devono essere utilizzate le metodiche riportate in Tabella 6 (per il metodo di campionamento delle acque si fa rif. a APAT CNR IRSA 1030 Man. 29/2003). Qualora il gestore evidenziasse la necessità di definire metodiche alternative possono essere utilizzati:

1. metodi normati quali:
 - metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo 372/99", pagina 67;
 - manuale n° 29/2003 APAT/IRSA-CNR
2. metodi normati emessi da Enti di normazione
 - UNI/Unichim/UNI EN
 - ISO
 - ISS (Istituto Superiore Sanità)
 - Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).

l'utilizzo di metodiche alternative deve essere preventivamente valutato e confermato da PROVINCIA e ARPAT.

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che, indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata. Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo da parte dell'Ente di normazione che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.

I metodi utilizzati, alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali, devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. I casi particolari di utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con l'Autorità Competente ed ARPAT. Qualsiasi variazione delle metodiche deve comunque essere preventivamente comunicata all'ente competente ed accettata formalmente dallo stesso e da ARPAT.

Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N. 3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 13/31
-------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare insieme al valore del parametro analitico il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo.

4.2.2.2 Accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche

- a. Il punto di prelievo dovrà essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del DLgs 626/94 e successive modificazioni. Inoltre la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione onde consentire il prelievo dei reflui.
- b. Il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione.

Nel caso in cui l'ente di controllo (Arpat) evidenziasse la necessità di apporre miglioramenti o modifiche ai punti di campionamento provvederà a segnalarlo alla Provincia.

4.2.2.3 Indicazioni Generali

Rendere disponibili per l'autorità di controllo, vidimati dall'Ufficio competente:

- un libro marcia dell'impianto di depurazione nel quale annotare:
 - il nominativo del responsabile dell'impianto,
 - le varie fasi di gestione e manutenzione dell'impianto sia ordinarie che straordinarie sia su guasto.

La relazione di cui al par. 7-dovrà riportare una sintesi di quanto stabilito in questo paragrafo.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N. 3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 14/31
-------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------

Tabella 6 Monitoraggio Acque di Scarico – Punto S1

Sigla	Punti di Prelievo ⁹	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento ¹⁰	Unità di misura	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Modalità comunicazione	
S1	canaletta in uscita dal TAS	Portata	continuo	-	m ³ /h	-	gestore	supp. inform. e cartaceo per controlli in discontinuo	Vedi par. 7-	
		pH		-	°C	-				
		T	-	-	μS/cm	-				
		Cond. Elettrica	-	2030	-	-				
		Colore	-	2020	-	-				
		Odore	-	2050	-	-				
		Materiali Grossolani	-	2090	-	-				
		SST	-	2090	-	mg/L				-
		Azoto Ammoniacale	-	4030 B	-	mg/L				-
		Al	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L				-
		As	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L				-
		Ba	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L				-
		B	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L				-
		Cd	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L				-
		Tl	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L				-
		Cr tot.	-	3150 C	-	mg/L				-
		Cr VI	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L				-
		Fe	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L				-
		Mn	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L				-
		Ni	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L				-
Pb	-	EPA 6010C 2000+3015A 1998	-	mg/L	-					

⁹ Vedi elab. Tecn. Della domanda AIA ET 3.2

¹⁰ Ove viene specificato solo il numero si fa riferimento alla relativa sezione del manuale n° 29/2003 APAT/IRSA-CNR.

Tabella 7 Monitoraggio Acque di Scarico – Punto S1 – Continuo Tabella 6

Sigla	Punti di Prelievo ¹¹	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento ¹²	Unità di misura	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Modalità comunicazione
S1	canaletta in uscita dal TAS	Cu	giornaliero	EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-	gestore	supp. inform. e cartaceo per controlli in discontinuo	Vedi par. 7-
		Se		EPA 7742 1994	mg/L	-			
		Sn		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-			
		Zn		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-			
		Hg		3200 A2	mg/L	-			
		Cloro attivo libero		4080	mg/L	-			
		PCDD+PCDF		5080	µg/L	-			
		IPA		4100 B	mg/L	-			
		Fluoruri			mg/L	-			
		Fosforo tot.			mg/L	-			
		Idrocarburi tot.		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-			
		Saggio di Tossicità con batt. lum.		5160 B2	mg/L	-			

¹¹ Vedi elab. Tecn. Della domanda AIA ET 3.2

¹² Ove viene specificato solo il numero si fa riferimento alla relativa sezione del manuale n° 29/2003 APAT/IRSA-CNR.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 16/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 8 Monitoraggio Acque di Scarico - Punto S2

Sigla	Punti di Prelievo ¹³	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento ¹⁴	Unità di misura	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Modalità comunicazione	
S2	Uscita acque refrigerazione da CTE	Portata	continuo		m ³ /h	-	gestore	supp. inform. e cartaceo per controlli in discontinuo	Vedi par. 7-	
		pH			°C	-				
		T								
		Cond. Elettrica		2030	µS/cm	-				
		Colore		2020	-	-				
		Odore		2050	-	-				
		Materiali Grossolani		2090	-	-				
		SST		2090	mg/L	-				
		Al		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-				
		As		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-				
		Ba		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-				
		B	giornaliera	EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-				
		Cd		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-				
		Tl								
		Cr tot		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-				
		Cr VI		3150 C	mg/L	-				
		Fe		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-				
		Mn		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-				
		Ni		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-				
		Pb		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-				

¹³ Vedi elab. Tecn. Della domanda AIA ET 3.2

¹⁴ Ove viene specificato solo il numero si fa riferimento alla relativa sezione del manuale n° 29/2003 APAT/IRSA-CNR.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 17/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 9 Monitoraggio Acque di Scarico – Punto S2 – Continuo Tabella 8

Sigla	Punti di Prelievo ¹⁵	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento ¹⁶	Unità di misura	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Modalità comunicazione
S2	Uscita acque refrigerazione da CTE	Cu	giornaliero	EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-	gestore	supp. inform. e cartaceo per controlli in discontinuo	Vedi par. 7-
		Se		EPA 7742 1994	mg/L	-			
		Sn		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-			
		Zn		EPA 6010C 2000+3015A 1998	mg/L	-			
		Hg		3200 A2	mg/L	-			
		Cloro attivo libero		4080	mg/L	-			
		Idrocarburi tot.		5160 B2	mg/L	-			
		Saggio di Tossicità con batt. lum.		-	-	-			

¹⁵ Vedi elab. Tecn. Della domanda AIA ET 3.2

¹⁶ Ove viene specificato solo il numero si fa riferimento alla relativa sezione del manuale n° 29/2003 APAT/IRSA-CNR.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 18/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 10 Monitoraggio Sistemi di Abbattimento¹⁷

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Modalità di controllo	Freq. controllo	Esecutore	Modalità registrazione ¹⁸	Modalità comunicazione
Tubazioni di arrivo al TAS	TAS	Portate e pH di tutti i Flussi in Ingresso	Continuo	Gestore	Supporto informatico	Vedi par. 7-
Tubazioni in arrivo al TAS	TAS	Qualità Acque (tutti i parametri previsti per lo scarico + zolfo)	Giornaliero (per metalli, SST, Azoto Ammoniacale) Settimanale (per i rimanenti par.)	Gestore	Registro	Vedi par. 7-
Punto di Scarico da Fanghi FiltroPresse	TAS	Quantità Fanghi Estratti	Giornaliero	Gestore	Registro	Vedi par. 7-

¹⁷ Il gestore dovrà sempre associare ad ogni dato la relativa unità di misura adottata

¹⁸ Dovrà essere concordato con ARPAT il formato del file EXCEL con cui devono essere forniti i dati orari.

Scarlino Energia Srl
Stab. di Scarlino

Autorizzazione
Integrata Ambientale
Det. N.3851 del
31/10/2008

Piano di
Controllo

Pag
19/31



4.2.3 Rifiuti

4.2.3.1 Indicazioni Generali

Nelle tabelle che seguono (vedi da Tabella 11 a Tabella 14) si riportano i controlli che il gestore dovrà provvedere ad effettuare nell'ambito del presente piano, avvalendosi eventualmente anche di laboratorio terzo, fatti salvi i controlli che il gestore è comunque tenuto ad effettuare in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

Nelle tabelle si riportano solo i rifiuti in ingresso/uscita strettamente correlati con il processo di produzione di energia elettrica.

Il gestore dovrà provvedere alla classificazione, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti ove necessario o richiesto dalla vigente normativa in materia, dei rifiuti di natura diversa da quelli specificati nelle tabelle (e.g. rifiuti derivanti da attività di servizio, etc.)

Nella relazione annuale di cui al par. 7- il gestore dovrà presentare una dettagliata analisi dei risultati dei controlli eseguiti secondo i dettami di questo paragrafo e di quelli eseguiti comunque in ottemperanza alla vigente normativa sui rifiuti. L'analisi dovrà riportare anche una valutazione dettagliata della produzione di rifiuti non strettamente correlata al ciclo produttivo, ma derivante dallo svolgimento di tutte le attività/servizi accessori (uffici, laboratorio, officina, etc.).

Nell'analisi dovrà essere sempre riportato lo stato autorizzativo dettagliato e aggiornato degli impianti di destinazione dei rifiuti al fine di verificarne l'idoneità amministrativa.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N. 3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 20/31
-------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Tabella 11 Controllo rifiuti – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Smaltimento / Recupero
100115	Ceneri Caldaia-Cicloni	T	giornaliera	-	Riutilizzo in Az. Prod. Laterizi e Cotto / Discarica
100115	Scorie Forno	T	giornaliera	-	Riutilizzo in Az. Prod. Laterizi e Cotto / Discarica
100119	Rifiuti da depurazione fumi	T	giornaliera	-	Discarica

Tabella 12 Controllo rifiuti – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione e (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri ¹⁹	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento	Esecutore	Modalità registrazione	Modalità comunicazione
100115	vedi Tabella 1	Class.	verifica pericolosità accettab. rif. in discarica	vedi Tabella 11	Comp.	Tabella 13	UNI 10802	Punti di deposito	Campione medio mensile di aliquote giornaliere ²⁰	Gestore	Registro	Vedi par. 7.
100119	vedi Tabella 1	Class.	verifica pericolosità	vedi Tabella 11	Test di Cess. Comp.	Tabella 14 Tabella 13						

¹⁹ In ogni caso il gestore è tenuto ad aggiungere parametri alla lista di riferimento ogniqualvolta ne ravvisi la necessità, al fine di garantire in ogni istante la caratterizzazione completa del rifiuto.

Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N. 3851 del 31/10/2008

Scarlino Energia Srl
Stab. di Scarlino

Piano di Controllo

Pag 21/31



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Car.	accettab. rif. in discarica	vedi Tabella 11	Test di Cess.	Tabella 14
------	-----------------------------	-----------------	---------------	------------

Tabella 13 Rifiuto tal quale - Parametri per il controllo dei rifiuti

Umidità	Mercurio	Cadmio	Stagno
pH	Nichel	Cobalto	Zinco
Alluminio	Piombo	Croto tot.	Titanio
Arsenico	Potassio	Cromo VI	Vanadio
Berillio	Rame	Ferro	Idrocarburi
Bario	Rame solubile	Fosforo	IPA
Boro	Selenio	Magnesio	PCDD/PCDF
Calcio	Silice	Manganese	Fluoruri
PCB/PCT			

Tabella 14 Eluato - Parametri per il controllo dei rifiuti

Arsenico	Zinco	Mercurio	Selenio
Bario	Cloruri	Molibdeno	DOC
Cadmio	Fluoruri	Nichel	-
Cromo totale	Cianuri	Piombo	-
Rame	Solfati	Antimonio	-

20 In caso di variazione di tipologia combustibile alimentato all'impianto o variazioni sostanziali della qualità delle acque scaricate o altro che potrebbe determinare una variazione nella qualità dei rifiuti in questione, tali frequenze devono essere opportunamente modificate al fine di garantire la corretta caratterizzazione del rifiuto prodotto dalle diverse condizioni di assetto impiantistico registrate nel mese in corso.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N. 3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 22/31
-------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



4.2.4 Rumore

Effettuare rilevamenti strumentali ogni tre anni²¹ indicativi dell'impatto dell'azienda durante il periodo di maggiore attività sia in periodo diurno che notturno lungo il confine di pertinenza, nei recettori esposti, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi (limite di emissione e immissione assoluto nelle aree a cielo aperto fruibili da persone o comunità).
Redigere report cartaceo da inviare anche a Provincia e ARPAT entro 30 gg dall'effettuazione delle misure. Inviare comunicazione a Provincia ed ARPAT, 30 giorni prima dell'effettuazione delle misure, con descrizione delle modalità e della tempistica di effettuazione delle stesse.

4.3 Gestione Dell'impianto

4.3.1 Controlli Impiantistici

Produrre e rendere disponibile in azienda un report mensile dove vengano riportate tutte le manutenzioni effettuate sull'impianto. Nel report deve essere presente una analisi che permetta di individuare gli elementi critici, soprattutto quelli il cui funzionamento è strettamente legato ad un'ottima performance ambientale.

4.3.2 Parametri di Marcia

Al fine di permettere in ogni momento la valutazione delle condizioni di marcia dell'impianto, oltre ai dati riportati nella Tabella 5 e nella Tabella 10 si richiede al gestore il monitoraggio dei parametri impiantistici riportati in Tabella 15.

Entro 6 mesi dal rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui questo PdC è parte integrante il Gestore e PROVINCIA-ARPAT dovranno definire (nel limite delle possibilità tecnologiche del software a disposizione del DCS dell'impianto) l'opportuno formato di registrazione dei dati impiantistici monitorati in continuo.

4.3.3 Controllo Indici di Prestazione

Il monitoraggio delle performance costituisce uno degli elementi più importanti in quanto permette il controllo delle prestazioni dell'impianto e l'adozione di interventi nel caso cui si riscontrino scostamenti dai valori ottimali-tipici identificati per l'impianto.

Si indicano di seguito gli indicatori individuati per i quali si indica una frequenza di monitoraggio giornaliera (registrazione su Supporto Informatico):

²¹ Il primo controllo dovrà essere effettuato entro 12 mesi dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale

Scarolino Energia Srl Stab. di Scarolino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 23/31
---------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



- Consumo di combustibile (t/ kWh), indicare anche il PCI massimo minimo e medio delle combustibile inviato ai forni);
- consumo di acqua (m³/ kWh) – indice globale e indici particolari per acqua di mare per raffreddamento, acqua di mare per abbattimento fumi, acqua dolce per abbattimento fumi;
- consumo di materie prime (kg/ kWh);
- emissioni di inquinanti in atmosfera (kg/kWh) – per i parametri misurati in continuo;
- carico inquinante dei reflui (scarico S1) (kg/ kWh);
- efficienza percentuale di abbattimento nel TAS per ogni inquinante (kg_{IN}-kg_{OUT})-kg_{IN}²²;
- produzione rifiuti di Tabella 11 (kg/ kWh);
- % di incombusti nelle ceneri²³;
- % di energia per autoconsumo/energia prodotta;
- Efficienza Elettrica ed Efficienza di combustione.

A tale scopo il gestore dovrà utilizzare il più possibile dati misurati/contabilizzati. Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, il gestore dovrà fornire alla Provincia e ad ARPAT un report con la descrizione della modalità di calcolo che esso intende adottare. Tali enti provvederanno alla convalida del report.

4.3.4 Biomasse

Dovranno essere effettuati idonei controlli sulle singole biomasse e sulle miscele utilizzate nell'impianto, identificando almeno i seguenti parametri:

Umidità
PCI
Cloro
Zolfo
Piombo
Rame
Cromo
Manganese
Nichel
Arsenico
Cadmio
Mercurio
Tallio
Alluminio
Stagno
Zinco
Antimonio

²² Con riferimento alla Tabella 10 per i parametri ricercati in ingresso al TAS con cadenza settimanale il conteggio dell'indice di prestazione potrà essere effettuato su base settimanale.

²³ il gestore dovrà definire apposita frequenza, fatte salve eventuali indicazioni di ARPAT-PROVINCIA

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 24/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



PROVINCIA DI GROSSETO
SETTORE AMBIENTE

Cobalto
Fluoro
Ferro
Fosforo
Zinco

con frequenza tali da garantire in ogni momento la caratterizzazione del combustibile utilizzato nell'impianto.

4.4 Note Generali

Gli elementi e le valutazioni, laddove non diversamente indicato nel presente allegato, sono quelle delle Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio (All II DMA 31 gennaio 2005).

Tutte le operazioni svolte in campo per i campionamenti volti ai controlli previsti nel presente PdC dovranno essere documentate con verbali quotidiani. Tali verbali si intendono come parte integrante della documentazione da inserire nel registro di cui al par.7-.

Il Gestore (ove non diversamente specificato) deve far pervenire, con almeno 15 gg di anticipo, alla Provincia di Grosseto e ad ARPAT, una comunicazione con le date in cui intende effettuare gli autocontrolli previsti nel presente Piano.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 25/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



Tabella 15 Monitoraggio Dati di impianto²⁴

sistema	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità registrazione ²⁵	Modalità comunicazione
Forno	Portata Aria TOT IN	Continuo	Supporto informatico	Vedi par. 7-
	Portata Aria Sec.+Aria Ter IN			
	Portata Aria Esausta			
	Assorb. Ventilatore Forno			
	Portata Combustibile al Forno			
	Ossigeno Fumi OUT			
	Temperature Letto Fluido			
	T camera di combustione			
	T fumi OUT			
	Altezza Letto FLuido			
Caldaia	T fumi OUT ogni sezione			
	T fumi OUT			
	Portata Vapor eProdotto			
	P Vapore Prodotto			
Turbina	T Vapore Prodotto			
	Portata Vapore IN			
	P Vapore IN			
	T Vapore IN			
Impianto	Energia Prodotta			
	Rapporto tra Portata di vapore Prodotto e Potenzialità Massima in Vapore Prodotto			
	Rapporto tra Portata di Aria Totale al Forno e Portata Massima di Aria totale Inviabile Al Forno			
	Rapporto tra Portata combustibile al Forno e Aria Totale Inviata al Forno			
	Tipologia combustibili utilizzati	giornaliero		
	Composizione miscela combust.			
	Quantità Scorie da Forno			
Quantità Ceneri da Caldaia e Cicloni				

²⁴

Il gestore dovrà sempre associare ad ogni dato la relativa unità di misura adottata

²⁵

Dovrà essere concordato con PROVINCIA-ARPAT il formato del file EXCEL con cui devono essere forniti i dati orari.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 26/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



5- MANUTENZIONE TARATURA E GESTIONE DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO

Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo essi dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi. Le operazioni di manutenzione e taratura devono essere strutturate come segue:

1. Messa a punto del sistema (iniziale)
2. Manutenzione ordinaria
3. Manutenzione straordinaria e preventiva
4. Taratura periodica
5. Verifica della taratura (messa a punto)
6. Acquisizione validazione dati ed elaborazione
7. Gestione dei fuori servizio strumentali

Nella relazione annuale di cui al par.7- Devono essere indicate le modalità di esecuzione delle operazioni di cui ai punti precedenti e gli eventuali soggetti terzi incaricati delle medesime.

Entro sei mesi dal rilascio della presente Autorizzazione il gestore dovrà provvedere alla redazione di un manuale di gestione²⁶ dei sistemi di monitoraggio in continuo (oltre che per emissioni in atmosfera anche per scarichi idrici e parametri impiantistici) e all'invio a Provincia e ARPAT.

Nel manuale dovranno essere previste le modalità gestionali dei SMCE e, in particolare le modalità di esecuzione di tarature, procedure di verifica di deriva strumentale, modalità di esecuzione dei controlli periodici con riferimento a sistemi di misura esterni (IAR o QAL2/AST UNI EN 14181), etc.

Qualora gli enti ravvisassero la necessità di effettuare modifiche alla proposta provvederanno a comunicarlo al gestore e ad intraprendere un apposito iter istruttorio (comprendente eventuali richieste di chiarimento ed integrazioni) per la definizione completa di tale manuale. Il Manuale è soggetto a modifiche, revisioni e riesame periodico alla luce delle eventuali necessità da parte del gestore o degli organi di controllo. L'approvazione finale del manuale avverrà con apposita determina della Provincia. Fino a tale data il Gestore è tenuto comunque ad operare come da protocolli/modalità già definite in passato con gli enti adottando tutte le opportune accortezze gestionali che permettano di avere:

- ✓ una elevata affidabilità dei dati;
- ✓ una elevata disponibilità dei dati;
- ✓ una copertura pressoché totale delle misure rispetto al tempo di funzionamento dell'impianto, attraverso misure alternative di tipo analitico o con altra modalità.

²⁶ tenendo conto delle Linee Guida per la redazione del Manuale di Gestione SMCE (Emissioni in Atmosfera)

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 27/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



6- GESTIONE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLA DI REGIME

Comunicare a Provincia e ARPAT ogni condizione eccezionale di funzionamento (condizione diversa da quella di regime che può determinare un maggior impatto sulle matrici ambientali, ivi compresi i casi in cui il gestore verifichi, mediante gli autocontrolli, un superamento dei limiti autorizzativi/normativi). Nella comunicazione dovrà essere riportata una descrizione dell'inconveniente con data ed ora in cui è stato riscontrato. Tale comunicazione dovrà essere inviata entro 8 ore dal manifestarsi della condizione eccezionale.

Entro 48 ore dalla ripresa del normale funzionamento del sistema dovrà essere trasmessa una relazione conclusiva che riporti almeno:

- tempi di ripristino,
- provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sull'ambiente circostante (con eventuali controlli analitici di supporto, anche in base ai controlli previsti nel presente Piano ed implementati ad hoc in tali occasioni);

La relazione di cui al par. 7- dovrà riportare una sintesi di quanto comunicato durante l'anno secondo quanto stabilito in questo paragrafo.

7- GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Si deve rendere disponibile per l'autorità di controllo, vidimato dall'Ufficio competente della Provincia, un unico registro²⁷ degli autocontrolli dove dovranno essere annotati:

- risultati degli autocontrolli corredati ove necessario di risultati analitici e relative procedure di campionamento, tutti i dati dovranno essere commentati con particolare riferimento al rispetto dei limiti di legge/autorizzativi o in base alle prestazioni previste dalle LG o BREF;
- descrizione fasi di gestione e manutenzione dell'impianto (ivi compresi i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni);
- anomalie nell'implementazione degli autocontrolli;
- sintesi eventi anomali e/o emissioni eccezionali.

Si ribadisce che tutti i dati devono essere sempre associati a commenti e conclusioni esplicative. Per quanto riguarda i dati registrati su supporto informatico, sul registro dovranno essere riportati i riferimenti opportuni in modo univoco.

²⁷ Qualora il gestore abbia già predisposto registri diversi per i vari adempimenti normativi previsti dalla Normativa Vigente, in tale Registro dovranno essere riportati tutti i riferimenti utili per poter identificare correttamente ed univocamente i registri di cui sopra.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 28/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



Il gestore si impegna a conservare i dati su supporto informatico e non ed il registro sopra menzionato per un periodo di almeno 10 anni.

Entro il 31 maggio di ogni anno il gestore trasmette a PROVINCIA ed ARPAT una sintesi dei risultati del Piano di Controllo raccolti nell'anno solare precedente mediante una relazione che riporti:

- una esposizione delle attività di autocontrollo nel periodo di riferimento;
- una Sintesi dei dati storici dell'Impianto;
- una discussione degli esiti dei rilievi e loro elaborazione per evidenziare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante
 - una analisi volta ad evidenziare il continuo mantenimento/miglioramento delle performance dell'impianto con riferimento a quanto previsto nelle LG di settore (e.g. vedere indici di prestazione);
 - La descrizione delle eventuali anomalie/emissioni eccezionali;
 - Una analisi sintetica della gestione e della manutenzione dell'impianto;
 - Le eventuali Proposte di miglioramento;
 - Sintesi Complessiva.

Per quanto riguarda il sistema di Monitoraggio in Continuo il manuale SMCE di cui al par. 5- dovrà riportare anche la modalità di gestione e di comunicazione dei dati di tale monitoraggio

7.1 Laboratorio Terzo

Prima dell'attivazione del presente Piano il gestore deve inviare all'autorità competente e ad ARPAT una comunicazione con i riferimenti del laboratorio/dei laboratori cui lo stesso intende affidarsi per l'effettuazione delle misure previste (vedi tabelle). Il gestore dovrà provvedere anche a comunicare, nel tempo, le eventuali variazioni di tali nominativi, allegando motivazione.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 29/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



8- ATTIVITÀ A CARICO DELL'ORGANO DI VIGILANZA (ARPA)

Di seguito si riportano i controlli che saranno svolti da ARPAT, a carico del gestore, per la valutazione del rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, di cui il presente Piano di Controllo è parte integrante.

CICLI PRODUTTIVI

- Verifica (sopralluogo) con periodicità SEMESTRALE, dell'avvenuto svolgimento di quanto indicato nel presente Piano e dello Stato dell'Azienda, con particolare riguardo al controllo della modalità di gestione dei sistemi di abbattimento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Un sopralluogo per:

- Controllo analitico annuale completo di tutti i parametri in emissione rilevati in discontinuo
- Verifica annuale dell'IAR per i parametri misurati in continuo
- Controllo degli aspetti gestionali relativi alla linea di trattamento fumi.

2. Un sopralluogo per:

- Verifica gestione SMCE, mediante esame dei dati elementari e/o mediati.
- Presenza annuale in fase di taratura del SMCE, acquisizione e valutazione dati prodotti

SCARICHI IDRICI

- verifica (sopralluogo) 2 volte/anno delle modalità con cui viene effettuato lo scarico e controllo analitico dello scarico (vedi parametri, punti emissivi S1 e S2); un controllo sarà coordinato con il sopralluogo effettuato per il controllo di cui al punto 1 dei controlli alle emissioni in atmosfera.

EMISSIONI SONORE

- Verifica ANNUALE del Report dei Controlli Effettuati dall'azienda (vedi par. 4.2.4);
- Eventuale presidio durante le misurazioni effettuate dal Gestore o da un suo consulente.

RIFIUTI

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 30/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------



- Verifica (sopralluogo) con periodicità almeno ANNUALE per controllare la classificazione dei rifiuti, le caratteristiche delle aree di deposito, recupero, smaltimento etc.

ALTRI CONTROLLI/MONITORAGGI

- Verifica Relazione Annuale (vedi par. precedente)

Per quanto riguarda le metodiche per l'analisi delle emissioni, ARPAT si riserva la possibilità di utilizzare anche metodiche di riferimento alternative a quelle previste nel presente piano.

Scarlino Energia Srl Stab. di Scarlino	Autorizzazione Integrata Ambientale Det. N.3851 del 31/10/2008	Piano di Controllo	Pag 31/31
-------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	-----------------------	--------------